Numero a otto pagine - Lire 25

Anno VII - N. 2109 - Domenica 23 agosto 1953

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 - Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854 | INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200, Necrol. fam. L. 180 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 200). Finanz. e legali 300. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044 | Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8500, L. 4450, L. 2300. C/C Post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I

IL VOTO DI FIDUCIA A PELLA

conclude la crisi più lunga del dopoguerra

Al Senato: 140 favorevoli, 86 contrari e 10 astenuti - Domani il voto alla Camera - Chiara precisazione democristiana sui limiti dell'attuale Governo - L'interesse dei comunisti ad una «politica di quiete»

Roma, 22

Il voto di fiducia era scontato al Senato, come lo è ormai praticamente anche alla Camera: interessante era vedere invece come si sarebbe giunti sia dopo la replica del Presidente del Consiglio che dopo le dichiarazioni di voto dei vari gruppi.

Il discorso di Pella è stato variamente commentato: alcuni — specie fra i democristiani e altri esponenti del centro — lo hanno giudicato nettamente superiore a quello programmatico, anche perchè non letto come l'altro, ma improvvisato su appunti ed impostato su una cordiale polemica con tutti gli intervenuti al dibattito; altri invece, e sono soprattutto i comunisti e i socialisti, l'hanno giudicato inferiore al previsto. I due giudizi antitetici si comprendono appieno partendo dai rispettivi punti di vista, perchè Pella, negli ambienti politici, è attualmente molto studiato come Presidente del Consiglio: naturale quindi che i comunisti [illegible] non potevan fare, mentre i democristiani e gli altri lo hanno considerato sul metro della responsabilità che si è assunto.

Naturalmente Pella non smentisce mai la sua origine di Ministro del Tesoro, e non appena nel suo discorso trova un appiglio o un argomento economico si lascia trascinare dalla predilezione sua per dibattere a fondo l'argomento; per cui la sua replica si è fondamentalmente imposta su questioni di carattere economico, preannunciando in un certo senso le dichiarazioni che farà nell'apposita sede fra poco, allorchè dovranno essere esaminati i bilanci dello Stato e il Parlamento si troverà a dover ascoltare la relazione sulla situazione economica e finanziaria del paese.

Sul piano politico, Pella ha ribadito la necessità per il Governo di rispettare il travaglio dei partiti politici, i quali devono cercare una chiarificazione delle loro posizioni per dare al paese un Governo stabile. Ma il paese nel frattempo deve poter lavorare seriamente e il Governo intende, oltre che lavorare, anche predisporre gli strumenti per le maggiori realizzazioni del Governo di domani. E' stato su questo punto che hanno acquistato notevole interesse le dichiarazioni di voto: frettolosa quella di Lauro, che aveva evidentemente lo scopo di tagliar corto ad una polemica interna dei monarchici, portando una decisione tout court che non deve aver fatto piacere a Covelli. Infatti stamane «Il popolo di Roma», organo dei monarchici che chiameremo «covelliani», non ha affatto riportato — come il «Roma», organo napoletano dei «laurini» — il discorso di Lauro presidente del PNM, limitandosi a dire che «poi ha parlato il senatore Lauro» come si usa negli organi di informazione per gli interventi di minor conto. Lauro, con le sue brevissime dichiarazioni — meno di un minuto — aveva l'aria di dire «questo è il Governo che noi preferiamo», punto e basta. Per cui si confermava l'ipotesi che un Governo di carattere amministrativo fosse il migliore a cui potessero aspirare i monarchici pur senza parteciparvi.

Strano a dirsi, anche i comunisti sono dello stesso avviso, pur avendo votato contro il Governo. Molè, a nome degli indipendenti di sinistra, non ha esitato a far capire che votava contro questo Governo perchè, tanto, esso aveva ormai assicurata una maggioranza, ed ha finito per augurare lunga vita all'onorevole Pella.

Terracini è arrivato più in là: ha avvertito che se il Governo Pella dovesse cadere ad un certo momento per decisione interna della democrazia cristiana e non per un voto parlamentare, il PCI avrebbe chiesto al Capo dello Stato che il Parlamento fosse messo in grado di emettere un suo giudizio: questo significa che i comunisti desiderano che il Governo Pella, quando i tempi sono maturi, cada per un voto contrario della democrazia cristiana (e qui siamo nel campo della tattica parlamentare e politica), ma desiderano anche che un Governo di amministrazione duri più che può (e qui siamo nel campo della strategia a largo raggio).

Perchè questo desiderio, che sembra innaturale, dei comunisti? Bisogna anche qui rifarsi alla teorica marxista. Tutto l'interesse dei comunisti sta nell'ammorbidire la lotta politica fino al punto da far dimenticare che cosa essi rappresentano nello schieramento politico di uno Stato democratico. Perciò hanno fatto ampie lodi a Pella perchè non ha avuto quelle punte anticomuniste che erano caratteristiche nella oratoria di De Gasperi. Perciò hanno insistito sulla necessità di mantenere questa cordialità ed anzi di ampliarla a tutto il paese facendola esorbitare dal Parlamento. E' chiaro che i comunisti desiderano non un ritorno al ciellenismo, o meglio al tripartito, ormai superato, ma un ritorno di quello spirito tripartito che ha costituito un tempo il vero ed unico immobilismo e che sarebbe, nei piani del PCI, una manna dal cielo per potere in perfetta tranquillità mettere a punto tutti i suoi piani.

Un Governo amministrativo che pensi soltanto alle cose pratiche degli affari dello Stato e dimentichi le questioni politiche è la cosa ovviamente più gradita ai comunisti i quali si trovano per di più nel vantaggio di poter tranquillamente continuare a votare contro questo Governo.

Il pericolo dev'essere stato avvertito dal presidente del gruppo democristiano, Ceschi, se le sue dichiarazioni di voto sono state per molti una specie di doccia gelida inattesa. Tuttavia queste dichiarazioni, che sono state da alcuni erroneamente interpretate come una non larvata presa di posizione contro Pella e il suo Governo, erano invece note [illegible] al Presidente del Consiglio, per cui si deve concludere che una buona parte della stampa vuol far passare Pella per quello che effettivamente non è.

Ceschi ha affermato due cose essenziali: che un Governo amministrativo è ovviamente un Governo transitorio perchè non si può fare a meno delle grandi correnti di pensiero politico della Nazione, e queste grandi correnti, attraverso il vaglio del suffragio universale, si esprimono per mezzo dei gruppi politici. Ignorare questa realtà e fare piccoli passi indietro o tornare al tempo in cui i Governi li facevano piccole conventicole di politicanti. In sostanza, è stato un allarme per chi crede qualunquisticamente che il Governo possa [illegible] soltanto in alcuni gruppi politici che da esso possono trarre ispirazione — e l'allusione era evidente — ma anche in una [illegible] di giornali — e si riferiva specialmente a uno di essi, grosso giornale di informazione — secondo cui la formula Pella dovrebbe essere la forma permanente del Governo italiano. Cosa, fra l'altro, di cui neppur Pella è persuaso.

Il secondo motivo della dichiarazione di voto di Ceschi è stata la necessità di uno sforzo concreto sul piano sociale proprio per evitare quell'immobilismo che i più gradirebbero e per dare un contenuto serio alla formazione governativa presieduta da Pella.

Al margine delle maggiori dichiarazioni di voto si sono inserite quelle minori ed in particolare quelle personali di De Nicola ed Jannaccone, entrambe favorevoli al nuovo Governo. Per De Nicola si è trattato di una primizia, perchè gli annali parlamentari della Repubblica italiana non ricordano analoghe dichiarazioni di voto fatte dall'ex Capo dello Stato. Per Jannaccone, la questione è un po' diversa, come sostanzialmente diversa è stata la sua dichiarazione di voto [illegible] la sua è una posizione negativa soprattutto nei confronti della DC ed il voto favorevole dato a Pella dovrebbe significare che il nuovo Governo non [illegible] in alcun modo il maggior partito politico [illegible] delle direttive note e che [illegible] dati i [illegible] verità [illegible].

La maggioranza ottenuta dal Governo è notevole, ma non la qualifica politicamente anche se i socialdemocratici hanno scritto stasera sul loro giornale che il Governo è passato con i voti dei democristiani e dei monarchici. Un semplice calcolo sta a dimostrare che il Governo sarebbe passato anche senza il voto dei monarchici e quindi se Saragat intende iniziare una nuova polemica spreca le sue cartucce, perchè Pella non intende dare al suo Governo alcuna colorazione politica.

Nel pomeriggio il dibattito sulla fiducia si è spostato alla Camera, ove è [illegible] predisposti in modo da consentire, se tutto va bene, che addirittura nella mattinata di lunedì [illegible] le dichiarazioni di voto. Sicchè martedì, secondo il programma prefissato, Camera e Senato si potranno riunire per nominare i cinque giudici della Corte costituzionale.

In previsione del dibattito [illegible] dei deputati, stanotte il gruppo parlamentare democristiano ha tenuto una riunione per esaminare le dichiarazioni del Governo. In un ordine del giorno approvato alla fine della riunione il gruppo ha dato incarico al presidente Moro di motivare in aula il voto favorevole, ritenendo che il Governo rappresentato dall'on. Pella risponda alle esigenze amministrative e alla situazione politica attuale. Lo stesso Moro ha poi fatto alcune dichiarazioni ai giornali in cui ha messo in rilievo come il Governo Pella abbia lo scopo di «risolvere i gravi ed indilazionabili problemi del paese e facilitare l'auspicato chiarimento della situazione politica».

L'on. Moro è stato incaricato anche dal gruppo di esprimere all'onorevole Piccioni l'apprezzamento e la viva riconoscenza del gruppo per quanto egli ha fatto con saggezza e profondo senso di fedeltà al partito nel suo tentativo.

Ceschi e Moro si sono incontrati questa sera a Montecitorio per esaminare la questione della nomina dei giudici costituzionali. E' stata una prima presa di contatto che non ha portato ad alcuna conclusione, anche perchè bisognerà che i colloqui si allarghino se si vuole arrivare a martedì con qualche probabilità di far uscire dalle urne i nomi degli eletti. Non è improbabile infatti che si debbano fare parecchie votazioni prima di riuscire ad avere sui cinque nomi che verranno prescelti la maggioranza dei tre quinti prevista dalla legge. Le maggiori difficoltà consistono ancora nel trovare un accordo con altri gruppi e soprattutto nello scegliere i gruppi con i quali accordarsi: anche perchè in seno alla democrazia cristiana si sente la necessità di spoliticizzare il più possibile l'elezione dei giudici, ma a questo obiettivo si frappongono parecchi ostacoli di indole politica e psicologica, specie in altri gruppi, che non sarà facile superare.

L'on Colognatti ha presentato oggi alla Camera il seguente ordine del giorno:

«La Camera, udite le dichiarazioni del Presidente del Consiglio in tema di politica estera e preso atto dell'affermata determinazione di adempiere agli obblighi assunti, cui corrisponde una determinazione altrettanto ferma nella difesa degli interessi nazionali, i quali, scaturendo da evidenti ed elementari principi di giustizia, oltre che da riconoscimenti solennemente espressi, non solo non contrastano con gli obiettivi della comune politica di solidarietà, ma ne costituiscono, nella profonda convinzione del Governo e del popolo italiano, un elemento essenziale ed indivisibile; sensibile all'appello ed ai sacrifici e alla volontà della popolazione di Trieste e delle terre adriatiche che più volte hanno categoricamente manifestato la propria italianità e l'insofferenza alla sopraffazione straniera auspicando una sollecita riparatrice revisione del Trattato di pace che tolga all'Italia i ceppi di un'inferiorità voluta ed imposta contro giustizia, ridandole la necessaria parità di diritti come di dovere, invita frattanto il Governo a non accedere, in qualsiasi trattativa internazionale, a soluzioni che non riproducono integralmente, nello spirito e nella lettera, la dichiarazione tripartita del 20 marzo 1948, e ad insistere perchè il rispetto di tale atto sia prova di leale comprensione e solidarietà da parte degli alleati e premessa ad ogni nostra ulteriore partecipazione a patti ed accordi internazionali per la difesa della giustizia, della sicurezza e della pace che agli italiani dell'Adriatico sono state finora negate».

LE GIORNATE RIVOLUZIONARIE DI TEHERAN: LA FOLLA BUTTA GIU' L'INSEGNA DEL PARTITO IRANIANO SOCIALISTA CHE SOSTENEVA MOSSADEGH PRIMA DEL COLPO DI STATO DEL 19 AGOSTO. L'INSEGNA ERA POSTA ALL'ENTRATA DELLA SEDE DEL PARTITO

LA REPLICA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Gli alleati non devono eludere i loro impegni

Il nuovo Governo intende evitare un freddo agnosticismo amministrativo e un pericoloso immobilismo che potrebbe derivare dal conciliare i termini più antitetici

Roma, 22

La seduta odierna al Senato, che doveva concludersi con il voto di fiducia al Governo Pella, è incominciata alle 10.30 con la risposta del Presidente del Consiglio agli oratori che ieri l'altro e ieri avevano parlato sul programma da lui prospettato. Tanto l'on. Pella era stato sintetico nell'esporre il programma, tanto oggi è stato ampio e particolareggiato nella replica.

«Le contrastanti interpretazioni dei risultati elettorali — ha esordito PELLA — confermano la necessità di un Governo come l'attuale il quale consenta la continuazione del dialogo politico fino al momento in cui possa essere trovata una formula definitiva. Questo Governo pertanto avrà la sua scadenza nella sensazione di un raggiunto accordo. Il Governo vuol essere preminentemente ma non esclusivamente amministrativo; intende cioè evitare da un lato un agnosticismo che ridurrebbe ogni suo atto a fredda amministrazione e dall'altro evitare un pericoloso immobilismo che potrebbe derivare dal desiderio di non scontentare nessuno, conciliando i termini più antitetici. Profonda sarà perciò la sua ispirazione sociale che si riallaccia alle istanze più universali del cristianesimo».

Pella è quindi passato alla politica estera, confermando l'osservanza fedele e leale dell'Italia al Patto atlantico, ed ha aggiunto: «Il Patto atlantico ha consentito al nostro paese di attuare la ricostruzione economica e il consolidamento delle istituzioni democratiche. Il Patto atlantico si avvia oggi a diventare un patto di ispirazione sociale. Esso deve quindi considerarsi uno strumento fecondo di una maggiore solidarietà mondiale soprattutto sul piano economico e sociale. Posso assicurare che il Governo non consentirà che gli interessi del paese siano lesi o che siano elusi gli impegni solenni già assunti dagli alleati, con la profonda consapevolezza, non disgiunta dalla misura, che la dignità nazionale deve costituire il pilastro di una politica estera realistica. Il Governo inoltre seguirà con attenzione gli sviluppi della Comunità europea di difesa, che è l'espressione della più vasta Comunità europea, proiezione e complemento della Comunità atlantica».

Venendo a parlare della politica interna Pella ha affermato: «E' vero che ho usato un linguaggio che può sembra un po' diverso e un po' nuovo. Assicuro che il Governo manterrà questo linguaggio se e fino a quando sentirà un linguaggio analogo da parte dell'opposizione. Non sarà effettuata alcuna discriminazione fra gli italiani, ma ricordo che l'esercizio dei diritti deve essere accompagnato dall'obbligo di una leale obbedienza alla Costituzione senza limitazioni e senza riserve e dal rispetto delle funzioni e della dignità degli organi dello Stato».

In politica finanziaria il Presidente del Consiglio ha ricordato che il reddito nazionale è stato portato al di là di quello del 1938. Il periodo postbellico ha segnato anche un costante e confortante aumento dei consumi. Non si tratta certamente di posizioni del tutto soddisfacenti, come meta finale, ma non si può dimenticare quanto è stato fatto ed i risultati raggiunti. Ha poi affermato che la politica tributaria interessa il Governo soprattutto nel suo aspetto sociale. Quanto alla politica di tesoreria essa rimane condizionata dalla presenza di un deficit nel bilancio dello Stato di circa cinquecento miliardi. Questa cifra non consente ulteriori pericolosi allargamenti di spesa. Se vogliamo realmente aiutare i disoccupati e i sotto-disoccupati occorre mantenere fermo questo proposito.

Accogliendo l'ordine del giorno illustrato ieri dal sen. Sturzo, il Presidente del Consiglio ha ribadito che il controllo del pubblico denaro è uno degli obiettivi preminenti del Governo. A tal fine — ha soggiunto tra i consensi generali — noi intendiamo rafforzare gli organi di controllo ed eliminare il maggior numero possibile di enti non necessari.

Dopo avere assicurato che i problemi del Mezzogiorno e di Napoli in particolare rimangono al centro delle preoccupazioni governative, Pella ha concluso: «La migliore distribuzione del reddito costituisce un problema fondamentale per il nostro paese. La soluzione è imposta da esigenze morali, sociali e politiche. L'abolizione dei privilegi rimane in molti casi una necessità politica anche quando da essa non consegua un tornaconto economico immediato. Il Governo ove il Parlamento gli conceda la fiducia reprimerà tutte le ambizioni tranne una, quella di servire con la sua opera gli interessi supremi del paese».

Subito dopo sono cominciate le dichiarazioni di voto. Il sen. LAURO ha detto che i monarchici confermano la fiducia al Governo.

Il sen. JANNACCONE, indipendente, ha pure affermato di appoggiare il nuovo Governo per quel tanto di nuovo che lo ispira e perchè desidera vederlo all'opera.

Per gli indipendenti di sinistra il sen. MOLE' ha detto che gli impegni politici del nuovo Governo sono ancora troppo generici perchè gli si possa votare a favore.

Il senatore socialista MORANDI ha ribadito le ragioni del voto contrario del suo partito, pur augurandosi che il nuovo Governo sappia imboccare la buona strada «dimostrandosi sollecito degli interessi del popolo lavoratore».

Il no dei comunisti lo ha confermato il sen. TERRACINI, secondo cui Pella non ha detto nulla di concreto in tema di libertà e di diritti democratici.

Il voto favorevole dei repubblicani è stato annunziato dal sen. AMADEO, per il quale questo Governo rappresenta la migliore soluzione provvisoria in attesa della decantazione dell'attuale situazione politica.

Interessante è stata la dichiarazione di voto del sen. CESCHI, presidente del gruppo democristiano, il quale ha detto: «Il nuovo Governo, mentre per la non consueta procedura seguita nella sua costituzione potrebbe considerarsi non direttamente legato alla democrazia cristiana, per la sua composizione e per il suo programma dà invece al nostro partito una precisa responsabilità politica. Noi lo appoggeremo soprattutto per il proposito di difendere seriamente le istituzioni democratiche, di tutelare con dignità i legittimi interessi nazionali e in particolare per l'impegno preso di risolvere con sempre maggiore decisione alcuni problemi di elementare giustizia sociale. Nello stesso tempo noi prendiamo atto dei limiti di tempo che l'on. Pella ha realisticamente posti alla sua opera nell'attesa che si chiarisca la situazione politica».

Anche Enrico DE NICOLA ha detto di votare in favore affermando: «Prevenzioni, diffidenze e sospetti non giustificano un'anticipata sfiducia. Noi aspettiamo il Governo all'opera».

Alle 14.30 si sono iniziate le operazioni di voto per appello nominale e dopo venticinque minuti si conoscevano i risultati: 140 senatori avevano espresso la loro fiducia, 86 avevano votato contro e dieci si erano astenuti.

Due ore dopo il Presidente del Consiglio sedeva già nell'aula di Montecitorio per lo inizio della medesima discussione da parte dei deputati.

Per i comunisti l'on. PAJETTA ha detto che dopo cinque anni si ode in Parlamento un tono nuovo, non aspro e non polemico, aggiungendo che tuttavia non ci si trova di fronte a un Governo nuovo che voglia liquidare l'opera di quello precedente, mentre i comunisti «auspicano a una nuova maggioranza che in ossequio alla volontà popolare riunisca tutte le forze sinceramente democratiche e dia al paese un vero Governo di pace e di progresso».

L'on. ALMIRANTE ha detto invece che il movimento sociale si astiene dal voto perchè il Governo Pella rappresenta da una parte la fine dei Governi cosiddetti centristi e dall'altra significa l'accantonamento di ogni apertura a sinistra.

Per quanto domani sia domenica, i deputati continueranno il dibattito.

ECCEZIONALI MISURE DI SICUREZZA NELLA CAPITALE PERSIANA

IL RITORNO DELLO SCIÀ A TEHERAN salutato con sacrifici di animali

Targhe con la scritta «A morte Reza Pahlevi» frettolosamente ridipinte per dare il benvenuto al Sovrano - L'incontro con Zahedi: «L'Esercito ha ora il controllo della situazione» - Imminente il processo della Corte Suprema a Mossadegh

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Teheran, 22

Lo Scià Reza Pahlevi è ritornato in Patria dopo sei giorni di esilio volontario, e vi ha ricevuto accoglienze entusiastiche. Ma ha potuto anche vedere immediatamente, osservando il massiccio servizio di sicurezza predisposto dal generale Zahedi, che la situazione nella stessa capitale è ancor lungi dall'essere stabilizzata.

Tutte le Forze armate disponibili nella capitale sono state mobilitate stamane per formare due cordoni di armati, con i soldati a due metri l'un dall'altro su doppia fila, dall'uno e dall'altro lato della strada che congiunge l'aeroporto alla capitale. E agli incroci con le strade laterali o su rialzi di terreno erano pattuglie di autoblindo e di carri armati. Altre riserve di mezzi corazzati veloci erano a disposizione del Governatore militare di Teheran, personalmente responsabile dell'incolumità dello Scià.

L'ora di arrivo del Sovrano è stata tenuta effettivamente segreta fino all'ultimissimo momento utile. Il corpo diplomatico l'ha conosciuta alle dieci di stamane, quando è stato convocato al Ministero degli Esteri; gli ambasciatori ed i ministri presenti sono stati velatamente invitati a conservare il segreto diplomatico sulla comunicazione.

I membri delle organizzazioni monarchiche, che intendevano dare il primo saluto a Reza Pahlevi non appena aveva rimesso piede in terra persiana, erano stati informati in mattinata del particolare segnale d'intesa, che avrebbe equivalso all'invito a recarsi all'aeroporto senza indugio. Ed esso è stato diramato nello stesso momento in cui il Primo Ministro provvisorio Zahedi faceva la comunicazione anzidetta al Corpo diplomatico.

L'aeroporto fin dalle prime ore della mattinata era materialmente circondato da truppe e mezzi corazzati, formanti una cortina impenetrabile e le persone ammesse all'interno per ricevere lo Scià sono state controllatissime agli ingressi.

Sul campo sono convenuti i due fratelli dello Scià, il Primo Ministro Zahedi, il Corpo diplomatico tra cui l'Ambasciatore russo. A vari metri di distanza era un gruppo compatto di rappresentanze delle organizzazioni monarchiche della capitale.

L'aereo personale dello Scià è stato incontrato ad un centinaio di chilometri della capitale da due squadriglie di modernissimi turboreattori da caccia dell'Aeronautica iraniana, con compiti di scorta di onore e di protezione armata dell'aereo reale. Avevano l'ordine, infatti, di attaccare ed abbattere qualsiasi aereo avvistato in volo, perchè si sapeva che a quell'ora nessun apparecchio civile era in arrivo od in partenza dalla capitale.

L'atterraggio dell'aereo reale sul campo di Nehrabad è stato perfetto. L'apparecchio si è posto al centro del campo e gli apparecchi di una squadriglia hanno toccato terra in rapida successione sulla pista maggiore, disponendosi a semicerchio, con le prore rivolte all'esterno, attorno allo aereo dello Scià. L'altra squadriglia è rimasta in volo.

Appena sceso dall'apparecchio, al termine della complicata manovra anzidetta, lo Scià, che indossava l'uniforme di campagna di Comandante supremo, ha ricevuto innanzi tutto l'omaggio degli esponenti dell'esercito che gli hanno rivolto il saluto ufficiale: «Lo esercito bacia la terra sulla quale il comandante in capo cammina».

Fatti pochi passi si è incontrato con i fratelli che ha calorosamente abbracciati, e quindi ha ricevuto l'omaggio del generale Zahedi, il quale lo ha informato che «l'esercito ha ora il controllo della situazione».

E' stata quindi la volta del Corpo diplomatico: egli ha stretto la mano a tutti e particolarmente caloroso è stato il saluto all'Ambasciatore americano Loy Henderson.

Poi, salito su una nera «Cadillac», il Sovrano si è allontanato seguito da una formazione motocorazzata di guardie imperiali in elmetto bianco e con le armi ben in vista. Il piccolo corteo ha percorso lo itinerario prestabilito lungo due file di armati. Di quando in quando fedeli iraniani biancovestiti hanno sacrificato pecore e montoni. Lo Scià si è fermato ad ogni sacrificio ed ha ricevuto l'omaggio dei fedeli. Nei pressi immediati delle porte della capitale il corteo è passato sotto archi ancora freschi di vernice, con scritte di «Viva lo Scià» sulle stesse targhe di legno che appena l'altro ieri recavano invocazioni di «morte allo Scià e Viva Mossadegh».

Non pochi gruppi di cittadini sono rimasti sorpresi a rivedere lo scià transitare per le vie della capitale, perchè la notizia del suo arrivo non era stata annunciata dalla radio, ma le dimostrazioni sono state subito molto calorose.

Il sovrano si è recato direttamente alla residenza estiva di Saadabad dove ha cominciato il suo spinoso lavoro politico, ricevendo un primo rapporto da alcuni suoi fedeli collaboratori. Poi ha conferito con il generale Zahedi, che gli ha fatto un resoconto più organico della situazione in tutto il paese, della quale è indizio eloquente, a Teheran, il fatto che la notizia dell'arrivo del sovrano è stata accolta con grande indifferenza in un solo quartiere della città, al Bazaar, vera stanza di compensazione delle notizie più certe di tutto il paese, che là affluiscono per vie misteriose, sicure e più rapide del telegrafo.

Complessivamente, però, il Governo sembra avere un controllo sempre più saldo della situazione nella capitale, anche se affiorano i segni che i comunisti del partito dei Tudeh da una parte ed i fanatici sostenitori di Mossadegh dall'altra non considerano affatto perduta la partita nè intendono rinunciare alla lotta. Nel pomeriggio, infatti, vi sono stati lievi tafferugli in vari quartieri, tutti senza conseguenze gravi. Quanto alla provincia, esistono tuttora delle «oasi di confusione».

Eppoi occorre attendere che sia chiarito l'atteggiamento del Mullah Ayatollah Haskani, il «leader» religioso che non solo è riuscito a far rovesciare primi ministri ed a mettere in difficoltà lo stesso Scià, ma ha anche accettato la responsabilità dell'assassinio di un primo ministro in carica e di un altro appena rovesciato dal potere. Kashani è nemico irriducibile degli inglesi ed è senza dubbio avendo presente la sua forza politica che il nuovo Governo si è affrettato a far sapere che la nazionalizzazione dei petroli è un fatto compiuto sul quale il nuovo regime non ritornerà. La sua società segreta dei guerrieri dell'Islam ha ramificazioni in tutto il paese e già vi sono segni della sua influenza in qualche zona.

Questa sera lo Scià di Persia ha pronunciato alla radio un breve discorso nel quale ha dichiarato: «Non nutro alcun sentimento di vendetta. Ritorno a voi con il cuore puro ma non tollererò mai che si attenti alle istituzioni alle quali noi tutti abbiamo giurato fedeltà». Il Sovrano, dopo avere ringraziato la popolazione per tutti i sacrifici incontrati mercoledì scorso, ha reso omaggio alla memoria delle vittime.

In un discorso tenuto oggi al circolo degli ufficiali il nuovo Primo Ministro iraniano generale Zahedi ha dichiarato che Mossadegh verrà processato tra breve dalla Corte Suprema per il suo delitto di ribellione contro il Governo legale del paese. L'ex Primo Ministro sarà anche processato dal Parlamento riunito in Alta Corte di giustizia.

ILARIO FINZI

UN RAPPORTO DI STASSEN A EISENHOWER SULLA GESTIONE DELLA M. S. A.

La bomba «H» posseduta dai russi modificherà la strategia difensiva

Immutato il programma di aiuti fissato per l'Italia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 22

Le due maggiori notizie della giornata sono giunte entrambe dalla «Piccola Casa Bianca» che Eisenhower ha stabilito vicino a Denver. La prima riguarda la composizione della commissione speciale incaricata di preparare uno studio sulla nuova politica tariffaria con obiettivo di modificare leggi e regolamenti che finora hanno impedito un regolare flusso di importazioni di prodotti del mondo libero.

Come si ricorderà, Eisenhower aveva incontrato forti resistenze nel Congresso contro il rinnovo della legge sugli scambi commerciali reciproci, ma riuscì a spuntarla e riuscì anche a far approvare la nomina della commissione speciale che è stata completata oggi. Come si sa, questa è composta di sedici membri, cinque nominati dal Senato, cinque dalla Camera e sei dal Presidente.

Naturalmente Eisenhower, che che vuole liberalizzare i traffici commerciali ed in tal modo rafforzare le economie dei paesi alleati, ha scelto uomini favorevoli alla sua idea. Interessante è tuttavia notare che Eisenhower ha voluto inserire anche un organizzatore sindacale, David Mac Donald, presidente del Sindacato lavoratori dell'acciaio, affiliato alla grande organizzazione nazionale del C.I.O., i cui maggiori esponenti hanno seguito finora una politica generalmente a favore di una intensificazione degli scambi.

Gli altri cinque sono: John Hay Whitney di New York (recentemente ricordato nelle cronache perchè diventato suocero di Torino Dibuonaventura, il figlio del barbiere immigrato dall'Abruzzo), banchiere, sportman, aviatore, uomo che ha viaggiato e che conosce la Europa, le sue debolezze e le sue forze, i suoi bisogni e le sue capacità; Jesse Tapp, californiano, vicepresidente della Banca d'America fondata da Amedeo Giannini, John Williams, professore di economia politica all'Università di Harward, convinto assertore del piano Marshall e della necessità di collaborazione economica internazionale, il che vuol dire liberista in materia tariffaria; Lamar Fleming, un grande esportatore di cotone del Texas, ed infine Cola Parker, industriale cartiero del Wisconsin.

Eisenhower ha scritto una lettera a tutti e sei, ricordando che quando il Congresso approvò una proroga del «Reciprocal Trade Act» stabilì essere necessaria una fondamentale revisione della politica americana nei riguardi dei commerci esteri: «La vostra missione è di grande importanza — ha dichiarato il Presidente — perchè un allargamento dei commerci fra le Nazioni libere è indispensabile per stabilire un forte sistema economico che possa dare a tutti i paesi la capacità sia di provvedere alla propria difesa che di migliorare le condizioni di vita di ciascuno. Le Nazioni libere devono trovare il modo di diventare economicamente indipendenti e noi dobbiamo fare la nostra parte allargando ed approfondendo i canali degli scambi economici e commerciali nel mondo».

La seconda notizia da Denver reca le cifre, finora mantenute segrete, sull'ammontare del materiale inviato dalla M.S.A. ai paesi alleati durante i primi sei mesi del 1953: tali consegne ammontano a due miliardi e 363 milioni di dollari, mentre nel corrispondente periodo del 1952 furono consegnati materiali per soli 880 milioni. Queste cifre sono state fornite da Stassen, amministratore della M.S.A., che ha fatto un rapporto ad Eisenhower sulla gestione durante i primi sei mesi del corrente anno. Stassen ha aggiunto che dall'Europa hanno continuato a giungere incoraggianti segni di produttività, la quale quest'anno segna un aumento del 4 per cento sul corrispettivo periodo del 1952 e che questo dato autorizza a pensare che l'economia europea continuerà a progredire.

Naturalmente i giornalisti hanno chiesto a Stassen un parere sullo scoppio della bomba «H» sovietica. Ha risposto che il fatto nuovo comporterà delle modificazioni nella strategia difensiva americana, aggiungendo però che esso rende più che mai necessario mantenere e rinforzare la solidarietà fra alleati.

Rispondendo ad un'altra domanda, Stassen ha detto che, per quanto riguarda l'Italia, il programma di aiuti stabilito nello scorso aprile rimane immutato nonostante la caduta del Gabinetto De Gasperi. Egli ha d'altra parte dichiarato di non nutrire apprensione per la attuale situazione francese.

A parte queste due notizie, siamo di fronte ad un «weekend» tranquillo dal punto di vista politico e diplomatico, sia a Washington che all'ONU: si tratta però di una tranquillità apparente. Nella capitale si cerca sempre di convincere il Congresso ad allentare i cordoni della borsa per provvedere alle difese antiatomiche, essenziali dopo la constatazione che la Russia ha bombe «A» ed «H». Si ha l'impressione che questo lavoro di persuasione non sia ancora completo, soprattutto fra gli esponenti della Camera Bassa, mentre fra i senatori c'è migliore disposizione: si prenda l'esempio del sen. Wiley, che stasera ha reso pubblica una lettera del vicesegretario di Stato Bedell Smith, nella quale si dice che gli Stati Uniti sono sempre disposti a giungere ad un controllo dell'energia atomica e a proibire l'impiego di armi nucleari, aggiungendo però che l'accordo sarà difficile, dato l'atteggiamento intransigente della Russia quando si tratta di discutere fatti precisi, come le ispezioni nei vari paesi produttori di energia nucleare.

LEO REA

Conferenza navale interalleata a Malta

Londra, 22

L'Ammiragliato inglese annuncia che il 2 settembre prossimo avrà luogo presso il Quartier Generale delle Forze alleate dell'isola di Malta una conferenza alla quale parteciperanno il comandante in capo delle forze alleate nel Mediterraneo, amm. Lord Mountbatten, ed i comandanti alleati del settore, tra i quali l'amm. italiano Girosi.

CRONACA DELLA CITTA'

LA VERTENZA PER LA FINANZA LOCALE

Raggiunta la distensione nel settore commerciale

L'autorevole intervento del prof. Diego de Castro - Domani cessa l'oscuramento delle vetrine e delle insegne

I presidenti delle Associazioni commercianti al dettaglio e Pubblici esercizi hanno convocato d'urgenza, nella sede dell'Associazione commercianti di via San Nicolò 7, i componenti le rispettive Giunte esecutive, per l'esame della situazione, con particolare riferimento agli ultimi sviluppi. Alla fine della riunione è stato emesso il seguente comunicato:

«Respinti senza commento gli apprezzamenti espressi nel comunicato della Camera di commercio, relativamente al mezzo usato per dimostrare il malcontento e la protesta delle categorie, e ciò perchè tale dimostrazione non ha turbato l'ordine nè leso la libertà di alcuno;

preso comunque atto delle dichiarazioni del Presidente della Camera di commercio nella riunione del 19 corrente, esprimenti la ferma volontà di agire sulle autorità tutte, ai fini di ottenere la soluzione soddisfacente di tutti i problemi in generale e in particolare di quello tributario e fiscale che hanno posto in agitazione le categorie;

sicuri che l'alto senso di responsabilità del cap. Antonio Cosulich nella difesa dell'italianissima economia di Trieste riuscirà nell'intendimento di restituire agli operatori la calma nel lavoro proficuo;

dopo serena discussione, alla quale ha partecipato anche il prof. de Castro, cui è stata espressa la riconoscenza per i continui interessamenti dimostrati in favore dell'attività economica triestina;

hanno deciso, su raccomandazione del prof. de Castro, in attesa dell'esito dell'azione camerale, di invitare gli associati alla sospensione di ogni manifestazione tangibile in atto a decorrere da lunedì 24 corr.».

Realizzata così l'auspicata distensione, l'azione della Camera di commercio potrà ora esplicarsi nella necessaria atmosfera di serenità e di una maggiore comprensione reciproca tra autorità e categorie economiche. La vertenza, per i settori commerciali; esse richiedono una oculata e obiettiva valutazione e di esse dovrà essere tenuto conto nella definizione delle questioni tecniche pendenti e in genere nell'impostazione della politica fiscale ed economica.

L'autorevole interessamento del prof. Diego de Castro faciliterà certamente il compito della Camera di commercio, e vogliamo essere certi che il Comune sarà altrettanto sollecito nel considerare con comprensione le istanze delle categorie economiche, sì che trovino conciliazione le esigenze dell'amministrazione civica con quelle della situazione economica generale cittadina.

L'illuminazione del porticciolo di Sistiana

Magari a stagione estiva finita, Sistiana avrà entro un paio di mesi il porticciolo illuminato. Ultimato il rinnovamento delle attrezzature portuali, tra cui la sistemazione della banchina e dello scalo per le barche da pesca, si è decisa l'installazione di 18 lampade, di fattura intonata all'ambiente, che illumineranno la baia ed offriranno un suggestivo quadro a chi arriverà a Sistiana scendendo dalla litoranea.

Quanto si sta facendo per Sistiana, fa peraltro considerare la opportunità che Grignano non resti dimenticata. E' un tema ormai obbligato questo di Grignano, che si ripropone ad ogni anno. La illuminazione di quella bella baia è stata recentemente promessa e speriamo sia presto realizzata. Grignano dispone di un vasto piazzale che la notte è tutto buio, e l'oscurità è più fitta per il contrasto con l'illuminazione degli esercizi pubblici posti all'estremità del porticciolo. E a Grignano occorre pure sistemare le banchine, specie con l'attrezzatura necessaria ai pescatori, i quali hanno bisogno di uno scalo, e sulla spiaggia di un deposito per le reti.

Assemblea straordinaria degli esercenti il piccolo commercio

[illegible] San Nicolò 7 [illegible] assemblea [illegible] dell'Asso[illegible] commercio, per l'esame di problemi di viva attualità e interesse per l'intera categoria. Alla riunione, che avrà inizio alle ore 20, sono invitati tutti i venditori ambulanti di merci e chincaglierie, soci e non soci dell'Associazione.

L'IMPOSTA DI FAMIGLIA

Le pensioni di guerra non costituiscono reddito

L'Associazione nazionale famiglie Caduti in guerra, sezione di Trieste, porta a conoscenza di tutte le persone che sono in possesso della pensione privilegiata di guerra e degli assegni medaglie al valore, che tali pensioni ed assegni non sono considerati un reddito e pertanto si considerano inesistenti ai fini della dichiarazione dell'imposta di famiglia.

Le cassette per la corrispondenza alla stazione e in via della Borsa

Alla nostra «segnalazione» di ieri l'altro, riguardante le cassette per la corrispondenza alla Stazione centrale e presso l'ufficio postale di via della Borsa, la Sovrintendenza delle poste e telecomunicazioni ha prontamente risposto. In merito al prelievo della posta alla Stazione centrale, di cui si lamentava il troppo anticipato ritiro delle cassette (mezz'ora prima della partenza dei treni), la Sovraintendenza ha disposto che le «levate» avvengano soltanto dieci minuti prima della partenza del treno.

Per quanto riguarda poi l'ufficio di via della Borsa, la mancanza delle cassette è spiegata in primo luogo con l'improvviso e indilazionabile trasferimento dell'ufficio dalla precedente sede in piazza della Borsa; in secondo luogo per le pratiche che la Sovraintendenza ha dovuto svolgere al fine di ottenere il permesso per il collocamento delle cassette presso il nuovo ufficio, che è allogato in un edificio (il vecchio palazzo della Borsa) posto sotto la tutela della Sovraintendenza ai monumenti. Comunque, tra pochi giorni entreranno in funzione in via della Borsa tre cassette per i vari tipi di corrispondenza.

Prendiamo volentieri atto della tempestività di tali provvedimenti e della cortese sollecitudine un'altra volta dimostrata dalla Sovraintendenza alle Poste.

TRA I FLUTTI IN BURRASCA un uomo su un «guscio di noce»

Duecento metri al largo di Miramare invocava disperatamente aiuto - Quando è sopraggiunta la motovedetta la barca era scomparsa

Una tragedia si è compiuta sul mare, mentre il furioso temporale abbattutosi ieri pomeriggio sulla città sconvolgeva le acque del Golfo? Tutto lo fa supporre. Erano all'incirca le 15, quando alcuni sottufficiali e militari dell'Esercito americano di servizio al Castello di Miramare, venivano attratti verso la darsena del parco da disperate grida provenienti dallo specchio di mare. I soldati scorgevano, a 200 metri circa dalla riva, una barchetta a remi rollare paurosamente sulle onde infuriate; nel fragile guscio c'era un uomo che, agitando le braccia, invocava aiuto. I militari hanno potuto notare che il naufrago era un uomo calvo, indossante una camicia azzurra.

Un sottufficiale, a mezzo del telefono, avvertiva del fatto la polizia portuale, e una motovedetta prendeva subito il largo, puntando verso il castello. Ma nel frattempo barca e naufrago erano scomparsi. La motovedetta ha perlustrato il Golfo sino a sera inoltrata ed era buio quando il mezzo della polizia è rientrato in sede: l'oscurità e il forte vento rendevano praticamente impossibile, e inutile, ogni ulteriore ricerca. La perlustrazione verrà ripresa alle prime luci dell'alba.

L'uomo è riuscito ad approdare in qualche punto della costa, o i paurosi cavalloni l'hanno sommerso assieme alla barchetta? Per ora è impossibile rispondere all'interrogativo.

Due ragazzi su un ciclo sbattono contro una Vespa

Un motoscooter e una bicicletta si sono scontrati violentemente ieri pomeriggio su una strada di San Giacomo, e due persone sono rimaste ferite nell'incidente. Verso le 16, pilotando la propria Vespa, l'ufficiale giudiziario Antonio Damiani, di 51 anni, abitante in Campo San Luigi 1060, svoltava da via Molin a Vento in via Montecchi per proseguire verso la via dell'Istria. Il Damiani stava avvicinandosi all'incrocio con via del Ponzianino, quando da quella strada, piuttosto in discesa sul versante di via Montecchi, è sopraggiunta a forte velocità una bicicletta guidata da un ragazzo, Edoardo Metullio, di 14 anni, abitante in via della Guardia 42, e con sulla canna un altro ragazzo, Alessandro Stalio, di 13 anni, abitante allo stesso indirizzo. Alla vista del bolide con i due ragazzi, il Damiani, dato che frenare era ormai inutile essendo la bicicletta vicinissima, ha tentato di evitare la collisione, sterzando bruscamente a sinistra, ma invano; lo scontro è stato inevitabile e i tre sono ruzzolati. Soltanto lo Stalio ha potuto rialzarsi incolume, mentre il Damiani e il Metullio, entrambi feriti, sono stati accompagnati in una vicina latteria, dove poco dopo hanno ricevuto le prime cure del dott. Osti, di turno alla C.R.I. accorso sul posto con un'autolettiga. I due infortunati sono stati trasportati all'ospedale, dove il Metullio, che presentava ferite lacero contuse alla fronte, alla palpebra superiore dell'occhio destro e ad una coscia, è stato accolto nella II divisione chirurgica con prognosi di 8 giorni. Il Damiani, che ha riportato ferite lacero contuse all'occhio de[illegible]

[illegible]

corpo, è stato raccolto dalla CRI e trasportato all'ospedale con una autolettiga. L'orologiaio, che presenta contusioni con abrasioni all'anca destra e alla tibia destra, è stato trattenuto in osservazione.

Tre dita mozzate

In un infortunio occorsogli sul lavoro, il falegname Mario Severin, di 25 anni, da Braghetti di Muggia 9, ci ha rimesso ieri le ultime falangi di tre dita. Verso mezzogiorno il Severin era intento a livellare un legno con la pialla a traguardo, presso il cantiere San Rocco, sfortuna ha voluto che la affilata lama, incontrato un nodo, imprimesse al legno uno sbandamento, e il Severin, che teneva ferma l'asse con la mano destra, scivolava con l'arto sulla lama, che gli mozzava nettamente le ultime falangi del pollice, dell'indice e del medio. Il poveretto, che perdeva abbondantemente sangue, ha ricevuto le prime cure presso l'infermeria del Cantiere, e dopo una sommaria medicazione, è stato accompagnato all'ambulatorio della CRI di Muggia. I sanitari lo hanno adagiato su un'autolettiga, che si è subito messa in moto per l'ospedale di Trieste, dove il Severin è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di 15 giorni.

Adagiata in un autotassametro, la prestaservizi Anna Scheri in Ferluga, di 64 anni, abitante in via Crispi 39, ha raggiunto verso le 16 l'ospedale, dove i medici, dopo averle riscontrato una forte contusione al ginocchio sinistro con probabili lesioni ossee, l'hanno trattenuta nel reparto ortopedico con prognosi di 50 giorni. Al pio luogo la donna ha narrato che, mentre stava lavorando nella cucina di palazzo Economo, in piazza Libertà 7, era scivolata, e cadendo aveva battuto il ginocchio contro il pavimento.

In agitazione i lavoratori della Nettezza urbana

VERSO LA CONCLUSIONE DELLA VERTENZA PER I TURNI DEI TRANVIERI

La «distensione» sindacale nel settore dei servizi autofilotranviari, iniziata con l'accordo all'Ufficio del lavoro e proseguita con l'accettazione da parte del personale dei punti programmatici concordati in quella sede, raggiungerà domani il traguardo definitivo, salvo — naturalmente — complicazioni. Entrerà infatti in vigore il turno-orario n. 12, elaborato appunto sulla base dell'accordo raggiunto all'Ufficio del lavoro.

Ma se la vertenza, che ha occupato il primo punto all'ordine del giorno della recente attività sindacale, pare ormai archiviata, altri problemi si affacciano sull'orizzonte del mondo del lavoro. Ieri, ad esempio, si è iniziata la agitazione dei lavoratori addetti alla Nettezza urbana, i quali lamentano uno stato di disagio, determinato da vari fattori, come la insufficienza di personale, i mancati passaggi in ruolo, l'onerosità dell'orario lavorativo, la chiusura dei permessi annuali. L'inizio dell'agitazione è stato comunicato al Sindaco con una nota del Sindacato dipendenti comunali, aderente alla Camera del lavoro, il quale si riserva di agire nei modi più adeguati per sostenere le rivendicazioni della categoria.

Esami alla Scuola «S. Benco»

La presidenza della scuola media statale «Silvio Benco» di via S. Nicolò 26, comunica che gli esami d'ammissione, idoneità, promozione e licenza avranno inizio lunedì 7 settembre alle ore 8.30 con la prova scritta d'italiano e continueranno nei giorni successivi secondo il diario esposto all'albo della scuola, in via S. Nicolò 26.

L'Associazione Post Sanatoriale è stata informata che alcuni elementi si presentano presso enti ed uffici pubblici, esibendo, per la vendita, del materiale di cancelleria. Detti elementi asseriscono che l'utile di questo piccolo commercio va a beneficio dei tubercolotici. L'Associazione precisa che nessun suo addetto è incaricato alla vendita di alcun oggetto, e che le organizzazioni cittadine dei tubercolotici, da informazioni assunte, sono estranee all'iniziativa.

† Celestina Waiz-Bianchi

Addoloratissimi, a tumulazione avvenuta, i FAMILIARI ringraziano tutti coloro che in vario modo vollero essere vicini nel loro dolore.

In pari tempo ringraziano sentitamente l'illustrissimo Primario prof. Enrico Tagliaferro e la dottoressa Anna Ceppi che con le loro inesauribili risorse cercarono di alleviare le sue sofferenze fino all'ultimo istante, nonchè le suore ed infermiere della I div. med. che diedero, il loro prezioso ausilio nell'assistenza.

Particolare riconoscenza al dott. Renato Tesser che La seguì come medico e amico durante tutta la malattia.

† Il 21 corr. dopo penosa malattia sopportata con santa rassegnazione spirava il loro caro

Paolo Di Serio

Lo piangono la moglie, il fratello, i cognati, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 23 corr. alle ore 10.45 dall'abitazione dell'Estinto di via dell'Istria 4.

Famiglie: DI SERIO - ZORZENON QUERINUZZI

† Il mio adorato

Renato

non è più.

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio la desolata moglie.

MARIA ved. DAMIANI

Partecipa al lutto la S.a r. l. «GALVIG».

RINGRAZIAMENTO

Le congiunte famiglie CIANO, TRAMPUS, CLEMENTE, CAENAZZO commosse per le sentite manifestazioni d'affetto tributate alla nostra cara mamma e nonna

Giorgia Matilde Prestar ved. GRIM

porgono i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che in vario modo vollero partecipare al nostro dolore.

Nel contempo ringraziano la dottoressa Massera Sonia e la signora Kreizmayer Gina per le loro premurose cure, onde lenire la sofferenza della nostra cara scomparsa.

RINGRAZIAMENTO

LA MAMMA e il FIDANZATO ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro grande dolore per la perdita dell'indimenticabile

prof.ssa Mara Steinberg

Un ringraziamento particolare ai signori medici e al personale tutto della I div. chirurgica dell'Ospedale Maggiore che amorevolmente l'assistettero nella lunga e dolorosa malattia.

Aurisina, 23 agosto 1953.

Nel I triste anniversario della morte di

Ida Pagani ved. Pincherle

Il FIGLIO La ricorda con immenso dolore.

Una S. Messa verrà celebrata martedì 25 m. c. alle ore 7.30 nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

UN TRADIZIONALE CONVEGNO SCIENTIFICO A TRIESTE

MAGREZZA E OBESITÀ tema delle Giornate mediche

Nelle manifestazioni di contorno un grande avvenimento sportivo

Magrezza e obesità: tra questi due poli — che, detto per inciso, tanto preoccupano le signore eleganti — si stabilirà dal 4 al 6 settembre un circuito di discussioni del più alto valore scientifico. Magrezza e obesità: ecco infatti il tema prescelto dagli organizzatori delle ormai tradizionali Giornate mediche, vanto della classe medica triestina e richiamo di clinici illustri. Non meno degli anni scorsi, l'interessante manifestazione — di cui abbiamo dato il primo annuncio allo scadere di luglio — ha suscitato l'approvazione e l'interessamento di numerosissimi medici italiani e non solo italiani, tant'è vero che anche il dott. Bricaire di Parigi ha assicurato la sua attiva presenza, vale a dire la lettura di una dotta relazione.

Dalla fine di luglio, comunque, la preparazione delle Giornate mediche ha compiuto notevoli progressi, insieme con l'incoraggiante, continuo aumento delle adesioni da ogni parte d'Italia. Il comitato organizzatore, presieduto dal prim. prof. Gopcevich e formato dai primari ospedalieri E. Tagliaferro, Carravetta, Lang, Lapenna, Robba e Slavich, sta ormai tirando le somme del proprio lavoro; ed il «bilancio preventivo» si presta alle più lusinghiere aspettative. Oltre alle dodici conferenze in programma — tra le quali sono particolarmente attese quelle del prof. De Toni di Genova e del prof. Dogliotti di Torino — assai nutrita si preannuncia la serie delle «comunicazioni» scientifiche, cui sarà dedicata la terza «giornata».

Ovviamente, l'organizzazione di un Convegno con rilevante numero di partecipanti non comporta solo un'opera di inquadramento e di articolazione sotto il profilo accademico, ma richiede anche un complesso di accorgimenti pratici, «logistici» addirittura, perchè il soggiorno triestino possa essere gradito e ricordato con piacere da così illustri personalità. Pure a questa esigenza ha provveduto il comitato, affidando da un lato alla C.I.T. la sistemazione degli ospiti, dall'altro curando numerose manifestazioni di contorno. Tra queste ultime, merita una citazione particolare lo straordinario avvenimento sportivo, che si determinerà in concomitanza con il ricevimento offerto ai congressisti, al Bastione fiorito, dall'Istituto farmacoterapico triestino: alludiamo all'accademia di scherma, cui hanno già assicurato la propria partecipazione la pluricampione Irene Camber e l'azzurra Lorenzon.

La festa patronale della Parrocchia di via S. Anastasio

Nella Parrocchia del Cuore di Maria, in via S. Anastasio si conclude oggi la solenne Novena in preparazione alla festa patronale del Cuore di Maria. A dare solennità ai festeggiamenti interverrà S. E. mons. Vescovo che celebrerà la Messa di Comunione generale alle ore 8. Alle ore 10 solenne Messa cantata. La processione, che, come al solito percorrerà le principali vie della Parrocchia, uscirà alle ore 19.30.

A Cortina con gli alpini per il "Trofeo Buffa,,

Le prenotazioni per la gita a Cortina per la quinta edizione del Trofeo Silvano Buffa — organizzato dalla Sezione di Trieste dell'A.N.A. — e per l'adunata nazionale degli alpini si ricevono presso le ditte Zandegiacomo via Roma 6 e Sacis Corso 24.

La partenza da Trieste è prevista per venerdì 11 settembre, il ritorno nella serata di domenica. Il Trofeo Buffa si svolgerà nella giornata di sabato e comprende una prova di marcia su un percorso di circa 20 km. di cui solo una piccola frazione sarà segnato: il rimanente è ad «orientamento», una prova di tiro con fucile e fucile mitragliatore su tegole a 150-200 metri di distanza ed un'esercitazione di stima delle distanze.

Nella mattinata di domenica si procederà all'inaugurazione del rinnovato monumento al Generale Cantore.

L'A.N.A. di Trieste conferma che il termine di prenotazione degli alloggi — per i quali il Comitato ha ottenuto eccezionali ribassi — è fissato per il 28 corr.; dopo tale data non si garantisce l'albergo. Presso i recapiti sopra indicati è visibile l'elenco degli alberghi e saranno fornite tutte le informazioni del caso.

Due capitomboli

Sotto la pioggia, Immacolata Ciardello, di 56 anni, abitante in via Pascoli 31, percorreva verso le 13.30 di ieri la via Slataper. Ma nello svoltare in via Nordio, la donna è scivolata sul marciapiede sdrucciolevole, si è abbattuta al suolo ed ha riportato una contusione alla fronte. Poco dopo è stata raccolta dalla CRI, i cui sanitari l'hanno accompagnata all'ospedale con un'autolettiga.

Mentre giocava su un prato, presso l'angolo di via Rossetti con via Chiadino, il ragazzo Paolo Novak, di 10 anni, abitante con i genitori in via Valussi 3, è incespicato in una pietra e cadendo ha riportato una ferita lacero contusa al sopracciglio sinistro. E' stata chiamata la CRI, e poco dopo un'autolettiga era sul posto. Il medico di turno, dott. Verginella, ha fatto accompagnare il ferito all'ambulatorio di piazza Vittorio Veneto, dove gli ha prodigato le cure del caso.

LE OFFERTE PER I SINISTRATI DELLE ISOLE JONIE

Superati i 3 milioni

Commosso ringraziamento del rappresentante ellenico agli esuli del Silos per il loro nobile gesto

Il rappresentante ellenico a Trieste, Giorgio Papadopulos, ha inviato ai profughi giuliani alloggiati al Silos la seguente lettera: «E' con profonda, sincera commozione che ho appreso della vostra generosa offerta a favore dei sinistrati delle isole Jonie, e mi riesce difficile trovare le parole adatte ad esprimere i sentimenti che sono sorti nel mio animo di fronte a questo vostro nobilissimo gesto di solidarietà verso le vittime della recente sciagura che ha colpito il popolo greco. Credo che sarà ben difficile trovare, tra le altre, pur generose e gentili offerte, una che tocchi più da vicino le corde del cuore della vostra, perchè fatta da persone che nella loro attuale situazione hanno saputo privarsi del necessario per dimostrare il loro affetto e la loro simpatia verso gli infelici. Vi prego di voler accettare i miei più sentiti ringraziamenti, che vi invio anche a nome del Governo ellenico, nonchè i sensi della mia più profonda gratitudine. Con stima e cordialità. — Giorgio C. Papadopulos, Rappresentante ellenico a Trieste».

Prosegue intanto la raccolta delle offerte. Il Comitato cittadino soccorsi ci comunica il terzo elenco delle offerte pervenute alla Cassa di Risparmio di Trieste (c/c 6942): totale precedente lire 940.050; versate a mezzo della Comunità greco-orientale L. 15.000; versate a mezzo dell'Azienda autonoma di cura e soggiorno di Grado 17.750; G. Millo 500; G. Veneziani 10.000; Vittorio Stoppi 500; N. N. 200; dipendenti società Luda 10.000; Angela Pitacco 2000; Luigia Marcovigi 1000; Duma Angelica 10.000; Vida Maddalena 500; N. N. 1000; cap. Mauro Cattarini 3000; Alde ed Elena Piloni (f.lli Tevini) 5000; dott. Alberto Danneker 5000; N. N. 2000; N. N. 1000; N. N. 5000; N. N. 500; dott. C. B. 500; Giuseppe Gigli 2000; Alessandro Glanoz 2000; Giacomo Israel 10.000; un povero sacerdote cattolico di Muggia 500. Totale lire 1.045.000.

Ed ecco il quinto elenco delle offerte versate presso la rappresentanza ellenica: totale precedente lire 1.830.000; Vittorio Tomsic 25.000; dott. Giovanni Lacenere 5000; Enrico Sperco e figlio 25.000; Nicolò Pellanda 5000; Onorato Penso 10.000; Remo Fornizza 5000; J. A. Kellet e signora 4500; personale del D. P. Records Office A.M.G. 5500; Atanasio Pantarrota 20.000; Evangelo Pantarrota 5000; famiglia D. Zaffiropulo 10.000; Elena Stavro-Costi 25.000; [illegible] Armando Misan 5000; Aldo Koemtzopoulos 3000; Leonida Marsello 4000; Giorgio Spiropulos 25.000; una kefalonitissa 5000; Raffaele Politis 20.000; Costantino Pavlidis 1000; Armando Acco 5000; scolaro Michele D. Gunalachi 1000. Totale lire 2.059.000.

Pellegrinaggio a Pompei. Si avvertono i partecipanti al pellegrinaggio a Pompei che la partenza è stata fissata per mercoledì 2 settembre, alle 20. Domenica 30 agosto alle 18.30 i partecipanti sono convocati nella Chiesa di via Cologna 61 per la funzione di apertura e per urgenti comunicazioni. Vi sono ancora 5 posti disponibili, e la sede di A. C. di via Cologna 61 rimarrà aperta seralmente dalle ore 18 alle 20.

ORE DELLA CITTA'

★ Orario delle odierne comunicazioni per Muggia e i colli del Muggesano: partenza del piroscafo: da Trieste (P. Unità) per Muggia: 8, 10, 12.15, 14.30, 17.45, 20, 21.20, 22.45; da Muggia per Trieste: 7, 9.15, 11.35, 13.45, 17, 19.20, 20.45, 22.10; dallo Scalo Legnami per Muggia: 13.20, 15.40, 18.50; da Muggia per lo Scalo Legnami: 12.50, 15.15, 18.30. Autocorriere: da Trieste (staz. autoc.) per Chiampore: 6.30 (da S. Marco), 8.10, 10, 12, 14, 14.45, 16, 18, 20, 21.50; da Chiampore per Trieste 6 (per S. Marco), 7.15, 9, 11, 13, 15, 17, 19, 21, 22.35. Da Muggia servizio intensificato d'autocorriere per i bagni di Punta Olmi Punta Sottile e per la spiaggia di Valle S. Bartolomeo.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	12	79	5	28	84
CAGLIARI	32	24	20	77	2
FIRENZE	1	75	49	56	30
GENOVA	10	89	19	79	5
MILANO	29	44	45	25	85
NAPOLI	81	35	42	47	52
PALERMO	13	48	64	38	70
ROMA	11	67	55	86	60
TORINO	76	46	59	32	21
VENEZIA	28	23	42	74	49

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 25.6, minima 20.1; umidità 60 per cento; pressione 754.8 stazionaria; temperatura del mare 23.6.

Oggi: S. Filippo. — Il sole sorge alle 5.14, tramonta alle 19. La luna sorge alle 18.12, tramonta alle 3.8.

Maree: OGGI: alta ore 9.5, cm. 49 sopra il l. m.; bassa ore 14.55, cm. 28 sotto il l. m.; alta ore 20.40, cm. 46 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 3, cm. 61 sotto il l. m.; alta ore 9.20, cm. 52 sopra il l. m.

Farmacie aperte: Codermatz, via Tor S. Piero 2; Godina, campo S. Giacomo 1; Minerva, piazza San Francesco 1; Praxmarer, piazza Unità 4; Rossetti, via Schiaparelli 58; Signori, piazza Ospedale 8; Tamaro-Neri, via Dante 7; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno: Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 5; Benussi, via Cavana 11; Galeno, via S. Cilino 36; Minerva, piazza S. Francesco 1; Ravasini, piazza Libertà 6; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

Nati 7, morti 7, matrimoni 10.

MORTI: Hübner Ida a. 82; Zeriali in Coretti Ida a. 43; Pieri Amalia a. 50; Franceschini Felice a. 37; Cassetti Rodolfo a. 54; De Michele ved. Lippolis Marianna a. 77; Di Serio Paolo a. 63.

MATRIMONI RELIGIOSI: Mueller Gerald E. sold. eserc. amer. con Martinek Leopoldine casalinga; Hauser Oscarre impiegato tecnico con Chervisari Maria studentessa; Pahor Gualtiero panettiere con Varcounig Mirella casalinga; Grilz Enrico commerciante con Fragiacomo Laura casalinga; Tedeschi Nicola mecc. tornit. con Oretti Ondina impiegata; Giraldi Tullio impiegato con Rupel Giuseppina casalinga; Sardo dott. Angelo impiegato con Gobbo Graziella Maria impiegata; Cravos Ferrante meccanico con Samaritani Anna sarta; Sossi Mario installatore con Pecchiar Rosa casalinga; Maraspin Giovanni meccanico con Kersevan Maria impiegata.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Crissani Felice falegname con Lorenzi Pierina stiratrice; Dau Pietro ferroviere con Sanzin Tatiana impiegata; Sancin Bruno autista con Ciacchi Guglielma impiegata; Manetti Carmelo elettrotecnico con Bonivento Diana casalinga; Belotti Giordano fattorino con Lavarone Gigliola casalinga; Pinato Bruno barbiere con Palmisano Renata sarta; Fortunati dott. Ettore impiegato con Zorzin Elsa impiegata; Bellini Alberto manovale con Perrelli Gaetana casalinga; Iasbez Carlo manovale con Bevilacqua-Costante Egeria operaia; Devivi Benito pittore dec. con Vitassi Erna casalinga; Demegni dott. Enrico funzionario I.N.P.S. con Bernetti Teodora impiegata; Rizzo Dante impiegato con Cordignano Rosa impiegata; Bencic Dario tornit. mecc. con Amisano Gabriella commessa; Nota Enrico impiegato con Buttignoni Augusta impiegata; Cimador Giorgio impiegato con Barbali Maria sarta; Decovich Guido elettricista con Verziera Maria casalinga; Vannini Giorgio impiegato con Guina Ginea insegn. media; Corsi Luigi meccanico con Pahor Ida impiegata; Chersovani Silvio elettromecc. con Palmieri Nerella cartotecnica; Zacchigna Luigi bracciante con Maurel Mirella casalinga; Savelli Fulvio agente P. C. con Calogerà Elisabetta insegn. elem.; Volpi Luigi commerciante con Belvederesi Licia commessa; Mameli Giovanni telegrafista con Currò Emma Maria impiegata; Montanari Marino operaio con Calcagno Marcella casalinga; Musina Aldo manovale con Bratina Fides chiamata Norma casalinga; Savoini Sergio impiegato con Osvaldella Livia impiegata; Carnevali Giuseppe commesso con Zorzetto Anna Maria sarta; Dean dott. Giuseppe medico con Guglia Aurora artista lirica; Zamola Italo impiegato con Sbarbati Romea casalinga; Marroni Romano impiegato con Cechet Maria impiegata; Lonzar Vittorio meccanico con Slamich Giorgina casalinga; Daboni dott. Luciano assist. univers. con Vassilà Elena casalinga; Ralli Bruno commesso con Volpi Melania casalinga; Fonda Sergio tornitore meccanico con Derman Lidia sarta; Rebotti Adelchi falegname con Ferrari Vittorina casalinga; Magnoni Lorenzo falegname con Dalla Vecchia Silvana impiegata; Meggi Sergio rappresentante con Bovani Alba impiegata; Fogar Roberto impiegato con Rodriguez Maria casalinga; Geromel Gianfranco impiegato con Pomara Albina casalinga; Pecchiar Silvano guardia finanza con Sbarbati Renata casalinga; Ziffer dott. Omero ingegnere con Brischi Maria Grazia studentessa; Lodes Bruno studente univ. con Mazzani Marcella studentessa univ; Benci Mario elettricista con Albonese Maria casalinga; Stolfa Italo studente univ. con Parisini Norma casalinga; Filippi Mario commesso con De Pol Erminia impiegata; Fronda Vincenzo tappezziere con Milano Apollonia casalinga; Cataletto Nicolò tappezziere con Rinaldi Maria casalinga; Iskra Mario impiegato con Zagnet Margherita commessa; Mio Antonio operaio con Barbuio Santa casalinga; Garassich Lorenzo con Lejdestam Barbro Elisabet; Valmastri Sergio geometra con Mussapi Dora insegnante elementare; Mosetti Bruno tappezziere con Brus Albina sarta; Ciuch Marcello pittore con Cressiach Stella casalinga; Bernardinello Bruno impiegato con Delich Dolores casalinga; Zuttian Sergio falegname con Donda Maria casalinga; Stuper Marco guardia finanza con Petronio Anna casalinga; Avon dott. Alfredo impiegato con Serchi Solidea impiegata; Polli Stelio bracciante con Bossi Maria casalinga; Lindi Antonio carpentiere con Korosec Maria casalinga; Neargarder Clarence rappresent. con Medos Maria banconiera.

SULLA FILOVIARIA N. 1 DA DOMANI

Dirottamento e trasbordo

Emissione di appositi biglietti di coincidenza - Il provvedimento reso necessario dai lavori stradali in corso

La Direzione del Servizio tranvie dell'Acegat informa che, con inizio da domani, lunedì, in seguito ai lavori per la sistemazione del manto stradale di via della Geppa e di via Giacinto Gallina, il percorso della linea filoviaria n. 1 dovrà essere provvisoriamente dirottato da piazza Goldoni per la Contrada del Corso fino in piazza della Borsa.

Pure con domani verrà istituito un servizio tranviario integrativo di coincidenza, da piazza Goldoni alla Stazione Centrale, che consentirà appunto al passeggero di effettuare l'intero percorso della linea mediante trasbordo da un treno filoviario ad uno tranviario o viceversa.

All'uopo saranno emessi appositi biglietti di coincidenza, sia quelli semplici che quelli del mattino, di andata e ritorno a tariffa ridotta. Il periodo di validità del biglietto entro il quale dovrà essere effettuato il trasbordo sarà di 30 minuti dal momento della emissione del biglietto stesso.

Per agevolare i passeggeri diretti verso lo Stadio, verrà consentito sul tratto piazza Goldoni-Stadio anche l'utilizzo dei treni della linea 10.

Come già era stata data notizia, da domani la linea «1» avrà per lungo tempo percorso e funzionameneto anormali. Ultimati infatti gli attuali lavori stradali in via Gallina e in via Geppa, seguiranno quelli in via dell'Istria (limitati ora ad un tratto che non pregiudica il funzionamento della filovia), per i quali, tra breve, il percorso della linea «1» (ed anche della «10») dovrà essere diviso in due tratte, dallo Stadio a Largo Pestalozzi da un lato e da Campo S. Giacomo alla Stazione Centrale (per la «10», piazza della Borsa) dall'altro.

Per quanto riguarda questa prima fase, il trasbordo in piazza Goldoni e la continuazione del servizio sino alla Stazione con le vetture tranviarie ridurrà sperabilmente al minimo il disagio per il pubblico. Per il trasbordo saranno impiegate tre vetture tranviarie, le quali compiranno il tragitto da piazza Goldoni alla Stazione con un intervallo di cinque minuti una dall'altra per quasi l'intera giornata, e precisamente dalle ore 6.30 alle 21.30. Prima delle 6.30 e dopo le 21.30 l'intervallo sarà di sette minuti e mezzo.

Malattie contagiose denunciate dall'11 al 20 agosto: difterite un caso, scarlattina 21, uno dei quali mortale, febbre tifoidea 8, paratifo uno, meningite uno, morbillo 2, varicella 2, pertosse 6, parotite 5, poliomielite 3.

LA RADIO

TRIESTE

9.20: Corrierino delle vacanze: dalle colonie di Abetaia, Casadorno e Sutrio; 9.40: Ripassiamo la lezione — trasmissione per i ragazzi; 10: Santa Messa dalla Catterale di San Giusto; 11.15: Musica per corrispondenza; 12: Selezione; 14.30: Orchestra Eclipse; 15: Quintetto Cesari; 15.15: Musica operistica; 15.45: Achille Saitta: Le vicende della Torre Eiffel; 16: Fantasia folcloristica; 16.30: Orchestra Strappini; 17: Le stagioni — miti, immagini e colori delle stagioni nella poesia e nella musica — Compagnia di prosa di Roma della Radio italiana — regia di Anton Giulio Majano; 18.30: Canzoni napoletane; 18.45: Campionati mondiali ciclistici su pista — dal Velodromo di Oerlikon radiocronaca della finale e della prova di velocità dilettanti e professionisti; 19: Musica da ballo; 20.30: Melodie del tempo andato; 21: Dalla XIV Mostra internazionale d'arte cinematografica — corrispondenza di Tullio Kezich; 21.5: Festival musicale di Edimburgo: Concerto sinfonico diretto da Fernando Previtali con la partecipazione della violinista Gioconda De Vito; 23.20: Dal «Parco Hotel Esedra» di S. Lazzaro in Bologna: complesso Manlio D'Angelantonio.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 20: Orchestra Ferrari; 21: Concerto sinfonico diretto da Fernando Previtali, con la partecipazione della violinista Gioconda De Vito.

SECONDO PROGRAMMA

13: Canzoni; 14.30: Nostalgia dell'operetta; 15: Orchestra Angelini; 15.30: Madrid, impressioni musicali; 16.15: Racconti umoristici; 16.30: Direttori d'orchestra Leopold Stokowsky; 17: La via del... cappello, varietà; 17.30: Orchestra d'archi Savina; 18: Ballabili; 20.30: Arie celebri, celebri cantanti; 21: Canzoni; 22: I racconti dell'incubo: «Il gatto nero»; 22.15: Quartetto Cetra; 22.30: Domenica-sport.

Corso gratuito d'inglese

Un corso gratuito di lingua e fonetica inglese si inizia presso l'Istituto Italia. Rivolgersi in Largo Barriera Vecchia 16, I piano, solo il lunedì alle 18 precise.

SPETTACOLI

Il "Teatro in miniatura,, al Castello di San Giusto

A partire dal 31 agosto l'Università popolare europea presenterà, nella bella cornice del bastione fiorito, al Castello di San Giusto, uno spettacolo folcloristico di altri Paesi, sostenuto dal «Teatro in miniatura», diretto dal grande regista, Alexander Ostrovsky, a cui partecipano attori di vari Paesi d'Europa, tra i quali si notano ballerine russe e musici ungheresi, comprende attraenti quadri di danza, canto, parodie comiche, pantomime e sketch, illustranti l'arte popolare dei Paesi d'origine.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI Chiusura estiva.
EXCELSIOR. 15: «Qualcuno mi ama» con Betty Hutton, Ralph Meeker. Technicolor «Paramount». Precede Incom. Ult. 22.
NAZIONALE. (Cupola aperta). 15.30: «Di notte per le strade», con Hildegarde Neff, Hans Albers. Precede Incom. Ult. 22.
FILODRAMMATICO. Chiuso per ferie.
ASTRA ROIANO. 15: «Stazione Termini», con Jennifer Jones, Montgomery Clift. Precede «Dolomiti», documentario a colori. Ult. 22.
ARCOBALENO. 14: La Republic presenta: «La valle dei bruti», film a colori con Brian Donlevy, Rod Cameron, Forrest Tucker, Barbara Britton. Segue Settimana Incom. Locale refrigerato.
GRATTACIELO. 14.30: Gregory Peck nel capolavoro Fox: «Le chiavi del paradiso». NB.: La sala è refrigerata.

ALABARDA. 15: «Giuochi proibiti», il capolavoro della cinematografia moderna, con Georges Poujouly e Brigitte Fossey. Proibito ai minori.
ARISTON. 16: «Butterfly americana» un technicolor appassionante nell'incantesimo dell'Oriente, con la splendida Betty Grable, Dal Dailey. Segue Attualità. Locale refrigerato.
AURORA. 14.45: Luciano Tajoli nel film: «Il romanzo della mia vita», la più avvincente interpretazione e le più belle canzoni del popolare cantante. Prima visione.
GARIBALDI. 14: Cine varietà N. 1: «I fuorilegge dell'Oklahoma», «A caccia con l'arco», «Brivido bianco». Attualità: 3 cartoni animati in technicolor «Rosicchio», parlato in italiano.
IDEALE. 15: Un capolavoro «Zeus»: «I figli non si vendono», drammatico passionale con L. Padovani, V. Sernas.
IMPERO. 14.30: «Quebec» (La rosa di ferro), con Corinne Calvet e John Barrymore jr. Grandioso e appassionante technicolor, prod. Paramount.
ITALIA. 14.30: Eccezionale spettacolo unico: «Negli abissi del Mar Rosso», premiato a Venezia, e «I pescatori alati», in technicolor (RKO).
MARE. 15: «I diavoli alati», passioni e ardimenti in un magnifico technicolor con John Wayne e J. Carter.
MODERNO. 16: «Il corsaro dell'isola verde», un magnifico technicolor con Burt Lancaster.
SAVONA. 14: «La montagna dei sette falchi», film spettacolare in technicolor, con Alan Ladd e Lizabeth Scott. (Paramount).
VIALE. 14.30: «I tre corsari» con Marc Lawrence e Barbara Florian. Dal romanzo di E. Salgari.
VITTORIO VENETO. 14.15: «Maria di Scozia», Katharine Hepburn, Fredric March. Capolavoro di K. Vidor.
AZZURRO. 14: Le epiche gesta dei pionieri del West, in technicolor: «La grande avventura del generale Palmer», con Edmund O'Brien, Laura Elliot. Successo Paramount. Ultimo giorno.
BELVEDERE. 16: «I 4 cavalieri dell'Oklahoma», avventuroso technicolor Ceiad.
MARCONI. 15 (estivo 2.15): «Africa sotto i mari», il più grande film italiano a colori girato negli abissi marini.
MASSIMO. 14.30: «L'ingenua maliziosa», film Metro con June Allyson e Van Johnson. Precede cortometraggio tridimensionale Metroscopix.
NOVO CINE. 14.30: «Mezzogiorno di fuoco», il premiato capolavoro con Gary Cooper. Ultimo giorno.
ODEON. 14: Prosegue il grande successo di «Inganno» con Nadia Gray e Gabriele Ferzetti, Wilma Pagis, il film Manenti girato a Trieste. Ultime repliche. Vietato ai minori.
RADIO. 14.30: «Il bandito di York», il rischio della vita per l'amore di una donna, con Louis Hayward e Patricia Medina.
VENEZIA. «Il canto dell'India», avventuroso con Sabù, Gail Russel e Turhan Bey.

ALL'APERTO

CASTELLO DI S. GIUSTO. 20.30: «Warpath» (Sentiero di guerra), technicolor con Edmondo O'Brien e Jane Jagger. Si ripete il primo tempo.
ARENA DEI FIORI. Via Ghirlandaio 20. Dalle 20 (cassa 19.30): Un gioiello in technicolor: «Cantando sotto la pioggia», le canzoni più belle, le danze più inebrianti con Gene Kelly, Debbie Reynolds e Cyd Charisse.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. Ore 20.15: due rappresentazioni: «La dinastia dell'odio», technicolor Columbia, con Barbara Hale e R. Greene.
ESTIVO GARIBALDI. 20: Cine varietà N. 1: «I fuorilegge dell'Oklahoma», «A caccia con l'arco», «Brivido bianco», Attualità. 3 cartoni animati in technicolor «Rosicchio» parlato in italiano. Prima visione. Ult. 22. Due spettacoli.
ESTIVO SECOLO. Ore 20.15 e 22: «Notti d'Oriente», technicolor con Cornel Wilde e Adele Jergens.
ESTIVO GINNASTICA. 20.15 e 22: Un magnifico technicolor: «La voce magica», con Boris Karloff.
ESTIVO PARADISO. due spettacoli: ore 20 e 22 (cassa 19.30): «La danza incompiuta», grandioso technicolor musicale con la piccola Margaret O'Brien.
ESTIVO PONZIANA. 20 e 22: «I figli dei moschettieri», audacia, amore, avventura, con Maureen O'Hara e Cornel Wilde. E' un colosso RKO in technicolor.
ESTIVO ROIANO. Due spettacoli: I ore 20, II ore 22 (cassa 19.30): «Il cielo può attendere», grandioso successo in technicolor con Gene Tierney, Don Ameche.
ESTIVO F. SEVERO. 20.30: «Il cielo può attendere», technicolor con Don Ameche e Gene Tierney.
ESTIVO SCOGLIETTO. 20.30: «Il grande Caruso», con Mario Lanza e Ann Blyth. Technicolor.
ESTIVO PATTINAGGIO. 20.45: «La ragazza del Danubio», con Marika Roekk. Spettacolare technicolor.

Gite e soggiorni

SOC. ALPINA DELLE GIULIE - SEZ. DI TRIESTE DEL C.A.I. Sabato 29 e domenica 30 agosto gita al rifugio Castiglioni con salita della Marmolada. Informazioni e iscrizioni in sede, via Milano n. 2, dalle 19 alle 21, tel. 52-40.

ENAL-MAGAZZINI GENERALI. Iscrizioni al soggiorno montano estivo di S. Vito di Cadore. Turni disponibili dal 24 agosto al 7 settembre. Prenotazioni in sede, piazza Libertà 6 I p.

ASS. XXX OTTOBRE SEZ. CAI. Ultimi turni dei soggiorni di Valbruna e Solda. Domenica prossima, con partenza sabato alle 15, gita nelle Alpi Giulie. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, tel. 93329.

AVVISI D'ASTA

Il 24 agosto, alle ore 18, in via Machiavelli 22, venderò all'asta una macchina sviluppatrice e una macchina eliografica.
L'Ufficiale giudiziario

Il giorno 25 agosto 1953, alle ore 17, in via Bonaparte (Galleria), procederò alla vendita di un'automobile Fiat 1400.
L'Uff. giud.: Callegari

Il giorno 25 agosto 1953, alle ore 16, in via Colautti 16, procederò alla vendita di un radiogrammofono, mobili da cucina e camera da letto.
L'Uff. giud.: Callegari

VIAGGI E TRASPORTI

CIT PIAZZA UNITA 6 Biglietti per ogni mezzo di trasporto Viaggi - Gite - Soggiorni

AUTOLINEE DA TRIESTE per:
MILANO - TORINO giornaliera ore 8.
MILANO giornaliera ore 21.
GENOVA giornaliera ore 8.15, via Mantova, Cremona, Piacenza.
VENEZIA ore 7.15, 8.15, 12, 17.30.
UDINE via Monfalcone ore 7.30.
GRADO - servizio giornaliero estivo, ore 8.30.

LINEE PER LA MONTAGNA

AMPEZZO - FORNI - LORENZAGO - AURONZO, giornaliera.
ARTA - PALUZZA - TREPPO - RAVASCLETTO, giornaliera.
BELLUNO - AGORDO - VAL DI FASSA - PASSO SELLA - SELVA - ORTISEI, martedì, giovedì, domenica
CORTINA, lunedì, martedì, giovedì, sabato.
CORVARA, domenica
FELTRE - FIERA PRIMIERO - S. MARTINO CASTROZZA, mercoledì, domenica ore 6.30.
FRASSENE' - FORCELLA AURINE - PASSO ROLLE - PREDAZZO - MOENA - CANAZEI, mercoledì, sabato
SAPPADA - S. STEFANO - DOBBIACO - BRUNICO, giornaliera.
S. VIGILIO MAREBBE, domenica.
TREVISO - BASSANO - TRENTO - BOLZANO - MERANO giornaliera feriale.
VAL DI ZOLDO - FALCADE - PASSO S. PELLEGRINO - MOENA - VIGO DI FASSA - LAGO CAREZZA - NOVA LEVANTE - BOLZANO, lunedì, mercoledì, venerdì

AUTOSERVIZI PER L'AUSTRIA

BRESSANONE - COLLE ISARCO - INNSBRUCK, mercoledì, sabato.
GROSSGLOCKNER - ZELL AM SEE - SALISBURGO, sabato.
SPITTAL - BADSTADT - SCHLADMING - BAD AUSSEE - BAD ISCHL - GMUNDEN - LINZ, lunedì
LIENZ via Hermagor, Koetschach, sabato.
VIENNA, lunedì.
VILLACO - KANZEL - VELDEN - KLAGENFURT, giornaliera.
VILLACO - LAGO DI WOERTH - KLAGENFURT - GRAZ, giovedì, sabato, ore 7.45.

VENDITA BIGLIETTI:
CIT PIAZZA UNITA 6 Telefoni 24-793, 24-796 Stazione Autocorriere — Biglietteria 4 - Tel. 24006

LA FIGURA STORICA DI GIOSUE' CARDUCCI

NEL quarto volume dei suoi «Ritratti e disegni storici», edito recentemente dal Laterza nella «Biblioteca di cultura moderna», Luigi Russo raccoglie, insieme ad altri scritti, un certo numero di saggi carducciani già apparsi — parte se non tutti — in «Belfagor», se non erro, dal 1949 in poi. Tali saggi, così come essi ci presentano raccolti insieme, non costituiscono nel complesso opera compiuta. L'Autore medesimo, alla fine dell'ultimo saggio — che reca il titolo «Dai Giambi ed Epodi alle Rime Nuove» —, ne avverte così il lettore: «Io vengo lavorando sempre al Carducci, perchè esca da questi miei studi una completa monografia; per adesso, i miei studi si arrestano qui, e trovo opportuno pubblicare quelli che sono definiti».

Scopo di questi studi è quello di darci del poeta maremmano la vera figura storica, liberata da tutte le deformazioni che nel corso degli ultimi decenni si sono fatte della sua vita e della sua intima personalità. «Il solo modo — dice il Russo — di rendere giustizia al Carducci non è quello di venir distinguendo la poesia dalla non poesia, perchè in tal caso i Giambi ed Epodi possono crollare quasi completamente, ma nell'interessare quel suo sforzo apollineo della storia morale d'Italia, quale si veniva faticosamente svolgendo. Ciò spiega il diverso metodo che noi abbiamo voluto seguire, non abbandonandoci ad analisi e delibazioni di belle rime e di digressioni erudite, ma tentando di mostrare la genesi dei miti carducciani e i più intimi e segreti concorrenti della storia d'Italia. Il che non si pensi sia uno svalorizzare la poesia in sè, bensì un considerarla quale autentica espressione di quel mondo di sentimenti e di pensieri, di convincimenti e di ideali che formarono nel loro insieme la coscienza morale e civile di Giosuè Carducci».

Criterio, dunque, niente affatto estetico, ma storico quello seguito dal Russo; il quale, ora nettamente reagisce dello storicismo — sebbene già noventesimo nella sua crociana, svaluta la critica estetica, che — egli dice — «sfarzeggia per ragioni scolastiche intorno al 1924», e che oggi in tal tenzia dormire in pace. L'indagine che con tale intento il Russo conduce serve a dimostrare un certo numero di miti creati sulla personalità carducciana all'opera di seguaci e di avversari e ci vien delineando sulla scorta dei dati storici e dell'epistolario, non che attraverso le opere di prosa e di poesia, la genuina fisionomia del poeta della Versilia.

Certo, da tutto ciò che nel Carducci è nota genuina, così innata, del suo carattere — quel ad esempio l'amore di libertà, quel suo spirito fiero di indipendenza, quell'istinto della schiettezza che aveva manifestazioni anche brutali, quella veemenza che fece di lui uno spirito costantemente battagliero e polemico —; bisognerà distinguere quelle altre note che sono acquisite e ci rivelano come un riflesso delle condizioni del tempi. Tali sono ad esempio l'anticlericalismo e l'ideale politico, se non quali essi furono nella loro intima essenza, quali almeno apparvero nelle loro manifestazioni in verso e in prosa. La questione religiosa e quella politica sono infatti i due argomenti su cui il Russo maggiormente si sofferma, portandoci via via veemenza e un calore che sono il riflesso naturale della sua passione e che danno a queste pagine un carattere prevalentemente polemico.

Abbattuto il mito del poeta come del cantore delle glorie nazionali, creato artificiosamente dalle correnti nazionalistiche precedute da quel D'Annunzio; e penetrando nell'essenza del patriottismo carducciano, il Russo definisce questo sentimento una specie di spasimismo, perchè «non vada confuso con il nazionalismo vero e proprio (annunziato e dilatato più propriamente col suo successore Gabriele d'Annunzio)», e conclude che perfino la così detta crisi politica carducciana, il dissidio cioè fra i sentimenti repubblicani e l'ossequio monarchico, fu solo apparente, in quanto il sentimento politico del Carducci fu di carattere predominantemente letterario, e l'ossequio monarchico e il «preteso repubblicanismo» furono in certo modo voci che non corrispondevano a un vero e proprio realismo politico. «Egli — dice il Russo — in effetti vagheggiava soltanto la grandezza d'Italia, in quella maniera nostalgica e commossa, con cui da poeta aveva vagheggiato e vagheggiava le grandi età eroiche del passato. Non fu il Carducci mai un vero repubblicano, come non fu nè socialista nè antisocialista, ma rimase nel suo cervello e nella sua fantasia un patriota largamente imbevuto di idealità retorico-tradizionalistiche che gli venivano dalla sua cultura»; onde ben lungi, afferma il Russo, dalle serie in realtà quel evoluto della terza Italia che è vi si riconoscono — è sempre della tradizione letteraria, già ci appare ora piuttosto che retorica e la maggioranza, così colui che esprimeva le idee prevalenti del suo tempo.

Quanto alla questione religiosa, la battaglia polemica del Russo è facile. Non possiamo non essere del suo parere nel rigettare ogni tentativo — anche se pio e generoso — di darci un Carducci religioso e cattolico nell'intimo del suo sentimento. Ce lo impediscono le numerosissime attestazioni ch'egli diede nelle poesie e nelle prose, non che nelle lettere, della sua netta avversione alla religione cristiana e a quella cattolica in particolare. Non che nel Carducci manchino qua e là sporadiche manifestazioni che rivelano aspirazioni verso qualcosa che è collocato in alto, molto in alto; ma sono slanci indefiniti dell'anima, spesso contrastanti e confusi con sentimenti di ben altra natura, piuttosto che espressioni di fede religiosa vera e definita. Furono qualcosa di vago, che lo portarono talora alla constatazione dei limiti dell'umana natura e della nostra meschina realtà, e alla contemplazione di certi misteri solenni in cui lo spirito umano si annega e si sgomenta, primo fra tutti il mistero della morte.

Questo gli accade naturalmente più spesso nella età matura, quando la visione della vita si rasserena e si placa, e l'uomo Carducci assurge a poeta dallo sguardo limpido e profondo, allor che tutto il mondo dei ricordi grava su l'anima provata, e tutta la vita gli si presenta in armonica prospettiva nella quale ogni cosa acquista le giuste proporzioni. Allora le intemperanze giovanili spariscono, le irrequietezze giovanili hanno manifestazioni pacate e solenni; e la retorica mitologica si ravviva, prende rilievo di poesia nella concezione panica d'una Natura in cui aleggia «qualcosa» che è al di sopra delle umane piccolezze, quel «qualcosa» dinanzi a cui l'uomo diventa «un pover'uomo nel cui petto anelano eterne voci ch'egli non sa spiegare»; ma povero l'uomo a cui possono parlare un linguaggio consolatore di saggezza i cipressi in cui è condensato il ricordo della sua vita migliore, e Per Tetere può immergere nella diva armonia il dissidio delle sue cure d'uomo senza pace.

Quella pace a cui egli anela in certe notti delle lotte febbrili («Pace dicono al cor le tue colline...») quella pace che per sè riconoscere bisogna rifarsi agli anni della purezza e dell'innocenza, lontani, perduti nel tempo.

E poi c'è la morte: il mistero supremo, che è soprattutto sgomento. Il mistero che avvolse il giovane fratello che dorme «là su la fiorita collina toscana»; il mistero di quella porta nera a cui il cittadino, strappato ai suoi giuochi fra le pinte ciniole, batte con anima smarrita e chiama la madre.

Tutto questo, ed altro, c'è nel Carducci; ma non basta, in verità, per far di lui un poeta religioso nel senso stretto della parola, e tanto meno un assertore d'una religione così positiva e definita quale è la religione cattolica.

GIUSEPPE SOZZI

Una campagna in Danimarca contro gli stupefacenti

Copenaghen, 22

La Danimarca ha avviato oggi una campagna massiccia per combattere l'uso degli stupefacenti nel paese: ciò a seguito delle risultanze delle statistiche mondiali che indicano come i danesi capeggino la lista dei paesi consumatori di stupefacenti, in rapporto alla popolazione.

La Danimarca risulta avere circa 1500 consumatori cronici di stupefacenti su una popolazione di quattro milioni di abitanti. La campagna contro il vizio viene svolta, oltre che con la propaganda, con una intensificazione dell'intervento della polizia e con una sagace opera di persuasione negli ambienti medici, onde far sì che questi riducano al minimo la prescrizione di stupefacenti.

REPARTI DELLA MARINA INGLESE CERCANO DI SFONDARE IL PORTONE DI UNA BANCA A ITACA PER METTERE IN SALVO I VALORI CUSTODITI NELLA SEDE, RIMASTA SEMIDISTRUTTA IN SEGUITO ALLE VIOLENTE SCOSSE TELLURICHE DEI GIORNI SCORSI

Nelle Alpi salisburghesi

Scomparsi tre uomini che cercavano un tesoro

Salisburgo, 22

Sono spariti uno dopo l'altro in circostanze misteriose, tre uomini che, ognuno per proprio conto, ricercavano un «tesoro della Gestapo», sepolto, secondo una voce diffusa tra la popolazione austriaca, nelle Alpi di Salisburgo. L'ultima di queste sparizioni è quella di un tedesco di 23 anni, Jacob Matteis, la cui motocicletta è stata ritrovata, insieme ai suoi bagagli, nelle montagne di Haghen, in una località ove si trovavano tracce di scavi recenti.

Corre voce che nel 1945 una unità di SS abbia sotterrato in questa regione dieci casse da munizioni piene di oro e di oggetti preziosi, provenienti dal «tesoro della Gestapo». Un particolare che confonde i funzionari che conducono le indagini è che gli alberi vicini al luogo in cui sono stati ritrovati i bagagli di Matteis sono segnati da tagli. I due uomini scomparsi precedentemente, sono il trentaduenne Franz Goettlich e il funzionario Emmanuel Werba.

ROVINE CHE TESTIMONIANO SETTE SECOLI DI STORIA

NON VERRANNO PIÙ RICOSTRUITE le torri del ponte di Sant'Ambrogio

La porta d'accesso al territorio modenese - Effimero il successo di Gioachino Murat - L'eroico sacrificio dei volontari napoletani

Modena, agosto

La passata guerra si è accanita contro i ponti, e da noi ne ha fatto strage più che in ogni altro teatro d'operazioni. Tedeschi e Alleati, con mine e bombe di aeroplano, hanno demolito senza discriminazione tutti gli attraversamenti dei corsi d'acqua, gli uni per guadagnare tempo nelle ritirate, gli altri per paralizzare i movimenti dell'avversario. Sono stati così sacrificati sia i ponti celebri nella storia e nella geografia, ricchi di memorie e di pregi artistici, sia i ponticelli sui fossi senza nome. Distruzione sistematica, implacabile, spinta fino all'assurdo, poichè non è raro che atti di guerra siano assurdi, come fu l'abbattimento dell'Abbazia di Montecassino e delle zone attorno a Ponte Vecchio.

Un vecchio confine

A guerra finita queste rovine sono state riparate, con prontezza e quasi sempre con larghezza di idee e di mezzi: è uno dei capitoli più importanti ed interessanti della nostra mirabile ed ammirata ricostruzione. Per i ponti più famosi, elemento di antichi e preziosi panorami cittadini, si è seguito il principio del ripristino integrale nel luogo e nell'aspetto primitivo. Per altri si è seguito diverso criterio, e al posto di ponti vetusti non più rispondenti alle esigenze dei traffici d'oggi, si sono gettati ponti moderni, più adeguati per architettura, materiali, dimensioni, più razionali ed arditi di quelli distrutti. Ma spesso si è annullata così una testimonianza storica, dato che la storia ha lasciato in Italia, si può dire ad ogni passo, le sue impronte. Questo è avvenuto per il ponte di Sant'Ambrogio.

A questo nome non può certo corrispondere per molti, ed è cosa naturale, una localizzazione e una immagine precisa; ma non sono pochi coloro ai quali il nome è ben noto. Chi percorre in auto la Via Emilia vàlica, fra Bologna e Modena, un fiume che, a differenza degli altri appenninici, giunto al piano non si allarga in ampio greto sassoso, ma scorre incassato fra due alte sponde verdi, e conserva pertanto, quando non si gonfia paurosamente nei periodi di piena, una fisionomia simpatica e gentile fra la distesa dei ricchissimi campi. E' il Panàro, che indipendentemente e quasi si direbbe a dispetto delle mutevoli e discordanti circoscrizioni amministrative, è sempre stato il confine geografico, storico e perfino dialettale, fra le due città padane, rivali e finanche nemiche al tempo dei rissosi Comuni, e ancor oggi, nei loro ambiziosi sviluppi, con qualche leggera venatura di gelosia. Il Panàro si oltrepassa al ponte di Sant'Ambrogio.

Fino all'ultima guerra era un ponte caratteristico, che non poteva restare inosservato. Aveva, a ciascuna estremità, due torri massicce che nell'insieme gli davano figura di fortilizio medievale. Costituiva la porta di accesso al territorio modenese, e Modena difendeva su quell'angusto passaggio la strada maggiore e più diretta che da oriente porta alla città. Al di là del Panàro non vi erano altre linee di difesa su cui organizzare una resistenza; i modenesi ne avevano fatto amara esperienza quando avevano unito i propri armigeri ai catafratti cavalieri germanici del re Enzo, figlio di Federico II, per andare ad aggredire gli odiati petroniani. Avvenne allora che l'attacco di sorpresa alla guardia del ponte Sant'Ambrogio, collocata dai bolognesi, non riuscì; i tedeschi e i modenesi furono rovesciati e non riuscirono ad aggrapparsi al terreno retrostante, e la battaglia terminò con una totale sconfitta al borgo della Fossalta — donde prese il nome — ove anche il giovane biondo re di Sardegna fu catturato e condotto a Bologna, che ne conserva il ricordo nel maestoso palazzo in cui, «con magnifico corteggio», rimase prigioniero a vita.

Memorie lontane di ben sette secoli. Ma ad un avvenimento bellico assai più vicino a noi era legato il ponte di Sant'Ambrogio con le sue quattro torri: vi si combattè, quasi un secolo e mezzo fa, un'altra battaglia, che ha un posto singolare nella nostra storia. Nell'aprile del 1815 Gioachino Murat, re di Napoli, su quello stesso ponte affrontò gli Austriaci per aprirsi il varco verso il cuore della pianura padana. Si tratta del principale e decisivo episodio della modesta, brevissima guerra che l'antico maresciallo napoleonico, irresistibile trascinatore di squadroni di cavalleria, mosse all'Austria nella folle illusione di poter riunire, sotto il suo scettro, un'Italia libera ed indipendente. L'impresa non poteva avere successo, per la esiguità delle forze, cinque piccole divisioni, troppo poche e per di più divise in due gruppi separati fra loro, e per l'incapacità del condottiero, Murat, ignaro di strategia, impulsivo e avventato, oscillante fra gli irragionevoli entusiasmi e i disperati sconforti.

Come fatto d'arme la battaglia del ponte di Sant'Ambrogio non fu gran cosa; fu un insieme di episodi disordinati, gli attacchi ai gruppi di fanti austriaci, dalle bianche divise, asserragliati entro le torri, la carica di un pugno di valorosi lancieri guidati da un generale, il Filangieri. La prevalenza dell'artiglieria di Murat ebbe alla fine ragione dell'avversario che si ritirò; nella sera stessa il re raggiunse Modena, che lo accolse molto freddamente: chiaro segno dello stato d'animo poco favorevole delle popolazioni emiliane.

Un sogno presto svanito

Con questa vittoria si schiuse l'offensiva della campagna. La realtà della situazione apparve finalmente ben netta a Murat: colonne nemiche, numerose e agguerrite, erano segnalate in arrivo verso il Po e nel Modenese, ed altre in marcia verso la linea di comunicazione col Regno e in direzione dello stesso Napoletano; lo sperato afflusso dei volontari era totalmente mancato; le popolazioni si mostravano sempre più ostili; era necessario ritirarsi senza indugio, e dieci giorni dopo la battaglia sul Panàro il re infatti ne dava l'ordine. Era svanito il sogno della liberazione dell'Italia e sulla via del ritorno anche l'esercito si dissolveva: per Murat il trono era perduto.

L'impresa che dal lato militare ha nella vittoria del ponte di Sant'Ambrogio il suo maggiore, forse unico titolo d'onore, merita comunque ricordo per alcuni suoi valori ideali. Un esercito che si deve dire napoletano, perchè nella massima parte napoletani erano i suoi soldati — seguivano poi, numericamente, i marchigiani e i profughi d'ogni parte d'Italia — al comando di generali pure napoletani, quali D'Ambrosio, Carrascosa, Pepe, Filangieri, risalendo da sud a nord l'intera Penisola, fu condotto a combattere e dissanguarsi sulle rive di un fiume sconosciuto, fra popolazioni stanche di guerre dopo il ventennio napoleonico, in nome di principi politici di cui non poteva comprendere il significato. Molti caddero, e il sacrificio sul momento potè sembrare infruttuoso. In realtà non fu vano; la speranza accesa in molti animi dagli appelli dei proclami cadde è vero subitamente, ma lasciò echi e fermenti, che dovevano ridestare dopo pochi anni, dal Piemonte a Napoli, la passione nazionale. Ciò illumina e nobilita le gesta dei soldati napoletani sul fiume modenese.

Anche il ponte di Sant'Ambrogio è stato abbattuto dalle bombe d'aeroplano e le sue torri sono cadute in frantumi sul piano stradale e nel letto del fiume. Nessuno ha pensato, neppure per un momento, di ricostruirle: non avevano più ragione di esistere, e non potevano avere alcun peso le memorie storiche e l'aspetto di monumento antico. Da tempo era poi sentito il bisogno di rimuovere quell'impedimento al traffico della Via Emilia in continuo preoccupante aumento. Un nuovo ponte di Sant'Ambrogio è stato costruito, ampio, arioso, aggraziato e armonico di linee, meglio raccordato alla strada, che per eccezione all'andamento rettilineo della classica via consolare, ha qui una larga curvatura. Scomparse le torri nulla ricorda più le vicende storiche del luogo, nulla stimola più la curiosità e induce a rintracciare i racconti di fatti e di persone.

CAMILLO CALEFFI

DUE CORRISPONDENTI DELL'«ASSOCIATED PRESS», I QUALI, POCHE SETTIMANE FA, SI TROVAVANO AL DI LA' DELLA CORTINA DI FERRO, SI SONO RIVISTI A NEW YORK. SI TRATTA DI WILLIAM OATIS, EX CORRISPONDENTE A PRAGA, E DI EDDY GILMORE, CORRISPONDENTE A MOSCA

Che cos'è la prosa?

E' tornato, da qualche tempo, il problema della prosa. La storia del fatto estetico — quale oggi è narrata dall'idealismo segnatamente crociano — insegna che la poesia è nata prima della prosa; epperò questa, come tutto che segue, non potrebbe rappresentare, di fronte ad essa, una forma per così dire, secondo il linguaggio scientifico, più evoluta? Sono molti infatti coloro i quali sentono che la prosa, non sorretta dai modi e dalle regole, cui suole appoggiarsi la poesia torni esteticamente più ardua che non la poesia medesima, dovendo conformarsi a leggi tanto meno esterne della metrica, poniamo, o della ritmica. Mentre ad esempio la metrica e la ritmica sono insegnabili, il così detto «cursus» della prosa può essere spiegato, non già insegnato, e talvolta appare tutt'uno con un non meglio indicato «tono interiore»: che del resto non pare estraneo nemmeno alla poesia, specie se non ligia alle solite forme come la contemporanea.

A proposito della quale, c'è da notare che è sempre esistita la tendenza della poesia ad uscire dalle forme fisse per entrare nella libertà della prosa, al lato, a dir vero, della tendenza della prosa a entrare in un certo vincolo che non sapremmo dire diversamente da «poetico». Epperò mentre la prosa lirica può denotare facileneria e corrività, la poesia portata a svolgersi di là dalle cesure indica sempre il bisogno d'incontrare punti dello spirito che si direbbe non poter raggiungere col concorso dei soliti mezzi. Avvengono allora folgorazioni a lungo accecanti: come quando Foscolo, per cantare «I sepolcri» sceglie l'endecasillabo dalla strofe.

○

Ma il caso di Carducci è rappresentativo. Il poeta fu detto grande, il prosatore grandissimo: e dopo tanto tempo il giudizio resta presso che lo stesso. Forse il poeta appare ormai più che grande ma, di fronte alla prosa, non si può fare questione di bravura: con essa, il poeta raggiunge quel che con la poesia avvicina soltanto. Si mettano per esempio a confronto l'«Ode in morte di Garibaldi» e l'orazione intesa alla medesima celebrazione. Nell'ode la poesia va forse di là dalla commozione oratoria? La quale del resto fece a Manzoni anche di peggio ad apertura del «Cinque Maggio». Per contro, dove l'oratoria non sta mai male, proprio nell'orazione, tutti vedono che non spazia distanza tra il poeta da un lato e la poesia e l'arte dall'altro. Se però con la prosa il poeta fa poesia, la prosa medesima che cos'è se non poesia?

Qui torna utile la lezione di Croce per cui la liricità è il carattere dell'arte. Sia questa pittura o scultura o altra, il suo impulso ad entrare nella «forma» quale che sia è sempre di natura lirica: epperò se la prosa consente di far poesia è chiaro che essa medesima la prosa è liricità, quindi arte, al pari che la pittura e le altre forme, inclusa la poesia.

V'è del resto certa prosa che somiglia a certa pittura: e non perchè rechi immagini bensì musica. Whistler dipinge «notturni» e «sinfonie»; ma le prose di Alfredo Valli conosciute col titolo di «Trucioli d'acciaio» non sono poesia uscita dalla strofe per stare solo nella musica?

○

L'esempio può voler indicare più il bisogno di salire della prosa alla poesia che non l'uscire della poesia nella prosa. Ma Sem Benelli conta versi di undici sillabe tuttavia senza provvederli di accenti ritmici (v. aggiunta a «La cena delle beffe»), dando a vedere d'andare proprio in cerca d'un altro ritmo: qualcosa si pensa di non molto dissimile a quel che Aristotele scorgeva nel verso omerico o verso semplice sì che la stessa poesia d'Omero gli sembrava vicina alla prosa.

A dir vero se la prosa aspira alla poesia, spesso divenendone ampollosa, quindi non buona poesia, sempre la poesia ha aspirato alla prosa, senza pertanto svalutarsi, se non per la insufficienza propria al poeta.

E' che mentre la poesia dispone di suoi surrettizi, la prosa deve cercarseli di volta in volta. Allora Dionigi d'Alicarnasso dice: «E' possibile che un discorso in prosa assomigli a un bel poema e a versi armoniosi, mentre un poema o dei canti lirici possono assomigliare ad una prosa oratoria». Non si conosce a prova l'esempio citato di Carducci? Ma lo stesso autore cita i versi di Simonide e aggiunge: «Questi versi sembrano simili a una bella prosa».

Si possono dunque dare poemi in prosa? Ne abbiamo sotto gli occhi uno: «I martiri» di François-Renè De Chateaubriand. Ma la risposta può tener conto anche di «Telemaco» con cui Fénelon ha dato prima ancora di Chateaubriand «un poema epico, benchè in prosa: una narrazione favolosa in forma di poema eroico, come quello d'Omero e di Virgilio». E' vero che Chateaubriand trova modo sulla soglia del suo poema non in poesia di concludere il discorso di presentazione così: «Venti bei versi d'Omero, di Virgilio o di Racine, saranno sempre incomparabilmente superiori alla più bella prosa del mondo»; ma non bisogna dimenticare quanta sia la modestia degli immodesti; e la immodestia di Chateaubriand era pari al suo genio.

AL KOR

IL SIGILLO IMMUTABILE DELLA NOSTRA PERSONA

Le impronte digitali dalla preistoria alla scienza

Già in tempi remotissimi si aveva coscienza della utilità di questi segni come mezzo di identificazione

«QUEL était le vrai Martin Guerre?» (chi dei due era il vero Martino Guerra?) si domandava, qualche giorno fa, il collaboratore d'una rivista francese che ama rievocare episodi e curiosità storiche. E raccontava una storia incredibile, ma vera, del Cinquecento, che ebbe quale scena un villaggio del distretto di Tolosa e si concluse tragicamente su una forca.

La storia è questa. Nell'anno 1539 un giovinetto di undici anni, Martin Guerre, nativo della Biscaglia, sposa una fanciulla di dieci anni appena, nel villaggio di Artigat. Alcuni anni dopo, col crescere dell'età e delle esperienze matrimoniali nascono anche, in Martino, certi umori vagabondi, e un bel giorno egli sparisce senza lasciar traccia. Vana ogni ricerca: la giovane sposa si chiude in casa, desolata, guardata a vista dallo zio del giovane e dalle quattro cognate. Passano le settimane, le lune, i giri di sole. Ed eccoci che d'un tratto, nel 1556, dopo oltre undici anni dalla scomparsa, Martino ricompare: ha militato qua e là, ed ha anche partecipato alla famosa battaglia di San Quintino. Grandi feste, come ben s'intende, della moglie, delle sorelle e dello zio: si uccide perfino il vitello grasso. Ma di là a qualche mese un altro Martin Guerre — senza una gamba, questo, perduta a San Quintino — compare nel paese. Moglie, sorelle e zio riconoscono anche lui: sono identici. Si impianta un processo: prove, controprove; ora prevale l'uno, ora l'altro Martino. Alla fine il primo soccombe e viene impiccato. Chi era il vero Martino? Fu un processo famoso, di cui troviamo traccia anche negli «Essais» di Montaigne. Chi può dire — si chiede l'autore dello scritto — quanti, e spesso gravissimi, errori giudiziari sarebbero stati evitati, nei secoli scorsi, se fosse stato conosciuto, sia pure sommariamente, l'attuale sistema di identificazione per mezzo delle impronte digitali?

Una forma primitiva

Per quanto il valore delle impronte digitali, come indizio di una personalità fisica inconfondibile, sia di antica data, il sistema di identificazione dattiloscopica, nella forma odierna altamente sviluppata, è di origine recente. E' trascorso appena mezzo secolo da quando per la prima volta fu ufficialmente adottato in Inghilterra (luglio 1901); la quale lo aveva a lungo sperimentato, già prima, in India, con risultati notevolissimi tanto nel campo dell'attività della polizia, quanto in quello civile. Però, come si diceva, già in tempi remotissimi si aveva coscienza della singolarità connessa con le impronte delle dita umane: ed è indubbiamente questa la ragione dell'apprezzamento particolare che l'uomo primitivo faceva di cotali segni, com'è dimostrato dalla loro frequenza nelle molte incisioni e pitture rupestri dei nostri antenati cavernicoli; erano, e sono, la sigla, o la firma, dell'artista. Ma senza andar tanto lontano e soffermandosi soltanto alle età storiche, è noto che i Cinesi utilizzavano regolarmente le impronte digitali per stabilire l'identità delle persone.

Non si sa ancora chi sia stato il primo a introdurlo, sebbene siano tutti d'accordo che il primo scritto sull'identificazione pratica dei delinquenti mediante le impronte digitali è dovuto al medico scozzese Henry Faulds, dell'ospedale Tsukiji di Tokio, morto nel 1930. Lo scritto risale al 28 ottobre 1880, nella rivista «Nature», quando il Faulds

Un documento cinese

Nel Codice cinese di Yung-Hwin, che risale all'epoca della dinastia T'ang (618-906 d. C.), le impronte digitali, come mezzo d'identificazione della persona, sono esplicitamente menzionate; e uno dei primi autori di romanzi gialli, il cinese Sci-Nain-gan, che visse nel Medio Evo, parla, in uno dei suoi romanzi, di due malfattori ai quali, dopo la cattura, vennero rilevate, con l'inchiostro, le impronte digitali, per essere classificate e conservate. Durante il periodo ricordato della dinastia T'ang l'uso delle impronte era in Cina assai sviluppato anche come sigillo in atti pubblici. C'è per esempio un documento del 742, rinvenuto qualche tempo fa nel Turkestan orientale, che dice (è un contratto di mutuo): «Le due parti hanno trovato questo equo e chiaro e vi hanno apposto l'impronta delle loro dita come segno distintivo». In questo documento appongono anche la propria impronta, quali testimoni, la moglie e la figlia del debitore: e poichè questa aveva soltanto tredici anni, è lecito supporre che i Cinesi sapessero anche che le impronte digitali sono permanenti: non mutano cioè la propria struttura originaria col passar dell'età, conservandola inalterata nella forma e nel disegno.

Anche Roma conobbe e sfruttò il valore delle impronte digitali come elemento d'identificazione personale.

Il resoconto d'una causa trattata dinanzi a un tribunale romano del primo secolo dell'Era Volgare ci fornisce (scrive Nigel Morland in un interessante saggio su «La criminologia scientifica», edito recentemente dal Casini, in Roma) un'anticipazione storica della moderna polizia scientifica, attraverso le impronte digitali. Il famoso oratore Quintiliano era stato assunto come proprio difensore da un cieco accusato dalla matrigna di parricidio: egli, basandosi su certe impronte sanguinose lasciate da una mano sulla parete, e di cui la matrigna si era servita per incriminare il cieco, provò che il vero omicida era stata appunto costei. Sembra inutile aggiungere che ancora oggi le impronte della palma della mano sono accettate senza difficoltà come prove da tutti i tribunali del mondo ove si pratichi la giustizia basata sulla ricerca della verità.

In tempi più vicini a noi, nella Persia del sec. XIV venivano rilevate le impronte digitali degli ambasciatori e dei mercanti stranieri, che giungevano nel paese, a scopo d'identificazione e di controllo; non solo, ma i decreti del Consiglio Imperiale, i passaporti, le verifiche degli atti del Consiglio recavano tutti le impronte digitali di coloro che erano stati presenti alle sedute o che erano responsabili di quel determinato documento: il Visir dell'Impero e medico di professione Rascid aveva affermato la legittimità e l'assoluta garanzia che tale procedimento forniva, perchè «non esistono — egli scriveva — due individui che abbiano le dita esattamente eguali».

Tuttavia, nonostante origini e testimonianze così remote e diffuse del valore delle impronte digitali ai fini della identificazione personale, soltanto molto più tardi la nostra civiltà ha creato un sistema dattiloscopico di identificazione. E si discute aveva 37 anni: due anni prima passeggiando lungo la baia di Yedo aveva trovato alcuni frammenti di ceramica preistorica cotta al sole recanti le impronte digitali lasciate dai vasai giapponesi sull'argilla fresca. Si dette a studiare attentamente la questione e concluse che le impronte digitali sono «eternamente immutabili» e possono quindi essere utilizzate efficacemente nelle indagini penali.

L'articolo sollevò enorme scalpore e diede l'avvio a quella parte, diremo così, della scienza antropologica che chiameremo dattiloscopia sistematica, e di cui fu promotore l'antropologo inglese Francis Galton. Il suo trattato sulle «Impronte digitali» è del 1893; ma, come s'è già notato, fin da qualche decennio — anzi, vent'anni prima dell'articolo del Faulds — in India sir William Herschel faceva uso delle impronte per identificare i detenuti nelle carceri. Era un metodo empirico di cui egli non supponeva le basi scientifiche e gli sviluppi che ne sarebbero derivati ai fini della difesa sociale.

MICHELE RISOLO

39 morti alla Mecca a causa del caldo

La Mecca, 22

Il caldo ha causato la morte di 39 pellegrini arabi, mentre coloro che sono morti durante il viaggio sono 51. Oltre alle vittime del sole, sei sono i morti di vecchiaia e altri sei per cause naturali. Lo scorso anno le vittime sono state oltre 700. La temperatura oscilla fra i 40 e i 45 gradi.

Batterie atomiche attese in Europa

Parigi, 22

Secondo notizie da buona fonte, da quattro a sei battaglioni americani di artiglieria atomica verrebbero trasferiti in Europa prima della fine dell'anno. I battaglioni saranno provvisti dei grossi cannoni da 280 millimetri, lunghi 40 piedi, che sparano proiettili atomici.

Stando a quanto s'informa da fonte tedesca, gli Stati Uniti hanno già provveduto a trasportare in Europa, accumulandoli nei magazzini militari, «armi e materiali bellici pari alla maggioranza» dell'equipaggiamento necessario alle prime dodici divisioni tedesche da riarmare, se e quando verrà approvato il progetto della Comunità difensiva europea.

CINE ATTUALITÀ

TORINO — Il produttore Giorgio Venturini ha corso il pericolo di essere sbranato da una tigre. Negli stabilimenti Fert si stanno in questi giorni girando tre film ambientati in India: «I misteri della giungla nera», «La vendetta dei thugs» e «Il tesoro del Bengala», tutti della produzione Venturini. I film sono ispirati a noti romanzi di Emilio Salgari e non potevano mancare nelle riduzioni cinematografiche le bestie feroci. Tra esse, la famosa «Darma», la tigre del valoroso Tremal Naik. E' proprio nella sua gabbia che Giorgio Venturini si è avventurato, credendo di trovarla docile come quando «gira». Ma se la luce dei riflettori non irrita la fiera, la presenza del produttore nella sua gabbia non le è garbata affatto. Darma è saltata addosso all'incauto visitatore e lo ha atterrato con una zampata alla schiena. Per fortuna il domatore, subito intervenuto, ha potuto sottrarre Giorgio Venturini dalla terribile stretta della belva. Il produttore se l'è cavata con un grosso spavento, e con alcune ferite giudicate guaribili in pochi giorni.

PARIGI — Cinque registi francesi si preparano a realizzare un film sulle favole di La Fontaine. Edith Piaf sarà «la cicala», Bernard Blier il presentatore delle favole. I registi sono Richard Pottier, Raymond Bernard, Swoboda, Max de Vaucorbeil e Jacqueline Audry.

ALLA XIV MOSTRA INTERNAZIONALE DEL CINEMA A VENEZIA

L'ULTIMO RITORNO DI PUDOVKIN

Dalle vacanze romane di una principessina di uno Stato immaginario («Roman Holiday») alla realtà sociale del mondo agricolo sovietico («Il ritorno di Vassili Bortnikov»)

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 22

Gli echi della prima bomba sovietica [illegible] non hanno varcato i limiti del Palazzo del Cinema. La XIV Mostra di Venezia sembra, fin dal suo inizio, sensibile ad altri avvenimenti: al discorso di Churchill per un incontro a mezza strada e ad alto livello, a quello della scrittrice Wassilewska, per un maggiore scambio culturale tra Est ed Ovest. [illegible]

[illegible]

la sua scomparsa.

CALLISTO COSULICH

Alle colonie estive

Il dott. Memmo in visita a Prato e Ravascletto - Rientrate le allieve dell'Educatorio triestino - I documentari

S. E. Memmo, accompagnato dal dott. Ruggero del Direttorato interni del G.M.A., ha visitato venerdì i bambini ospiti delle colonie di Prato e Ravascletto, organizzate dal Commissariato della Gioventù Italiana, S. E. Memmo si è intrattenuto a lungo con i bambini, interessandosi della loro vita in colonia. Al termine delle visita, alla quale era presente anche il commissario provinciale della Gioventù Italiana, dott. Chicco, il Direttore agli interni del G.M.A. si è felicitato con i dirigenti per l'ottima organizzazione.

L'Amministrazione dell'E. C. A. avverte i familiari delle allieve dell'Educatorio triestino che le bambine sono rientrate ieri dalla colonia alpina di Sappada, e che tutte godono ottima salute.

L'odierna edizione del «Corrierino delle vacanze», che sarà trasmessa da Radio Trieste alle ore 9.20, sarà dedicata alle colonie di Pierabech, Casadorno e Suttrio, dell'Opera Figli del Popolo.

L'Ufficio colonie della Presidenza di Zona comunica che a partire da martedì prossimo verranno riprese al Ricreatorio Pitteri, in via San Marco N. 5, le proiezioni dei documentari sulle colonie estive. Le proiezioni avranno inizio alle ore 21.

ANOMALIE DELLA NOSTRA SITUAZIONE FINANZIARIA

La gente fa debiti per poter risparmiare?

Certo è che ad un forte aumento dei depositi corrisponde la salita dei protesti cambiari e dei prestiti su pegno

Già altre volte ci siamo soffermati sulla particolare situazione finaziaria della nostra città e sulle anomalie che essa presenta e che talvolta lasciano perplessi i commentatori economici. C'è, in effetti, uno squilibrio sensibilissimo fra i risparmi, le spese ed i pagamenti. Compulsando le statistiche finanziarie, si sarebbe tentati ad affermare che i triestini sono più propensi a risparmiare che a pagare i debiti: le cifre dicono, infatti, che mentre si risparmia quasi in proporzione aritmetica, i debiti commerciali si accumulano senza posa, formando un substrato negativo punto convincente.

L'amletico dubbio: «risparmiare o consumare per intero» sembra ormai passato di moda. Si direbbe, a commento di certi diagrammi finanziari, che buona parte dei triestini stia passando dalla fase inflazionistica a quella di deflazione, vale a dire dalla spesa esagerata al risparmio. Se osserviamo, infatti, le cifre dei risparmi, constatiamo agevolmente che il triestino si è posto, di buzzo buono, sulla via della «redenzione». Eccone la prova: nel 1947 i risparmi presso gli istituti bancari locali raggiunsero il volume di 12,1 miliardi di lire; alla fine dello scorso giugno, il credito dei depositanti risulta salito alla cifra di 46,4 miliardi.

In cinque anni e mezzo, dunque, i triestini hanno accumulato risparmi pari a 34,2 miliardi di lire. In più hanno versato 157 milioni nei conti correnti postali, 440 milioni di lire nelle tasse postali e quasi 3,2 miliardi nei buoni fruttiferi postali. Risulta, oggi, che i risparmiatori locali — siano essi privati quanto formati da enti e da società — sono creditori verso le Banche e le Casse postali di oltre 50 miliardi di lire. Indubbiamente si tratta di una rispettabile somma, che lascia perplessi i commentatori, i quali devono onestamente constatare che moltissimi cittadini fanno debiti a tutto andare, senza onorare le scadenze. Difetto di moralità commerciale o brutta abitudine? C'è, ovvero manca, il danaro?

I commercianti e gli uomini d'affari in genere asseriscono che tutti i commenti statistici sono belli e buoni, ma che i ratealisti, com'è dimostrato dai protesti cambiari, sono forse più intenti a risparmiare che a pagare quanto acquistano.

I protesti, intanto, salgono di continuo: dai 161 milioni di lire elevati nel 1948 si è giunti oltre 426 milioni nel 1952 e a più di 288 milioni di lire nei primi sei mesi dell'anno in corso. Sono in forte aumento pure i protesti di tratte non accettate, mentre i commercianti affermano che anche i fidi non cambiari — cioè i cosiddetti prestiti settimanali o mensili fatti agli acquirenti — sono in buona parte «congelati», nel senso che gli acquirenti stessi continuano a comperare, a saldare «parte» del debito, ricorrendo subito a nuove forme creditizie. I congelamenti dei crediti impongono, quindi, ai commercianti — grossisti, dettaglianti ed anche agli artigiani — di salvarsi con i prestiti bancari, quando ciò è possibile, o con onerosissimi prestiti privati.

Fra queste due «partite» opposte — depositi presso le banche e crediti «bloccati» — sussiste effettivamente uno squilibrio, che dà seriamente da pensare. Danaro liquido non manca — e la prova si trae dai depositi a risparmio, che superano i 22 miliardi di lire (si tratta di depositi fiduciari e non di conti correnti di corrispondenza). Manca forse allora la volontà di pagare, ovvero quei depositi a risparmio, che sono catalogati nelle statistiche ufficiali, risultano alimentati appena da una minima parte della nostra popolazione? Non si può formulare un giudizio in materia, dato che le cifre sui depositi, rese note dalle banche, non indicano il numero dei libretti in circolazione, e quindi il volume delle clientele, ma esprimono soltanto le cifre complessive in lire.

Fra le «partite» negative bisogna ancora porre la situazione dei prestiti su pegno, effettuati dal cosiddetto Monte di Pietà. Mentre nel 1949 la Cassa di Risparmio risultava creditrice verso i «pignoratari» di 184,5 milioni di lire, alla fine di giugno il suo credito è salito ad oltre 440 milioni. Consta perciò che il ricorso al classico «Monte» tende a salire anno per anno; le cifre relative agli anni intermedi sono le seguenti: 1950: 218,7 milioni di lire; 1951: 311,3 milioni; 1952: 401 milioni; giugno 1953: 440 milioni di lire.

Ma se i risparmi ed i debiti salgono, non scherzano neanche le tasse e le imposte sugli affari. Fra il 1949 ed il 1952 quest'ultime risultano aumentate di quasi 2,5 miliardi di lire, essendo passate da 5 miliardi del 1949 a 7,46 miliardi nel '52. Nei primi sei mesi nell'anno in corso, il Fisco ha già introitato, come imposte e tasse sugli affari, ben 3.845 miliardi di lire, pari, quindi, ad un totale annuo di quasi 7,7 miliardi. Per imposte dirette (terreni, fabbricati, immobiliare, R. M., complementare, patrimoniale ecc. ecc.) i triestini pagano quasi 3,7 miliardi annui di lire (1952), contro 3,44 miliardi dell'anno precedente. Nel primo semestre del corrente anno, i cittadini hanno già pagato 2,273 miliardi di lire di imposte dirette, pari a 4,54 miliardi annui.

La situazione, concludendo, si presenta con un certo tono di anacronismo: aumentano i risparmi, le insolvenze, i debiti, le imposte ed il volume degli affari (misurato quest'ultimo dai gettiti delle tasse ed imposte sugli affari e particolarmente dall'aumento dell'I.G.E., che in due anni risulta salita di ben 2 miliardi di lire). Ed aumentano i micromotori in circolazione, mentre affluiscono continuamente presso le filiali Fiat le richieste per lo acquisto di macchine nuove! E tutto ciò mentre le industrie lavorano al disotto della potenzialità degli impianti, come appare dalla ultima pubblicazione mensile della Camera di commercio. Infatti, l'Aquila ha lavorato in giugno al 55 per cento della capacità, l'attività farmaceutica all'80-85 per cento, i saponifici al 14 per cento, l'industria degli smalti e delle vernici al 28 per cento, la molitoria al 98.8 per cento, i pastifici fra il 32 ed il 62 per cento, i conservifici al 30 per cento, l'industria del legno al 72 per cento, la cartotecnica al 51 per cento eccetera.

Da questo breve panorama di cifre si può indubbiamente rilevare che la situazione economico-finanziaria della città è molto complessa e delicata, e che si impone un adeguato studio dei provvedimenti necessari a disciplinare le varie attività economiche, specialmente sotto il profilo finanziario.

Conclude al Coroneo le «visite» ai negozi

Le turiste che dalla Zona B vengono di tanto in tanto a Trieste devono avere diffuso nei loro villaggi la voce che nei magazzini «Upim», in Corso, si può rubare a volontà. Qualche settimana fa una capodistriana venne sorpresa con le mani nel sacco, presso uno dei banchi di vendita, e perquisita, venne trovata in possesso di un piccolo stock di merce, che più tardi confessò di avere sgraffignato nei vari reparti del magazzino, e ieri, evidentemente ignara che le commesse di «Upim» sono dotate di occhi di lince, un'altra capodistriana è stata colta in fallo. Verso le 17.30 una delle addette al magazzino notava una giovanissima donna, tale Aurelia Jakomin, di 18 anni, domiciliata a Capodistria - Vanganel 29, la quale s'aggirava con fare impacciato fra i banchi di vendita. La commessa, fingendo un gran daffare, non lasciava più con lo sguardo la Jakomin, e la sorprendeva mentre stava cacciando rapidamente in una borsa di paglia, che aveva al braccio, un paio di calzoncini per bambino, che aveva rapidamente rastrellato dal banco. Avvicinatasi alla indesiderata cliente la commessa l'ha accompagnata dal direttore del magazzino. Il titolare ha voluto vedere cosa mai diavolo la Jakomin tenesse nell'aggraziato cestello e, apertolo, ne ha visto spuntare un mezzo campionario della merce del suo magazzino, ed altra ancora. Difatti, in quella specie di cappello alla fiorentina la Jakomin aveva occultato un paio di mutandine da donna, un paio di mutandine per bambino, un'armonica a bocca e, raffinatezza tutta femminile, una boccetta di smalto per unghie e un tubetto di dentifricio. Sul fondo della borsa si notavano poi tre pullover, che però non avevano niente a che fare con «Upim». Il direttore del magazzino ha chiesto telefonicamente l'intervento dell'Emergenza, e gli agenti si sono presi in consegna l'intraprendente giovane e la merce che ella aveva seco. Esaminando i pullover, i funzionari notavano che, nell'interno, avevano un'etichetta con la scritta «Moda Bella». Poichè un negozio con questo nome funziona in via Ponchielli 1, gli agenti si mettevano in comunicazione col proprietario, Domenico Santinello, di 64 anni, abitante al n. 18 della via Machiavelli, invitandolo a presentarsi al Distretto Centrale, dove la Jakomin è stata scortata. Così come il direttore di «Upim» aveva riconosciuta per propria la merce trovata nella borsa, merce del valore di più di duemila lire, così il Santinello non ha esitato a riconoscere che i tre pullover, il cui valore supera le 5500 lire, erano stati asportati dal suo negozio. Appena vista la Jakomin, il commerciante si è subito ricordato d'averla notata presso «Moda Bella» nel pomeriggio. Da dietro al banco, egli aveva visto la ragazza aggirarsi per il negozio, osservare la varia merce esposta, e poi uscire senza acquistare nemmeno uno spillo. Il giro dei negozi triestini si concluderà per la ragazza nella maniera meno gradita: al Coroneo, dove ella finirà appena ultimate le indagini.

Venti minuti sono stati sufficienti a un ignoto ladro per derubare Alfredo Suligoi, di 32 anni, abitante in viale Campi Elisi 26, della sua bella bicicletta da corsa, marca «Prima», pitturata in color verde oliva. Verso le 10 il Suligoi lasciava il ciclo sotto il porticato del palazzo di piazza Oberdan 5, dove ha sede Radio Trieste, e saliva ai piani superiori dell'edificio, dove si intratteneva per venti minuti. Ridisceso, il Suligoi non ha trovato più nel porticato nemmeno l'ombra della sua bicicletta. Ha subito un danno di 15 mila lire.

I rastrellatori si sono recati ieri mattina verso le 9 nel bosco «Volpi», nella zona di Opicina, dove hanno proceduto alla rimozione di una bomba a mano.

Nuovi aquilotti

Si sono svolte l'altro ieri, all'aeroporto civile di Gorizia, le prove teorico pratiche degli allievi piloti di 1.o e 2.o grado appartenenti agli Aero club di Trieste e Gorizia. Hanno presenziato alle prove il dott. Giuseppe Moavero, capo della divisione brevetti del Ministero della Difesa Aeronautica, in qualità di presidente della commissione giudicatrice, il dott. Arcangelo Paoletti, direttore dell'aeroporto internazionale della Malpensa (Milano), il dott. Giovanni Jacovelli, direttore dell'aeroporto civile di Gorizia, il sig. Federico Gavesago, il rag. Arturo Schettini, il s. ten. Giuseppe Prettini Garat, il sig. Bernardino Di Fabio, in qualità di membri. Gli allievi preparati con scrupolosa meticolosità dal bravo istruttore com.te Renzo Castelletti, hanno conseguito per la maggior parte il massimo punteggio richiesto. Hanno ottenuto il brevetto di 2.o grado i piloti: Enzo Pian e Paolo De Filippi, mentre hanno conseguito il brevetto di 1.o grado gli allievi: sig.ra Leda Premuda, sigg. Leonardo Gregorio, Bruno Ulcigrai, Ferruccio Pinzani ed il ten. Ennio Gressani. L'opera svolta dal Club aeronautico triestino, dalla sua fondazione si può riassumere nel modo seguente: brevetti civili conseguiti 20, militari 80, reintegri 30.

Campioni di paracadutismo sul campo di Ronchi dei Legionari

Il 13 settembre prossimo il campo d'aviazione della «Meteor» di Ronchi dei Legionari sarà teatro di una manifestazione paracadutistica nazionale, alla quale prenderanno parte concorrenti di Roma, Milano, Torino, Bologna, Firenze, Venezia, Padova, Verona, Treviso, Udine, Trieste, Monfalcone e Ronchi. L'organizzazione sarà curata dall'Associazione paracadutisti di Trieste, in collaborazione con la sezione di Monfalcone. I campioni mondiali Sauro Rinaldi ed Enrico Milani hanno assicurato la loro partecipazione.

I paracadutisti, prima della manifestazione ronchigina, renderanno omaggio al monumento dei Caduti di Trieste e al Sacrario di Redipuglia. Il programma sportivo-militare comprenderà lanci collettivi di uomini e donne, lanci con paracadute «Lisi» ad apertura ritardata e lanci da quota 2000 con paracadute «Irwing» ad apertura comandata. Complessivamente oltre 40 lanci, comprendenti anche alcune gare di precisione su obiettivo a terra. Saranno in palio coppe intitolate alla memoria di Sergio Lago, Rodolfo Sartori e Cannarozzo.

La II Mostra d'arte nei padiglioni della Fiera

La segreteria della grande rassegna d'arte che si sta preparando nei padiglioni della Fiera, comunica che su richiesta degli artisti iscritti il termine di consegna è stato prorogato sino al 30 corr. Le opere devono venire consegnate all'ingresso principale dalle ore 10 alle 13 e dalle 16 alle 18.

Sei cecoslovacchi, muniti dei documenti per l'accesso nella nostra città, sono giunti l'altra sera alla stazione di Poggioreale campagna. Gli stranieri, che si sono dichiarati profughi, hanno precisato che non intendono ritornare al loro paese d'origine, per cui sono stati accompagnati in un campo.

LE COSE A POSTO

Rino Alessi ci scrive:

«Caro Direttore, mi duole di dover importunare te e i lettori del *Giornale di Trieste*, per la seconda volta in breve tempo, coi miei casi personali. Non potevo lasciar passare l'attacco rivoltomi dal *Mondo* della settimana scorsa, senza restituire alla storia minore del giornalismo triestino quel racconto obiettivo che ingenue favole e interessate leggende avevano insopportabilmente alterato. Ti sarò quindi grato se vorrai accordare ospitalità alla lettera che ho inviato al direttore dell'ebdomadario liberal-azionista. Cordialmente».

Ed ecco quanto egli ha scritto al direttore del *Mondo*:

«Signor Direttore, nell'articolo del suo periodico che mi riguarda personalmente, comparso nel numero dell'11 agosto, si legge fra l'altro:

«Amico personale di Mussolini, battagliero assertore della necessità di difendere la razza ariano-italica contro la razza ebraica dei proprietari del giornale che egli allora dirigeva, riuscì in tempi migliori a sostituirsi appunto ai proprietari che lo stipendiavano».

Questo modo piuttosto sbrigativo di esprimere giudizi su cose risapute per sentito dire, potrà servire ai fini di una polemica, non a quelli della verità; la quale, infatti, obiettivamente considerata, risulta abbastanza diversa dal modo come lei ha voluto raffigurarla nella sua sintesi. E poichè il Mondo, *per quanto duro con gli avversari, dà prova spesso di saper rispettare i fatti quando fatti siano e non chiacchiere, non ho dubbio ch'Ella vorrà concedere un po' di spazio a un mio chiarimento.*

Io fui condiscepolo di Mussolini alla Scuola Normale di Forlimpopoli. I pochi ricordi di quegli anni lontani sono contenuti in un volumetto edito dal Mondadori, intitolato «Anni giovanili di Mussolini». Proprio in quelle paginette, che scrittori non fascisti giudicarono lontane dal tono di piaggeria allora di moda, affermavo che chi, anche riandando agli anni della scuola, avesse ritenuto di potersi considerare amico di Mussolini, sarebbe stato un illuso o un vanesio.

La leggenda della mia amicizia con Mussolini venne messa in circolazione piuttosto tardi; al solo scopo di far credere che io fossi andato a Trieste mandato e imposto da lui (vedi Corriere di Trieste *del 4 agosto) quasi come suo fiduciario personale. Ciò è cronologicamente infondato. Infatti io andai a Trieste esattamente in un giorno del marzo 1919, tre anni prima della marcia su Roma, chiamato da Camillo Ara, ultimo presidente del Partito Nazionale Liberale, massimo esponente della vita economica e politica triestina. Essendo corrispondente di guerra del* Secolo *di Milano e del* Messaggero, *avevo conosciuto piuttosto intimamente il caro patriota triestino, che, presso il Comando Supremo reggeva, insieme con il prefetto D'Adamo e lo storico Francesco Salata, l'ufficio degli Affari Civili. Camillo Ara conosceva il mio progetto di fondare un giornale italiano a Trieste subito dopo la liberazione. Per questo mi propose la direzione del* Piccolo, *che in linea di massima accettai prima ancora che il vecchio editore si mostrasse convinto di associarsi direttamente alla rinascita del giornale.*

Fu sopra tutto opera di Camillo Ara la costituzione dell'anonima Editrice Italiana «Roma-Trieste» *cui aderirono, dopo laboriose trattative durate qualche mese, insieme col Mayer, una quarantina di personalità triestine — le maggiori del tempo — nonchè gli enti economici, finanziari e armatoriali più in vista quali la Banca Commerciale Triestina, le Assicurazioni Generali, la Riunione Adriatica di Sicurtà, la Soc. Fratelli Cosulich ed altri. Nel corso della costituzione della Società editrice vi furono discussioni anche vivaci per stabilire come dovessero venire divisi i vari gruppi azionari. I finanziatori triestini avrebbero voluto almeno la parità con il vecchio editore, il cui apporto si limitava alla testata del* Piccolo *e a un modesto edificio sito in via Silvio Pellico n. 8. Alla fine, si convenne per una divisione che assicurava il 51% al vecchio editore e il 49% ai finanziatori.*

I suoi informatori di Trieste potranno spiegarle meglio di me come avvenne che fra il 1922 e il 1931 il vecchio editore — che era uomo di solide qualità pratiche — divenuto prima senatore, poi magna pars delle più importanti Commissioni finanziarie del regime, presidente della Commissione Superiore delle Imposte, presidente dell'I.M.I. e, in fine, ministro - Stato, riuscì a sostituirsi ai finanziatori triestini nel possesso di quel 49% che essi avevano tanto entusiasticamente sottoscritto e pagato con buona valuta 1919.

Io conservo l'epistolario che si riferisce a quella lunga, complessa, paziente operazione di rastrellamento nel corso della quale nemmeno il mio magrissimo pacchetto azionario riuscì a salvarsi. Fra le molte considerazioni che quell'epistolario può far nascere ve n'è una sola che a me preme: la valutazione in rotonde cifre che Teodoro Mayer faceva dell'azienda per giustificare il prezzo delle azioni.

Signor Direttore, nel 1938, dopo una durissima polemica personale con Roberto Farinacci proprio per la questione razziale (polemica che in tempi di grosse viltà fu — se mi permette — un atto di coraggio) io mi trovai a dover salvare quella che era stata la mia opera ventennale. Un gesto di fiducia e un po' di comprensione da parte del vecchio editore, che aveva avuto da me prove infinite di dedizione, sarebbero stati più che sufficienti a trovare una soluzione diversa da quella che venne adottata. Comunque, io so di avere pagata la testata e le macchine del Piccolo *— dopo sei mesi di normali trattative — più di quanto il vecchio editore valutava l'intera azienda, quanto dire anche gli stabili. E questo perchè se io ho, come dicono i suoi amici triestini, pochi scrupoli, ho anche qualche risorsa: quella, ad esempio, di saper che di taluni atti della nostra vita, presto o tardi dobbiamo rispondere.*

In quanto al chiasso, assolutamente sproporzionato, per quella piccola a. che è di recente comparsa in taluni miei articoli sul Giornale di Trieste, *trovo strano che i suoi informatori non le abbiano detto che da ben cinque anni collaboro assiduamente alla parte politica di quell'autorevole quotidiano, che ormai ha preso il posto del vecchio* Piccolo *nella stima della città.*

In questo momento al Comune di Trieste vi è un'amministrazione quadripartita, con la partecipazione dei liberali alla Giunta. Credo che un po' di merito di ciò debba attribuirsi anche alla campagna elettorale del Giornale di Trieste. *Se aiutare lealmente e con il massimo calore i partiti democratici italiani a tenere le loro posizioni di comando in quello che può ben dirsi il Municipio più difficile d'Italia, è svolgere opera di corruzione, mi duole di doverle dire, signor Direttore, che alle prossime elezioni io sarò recidivo. E se ciò non mi procurerà che un «malvenuto», mi terrò egualmente pago.*

La ringrazio per l'ospitalità.

RINO ALESSI

Sovvenzioni agli agricoltori per incrementare la produzione

IMPORTAZIONE DI BOVINI
ACQUISTO DI MACCHINARI
COLTURE FLOREALI

Il G.M.A. ha stanziato per il semestre in corso, i fondi richiesti dall'Ispettorato territoriale dell'agricoltura per sovvenzionare alcune importanti iniziative.

1) *Colture floreali:* contributo per l'acquisto di piantine di rose e bulbi di tulipano, nella misura massima del 30 per cento a carico dello Stato, agli agricoltori in prevalenza floricoltori. Le prenotazioni per un minimo di 100 rosai e 300 bulbi di tulipano scadono il giorno 20 settembre p. v. All'atto della prenotazione l'interessato dovrà versare un acconto di lire 50 per rosaio, e lire 10 per bulbo di tulipano.

2) *Macchine agricole:* contributo per l'acquisto di macchine agricole razionali e poco diffuse, nella misura massima del 30 per cento. Sarà data la precedenza a quelle macchine che da apposita commissione saranno ritenute più utili e razionali nella zona. Il tempo utile di presentazione delle domande scade il giorno 31 ottobre.

3) *Miglioramenti in zootecnia:* a) contributo di circa il 30 per cento sull'acquisto di bovine gravide, di pura razza bruno-alpina e di gran classe; contributo di circa il 50 per cento sull'acquisto di torelli di razza bruno-alpina. Le prenotazioni scadono improrogabilmente il giorno 15 settembre. All'atto della prenotazione il richiedente dovrà versare, quale acconto, le seguenti somme: 1) per vacche gravide di III-IV parto L. 180.000; 2) per giovenche gravide o vacche di II parto L. 170.000; 3) per torelli di circa 10 mesi L. 120.000. Eventuali differenze, in più o in meno, verranno regolate ad importazione avvenuta e ad animali consegnati. b) Premi di buon mantenimento igienico-alimentare dei tori: apposita commissione assegnerà a suo tempo detti premi basandosi sullo stato alimentare, sull'acquisto di concentrati e sullo stato igienico dei soggetti. c) Premi di buon allevamento dei torelli: detti premi verranno concessi, a quegli allevatori che si distingueranno nell'allevamento del soggetto, ad integrare le maggiori spese sostenute per il sostentamento della madre e del torello stesso. d) Distribuzione di piccole quantità di mangime concentrato a prezzo di favore, sali minerali e composti vitaminici gratuiti.

4) *Apicoltura:* contributo del 30 per cento sull'acquisto di melitosio, arnie razionali (tipo Snidersich e Dadan Blatt) e di attrezzi utili all'esercizio dell'apicoltura. Il tempo utile di presentazione delle domande scade il giorno 31 ottobre p. v.

Informazioni all'Ispettorato, via Ghega 6.

LA MOSTRA DELL'IRREDENTISMO GIULIANO

Testimonianze di storia dal 1848 ai nostri giorni

Ieri sera, nella sede della Lega Nazionale, il Comitato locale per la Mostra dell'irredentismo si è nuovamente riunito, debitamente allargato anche ad altre persone di particolare competenza. Il vice commissario rag. Franchi ha riassunto brevemente l'intenso lavoro svolto dal comitato nella decorsa settimana. Da Venezia si è avuta l'assicurazione che il Comando Marina ha già disposto per l'invio a Vicenza della statua di Cesare Ottaviano Augusto nonchè della lupa romana che decoravano i giardini intorno all'Arena di Pola.

La Mostra dell'irredentismo, secondo uno schema presentato alla riunione, inizierà dagli avvenimenti del marzo 1848 e proseguirà al 1859, '60 e '66, per entrare nella vera fase irredentista del 1861 con la Dieta del Nessuno, illustrerà gli anni successivi in Istria e a Trieste dal 1868, fino al martirio di Oberdan nel 1882. Seguiranno un rapido cenno triestino irredentista col sorgere della Ginnastica Triestina, della Pro Patria e quindi della Lega Nazionale; le elezioni triestine del 1897 e 1904, il convegno dei podestà italiani a Trieste nel 1901; il processo delle bombe nel 1902; i fatti di Pirano del 1904; l'agitazione per un'università italiana a Trieste, e non mancherà una rapida scorsa alla stampa irredentista del periodo che va dal 1848 al 1914. Si giungerà così al periodo culminante dell'irredentismo e della guerra di redenzione. La Mostra si concluderà ricordando la nuova fase dell'irredentismo, che ha avuto inizio nel 1943 e che è tuttora in svolgimento.

ROMANZO DELLA VITA SEGRETA DI TRIESTE

INDIPENDENTISMO FIGLIO DI STRANIERI

Dopo lo squasso psicologico subìto all'indomani delle prime elezioni comunali triestine, i dirigenti lubianesi ordinarono la chiusura di alcune botteghe e passarono alle economie - Erano consapevoli di aver perduto la battaglia

14.

LA brusca sfuriata di Boris Kraigher per la disfatta jugoslava alle prime elezioni comunali a Trieste era giunta al suo termine; ora era il momento delle nuove direttive, e Babic e Mrak, imbarazzati, attendevano di conoscerle. «Vi ordino — riprese a dire accigliato Kraigher — di procedere alla totale riorganizzazione del Fronte popolare a Trieste su questa base:

«Primo. L'apparato dirigente del Fronte popolare è assolutamente sproporzionato alle nuove esigenze. Si dovrà quindi procedere al licenziamento di tutti i membri dei Comitati direttivi, ad eccezione di un gruppo di persone il cui elenco vi sarà trasmesso più tardi. I compagni che, a causa della particolare situazione di Trieste, non potessero trovare un'occupazione, potranno trasferirsi nella Zona B, con il ruolo di funzionari ma quali semplici lavoratori, con stipendio proporzionato alle loro capacità.

«Secondo. La Jugoslavia provvederà come per il passato, per questo. Il finanziamento consisterà nel pagamento dello stipendio a un ristretto numero di funzionari e nel pagamento delle spese strettamente necessarie delle attività culturali, politiche ed editoriali. La nuova situazione, quale deve essere desunta dai risultati delle elezioni e dallo sfacelo della nostra organizzazione, rende soprattutto necessaria una politica di elevazione culturale della popolazione slovena di Trieste. Dobbiamo accettare con necessaria franchezza la lezione venutaci dopo tanti anni di lavoro inutile; abbiamo commesso troppi errori per illuderci ancora di attirare nelle nostre file l'elemento italiano. Pensiamo dunque solo ai «nostri», a coloro che ancora ci seguono per una fedeltà che trova ragione in una identità razziale.

In tono minore

«Terzo. L'intero «apparato» coreografico di cattivo gusto deve immediatamente cessare. Si sono fatte troppe carnevalate in una città seria come Trieste. La villa di via Ginnastica deve spalancare le porte a tutti i visitatori. Voi dovreste ricevere immediatamente tutti coloro che desiderano conferire con i nuovi dirigenti su qualsiasi questione inerente alla vita politica del Fronte popolare. Tutti gli uffici lussuosi dovranno essere adibiti a posti di ritrovo e di studio per i nostri studenti e per le nostre organizzazioni culturali. Le automobili, di cui vi saranno elencate le targhe, dovranno essere inviate in Zona B, a disposizione del Comitato distrettuale dell'Istria. Per i vostri spostamenti dovrete servirvi delle gambe, come nel periodo delle grandi lotte illegali. Non vi sembra, questa, una buona idea, compagni?»

Babic e Mrak, che forse avevano temuto il peggio, apparvero alla fine rasserenati. «Per quanto riguarda il primo punto — riprese Kraigher —, il compagno Babic resterà alla direzione del partito. La permanenza a questo posto sarà condizionata ai risultati concreti che saranno raggiunti nella lotta quotidiana. Lo stesso vale per il compagno Mrak. A me non resta altro — concluse Kraigher — che augurarvi un proficuo lavoro, affinchè possiate avere nel futuro quella considerazione e quel prestigio che il P.C.J. aveva erroneamente creduto di poter riporre nella vostra opera». Era un congedo piuttosto secco, ma era comunque una conferma di fiducia, anche se pronunciata a denti stretti.

Rientrati a Trieste, i due gerarchi si posero al lavoro. Nel giro di un mese le direttive di Lubiana divennero operanti: Branko Babic restò segretario generale del Fronte popolare; Boris Mrak ebbe la segreteria organizzativa; Jose Dekleva e Angel Kukanja ebbero la direzione dell'O.F.; Bortolo Petronio ebbe l'incarico di organizzare i cosiddetti Sindacati classisti; Franc Stoka fu inviato in Istria «in produzione», eufemismo usato per mandare uno al lavoro e togliergli ogni influenza; Franc Lipovec, con la collaborazione di Marizà, ebbe l'incarico di organizzare l'Ufficio quadri. Gli ormai ristretti compiti finanziari restarono affidati ai tre esperti Dekleva, Kukanja e Sturm.

Nella villa di via Ruggero Manna cominciò a spirare un'aria diversa. Gli ex campioni del progressismo titista, i terribili uomini del periodo 1945-1948, cambiarono registro e si industriarono a darsi un'aria affabile e quasi cordiale con gli altri compagni. Sotto la minaccia del licenziamento — e soprattutto dopo l'inesorabile dimostrazione del fallimento della loro politica — essi pian piano divennero morbidi, indossando spesso la pelle dell'agnello. Anche le attività spionistiche gravitanti intorno a quello che era stato l'Ufficio informazioni creato dal P.C.R.G. entrarono in una nuova fase. Praticamente, il lavoro spionistico da allora passò a una rete ufficiale creata dalla U.D.B.A. che ha la sua sede principale in una nota villa.

L'attuale capo dell'U.D.B.A. a Trieste è un ometto sui cinquant'anni, quasi calvo, dall'eterno sorriso e dai modi affabili. C'è un bar nei pressi della stazione centrale, dove gli informatori sovente si raccolgono. Scopo principale di questa rete informativa è di controllare tutti i movimenti dei cominformisti nostrani. Ma oggi sono ormai estranee le macchine nere, i rapimenti, le aggressioni e tutto il repertorio da «gangster» che per tanti anni deliziò la città.

Prima di giungere alle conclusioni di questa nostra inchiesta, dedicheremo un breve esame al più odioso rampollo del titismo: il Fronte dell'indipendenza. Nel corso delle varie puntate si è già fatto cenno alla collusione, all'intesa segreta tra slavi e indipendentisti, cosa del resto ben nota alla città; ma sarà opportuno un breve riepilogo della situazione in questo settore. «Dovremo fomentare — aveva detto Kardelj a Kraigher nel famoso incontro di Lubiana del marzo 1946 — una specie di nazionalismo triestino a tinta fortemente antitaliana. Sarà il nostro [illegible] migliore. Non sarà necessario illustrare le finalità cui [illegible] e mirano oggi ancora — con la organizzazione del cosiddetto Fronte dell'indipendenza; la funzione di questa [illegible] chiamata ad operare come una forza [illegible] del tessuto italiano di Trieste, è mai cosa [illegible]. Accenneremo soltanto alla tecnica impiegata dagli slavi, tramite Rudi Ursic, per impossessarsi di quella eterogenea [illegible] e addomesticarla al servizio della causa titina, la causa del «Trst je nas».

Il rampollo bastardo

Sulla nascita dell'indipendentismo triestino si potrebbe ripetere ben a ragione l'antica saggezza del [illegible] ter quondam. [illegible] dell'odio antitaliano [illegible] è stato occasionale [illegible] ogni caso. [illegible] caldeggiò [illegible] atto di [illegible] adunata al [illegible] e cioè chi [illegible] 1945, sognò [illegible] «Busz», quando [illegible] essere redatto [illegible] ce. A capo [illegible] lora il Tolloy. [illegible] vano avuto [illegible] artificiosamente [illegible] vagamente [illegible] città destinata [illegible] nazionali [illegible] rio Libero [illegible] spensabile [illegible] segno era [illegible]

[illegible]

COSTA CARA AGLI SVIZZERI la guerra delle albicocche

La colpa della «rivoluzione» attribuita al sole del Vallese - Il punto di vista delle massaie - Alla questione si sono interessati anche gli inglesi e i francesi - Teste calde e mancato controllo di nervi

Martigny, agosto

E così, dopo la guerra degli orologi e quella dei formaggi, gli svizzeri possono registrare oggi nelle loro cronache anche quella delle albicocche. Una guerra, questa ultima, pur essa incruenta, un conflitto scaturito da fermenti economici, da malcontenti di contadini toccati dalle circostanze e dagli accordi internazionali nei loro interessi, ma una guerra che per vera fortuna non si è trasformata in un episodio dalle conseguenze irreparabili.

Il Cantone del Vallese è considerato dagli svizzeri come il più solatìo. E' il sole che attrae i turisti su queste pittoresche montagne. E' il sole che matura le viti e gli alberi di frutta della regione, che dall'agricoltura e dal turismo ritrae le maggiori fonti di guadagno. Quest'anno, però, il sole è stato capriccioso anche nel Vallese. I turisti si sono diretti prudentemente verso le spiagge e i laghi. La frutta ha tardato a maturare e, una volta a maturazione ha trovato i mercati tradizionali occupati da migliore produzione estera, principalmente italiana. A questo stato di cose si aggiunga che le massaie svizzere, gli albergatori, quanti infine hanno la responsabilità di preparare da mangiare per gli altri si sono lamentati della scarsa maturità delle albicocche locali e dell'elevato costo al dettaglio. Le albicocche svizzere stanno a quelle italiane, specialmente a quelle selezionate per la esportazione, come una nocciuola sta a un torlo d'uovo. Anche gli svizzeri più attaccati al Paese, anche i più accesi nazionalisti, quando si tratta di spendere bene non hanno titubanze tra la frutta vallese e quella italiana. E come potrebbero averne sapendo che gli orologi e le macchine e i tessuti svizzeri sono introdotti largamente e regolarmente in Italia, senza cosiderare le introduzioni per così dire invisibili, cioè tutto il largo movimento di contrabbando che si rifornisce sigarette o a quelle degli ingranaggi di precisione?

Ma un contadino che ha potato, innaffiato, concimato un frutteto per dieci mesi dell'anno mal si rassegna a far marcire sugli alberi il sudore della sua fatica. Le albicocche del Vallese non richieste dai consumatori, le piccole verdognole albicocche quasi derise dall'opulenza di quelle italiane, non hanno fatto più ragionare i contadini traditi che, forse esaltati da quel pallido sole pur decantato negli opuscoli turistici, hanno pensato di ribellarsi alle leggi della natura e a quelle degli uomini: ribellarsi clamorosamente anche se irragionevolmente.

Un treno con carri carichi di frutta italiana è stato bloccato, assaltato e incendiato a Martigny. A Saxon, poco distante da Martigny, è stata interrotta la linea ferroviaria del Sempione. Su di essa grandi barricate di frutta indigena hanno ostacolato il traffico internazionale per 18 ore. Gruppi di scalmanati hanno preso a sassate automobili di innocenti turisti solo perchè contrassegnate da targhe italiane. La piccola grande rivoluzione delle albicocche ha trovato le autorità di polizia impreparate allo scoppio collettivo d'ira, ma decise a ristabilire il principio della legge.

La guerra, l'ultima guerra in ordine di tempo della pacifica popolazione svizzera, è durata meno di un giorno. Se gli agricoltori vallesi avevano desiderato attirare l'attenzione benevola dei confederati e delle autorità sulle precarie condizioni dei loro affari hanno raggiunto lo scopo opposto perchè un coro di proteste si è levato subito da ogni Cantone. Non c'è stato giornale che non abbia deplorato, e con termini insolitamente roventi, gli eccessi dei vallesi. Ad essere precisi, una eccezione c'è stata, quella dei fogli comunisti. Ma è stata una eccezione che, confermando la bontà della regola, lascia abbastanza chiaramente intravedere le velleità speculative che certi ambienti di sinistra si ripromettevano dagli incidenti. Non per niente alcuni cartelli dei dimostranti portavano scritte come queste: «Importez des soldats italiens».

Se una morale bisogna trarre da questo episodio non è certo per infierire su una manifestazione deplorevole fin che si vuole, ma forse umanamente comprensibile. La morale che scaturisce da questa affimera rivoluzione legata al nome del succoso frutto estivo è la chiara, decisa, collettiva presa di posizione di tutto il popolo svizzero, a cominciare dalla sua stampa per finire alle molte sue associazioni, prima fra tutte quella dell'«Alleanza delle società femminili svizzere» attorno alla quale è raccolta la quasi totalità delle massaie della Confederazione. In un altro Paese, magari nel nostro, non sarebbero mancate le voci dei molti che avrebbero fatto causa comune con gli agricoltori delusi. In Svizzera, invece, tutti hanno dato torto ai vallesi. Le massaie con argomenti alla buona, rinfacciando magari la mediocrità delle albicocche invendute; gli uffici e la stampa diffondendo lagnanze e ammonimenti diretti a ricordare a un Cantone che l'economia del Paese non può basarsi su protezionismi male intesi, che gli agricoltori del Vallese devono produrre meglio e a prezzi meno esosi. Gli organi centrali non hanno poi esitato a far sapere che i responsabili saranno inesorabilmente perseguitati perchè incappati in reati previsti e puniti dal codice penale. Reati gravi che prevedono sanzioni gravi, primi fra tutti quelli di intralcio volontario alla circolazione pubblica e violenze e minacce contro pubblici funzionari, cioè contro i ferrovieri, beniamini di ogni confederato.

Gli svizzeri che avevano vinto la guerra degli orologi contro gli americani, quella dei formaggi, quella dei tessili e che avevano tentato, pur senza impegnarsi a fondo, quella dei cavoli, quando due anni addietro avevano innalzato barricate di cavolfiori nel Canton Ticino per protestare contro le importazioni di verdure italiane, sono usciti malconci da questa rivoluzione delle albicocche. Il Governo ha sì concesso agli agricoltori vallesi, sotto la spinta degli avvenimenti, alcune facilitazioni nei trasporti dei loro prodotti. Ma il rumore suscitato attorno alle albicocche non mature ha costretto i coltivatori del Vallese a ribassare il prezzo delle loro frutta di quasi la metà (da 2 franchi a 1,10). Se qualche famiglia prima della sommossa non conosceva le albicocche italiane, oggi non c'è svizzero che non ne abbia sentito parlare o letto le odi. E gli svizzeri sono grandi consumatori di frutta (statisticamente ne consumano a testa tre volte più degli italiani). La frutta è per lo svizzero un alimento essenziale. Non c'è famiglia che di questa stagione non si nutra con una torta quotidiana di albicocche o di pesche. Non c'è massaia che in questi mesi non faccia provviste di marmellate per i mesi freddi dell'autunno e dell'inverno.

La rivoluzione delle albicocche è costata agli svizzeri una perdita che sarà difficile stabilire. I funzionari potranno e certamente faranno del loro meglio per rimediare nei limiti della reciproca comprensione agli inconvenienti di alcune clausole del trattato di commercio. La buona volontà non manca agli esperti di Berna nè a quelli di Roma. Ma il danno che deriverà al buon nome del turismo svizzero sarà più difficile da riparare. Il sangue freddo degli elvetici, la tradizionale ospitalità, l'ordine perfetto, gli eccessi sconosciuti: ecco un passato plurisecolare che una ribellione inconsulta potrebbe cancellare con le manifestazioni di Saxon e di Martigny.

La guerra delle albicocche non ha solo impressionato gli agricoltori italiani o i turisti milanesi in gita oltre il Sempione. Di essa hanno parlato pure gli inglesi e i francesi in transito per la linea del Sempione, quei flemmatici inglesi e quegli scanzonati francesi che avevano cieca fiducia nel mito dell'ordine meticoloso e del sangue freddo degli svizzeri e che, credenti nel dogma della puntualità delle ferrovie elvetiche, sono arrivati a destinazione con molte ore di ritardo. Ritardo dovuto a barricate e incendi e saccheggi, proprio come in certi Paesi dove il sole cocente riscalda le teste e eccita i nervi.

GUIDO MINCHILLI

DOPO LA SOSPENSIONE DELLE OSTILITA' IN COREA

L'economia dell'America non teme brusche scosse

Buone prospettive per l'aumento dei consumi civili

New York, agosto

Per molti esponenti del mondo economico e finanziario americano, l'armistizio in Corea è giunto come un salutare fattore deflazionistico, scrive il «New York Times». Un armistizio era apparso imminente già tante volte negli ultimi mesi e i probabili effetti sono stati così minutamente anticipati che la sua conclusione effettiva deve considerarsi — secondo il parere degli esponenti dell'industria e della finanza — come un fatto che avrà scarse ripercussioni nel mondo degli affari.

Alcuni operatori della borsa di New York — che di norma è il barometro più sensibile alle ripercussioni psicologiche degli avvenimenti internazionali — hanno detto che gli effetti immediati dell'armistizio coreano sul mercato potrebbero durare a lungo, in considerazione del fatto che il mercato ha già scontato le sue conseguenze.

Non v'è dubbio che molti dei settori la cui attività è concentrata sulla produzione bellica dovranno affrontare qualche assestamento piuttosto difficile; i costruttori di autocarri militari, di carri armati e di aeroplani hanno già sperimentato le variazioni nel programma di difesa e le modifiche e gli annullamenti dei contratti. Rappresentanti dell'esercito americano hanno detto recentemente che le spese dello Stato per autocarri e carri armati verranno decurtate dalla cifra attuale di quasi 160 milioni di dollari al mese, a meno di 50 milioni nella prossima primavera.

Taluni dirigenti industriali hanno detto che l'attività dell'industria automobilistica nel secondo semestre dell'anno avrebbe costituito un fattore importante a causa della sua influenza su altre industrie, come ad esempio quella dell'acciaio. Si osserva a questo proposito che nel primo semestre la produzione automobilistica è ammontata a circa 3.?50.000 unità, cifra notevolmente superiore al record registrato nel primo semestre del 1951, che fu di 3.100.000 unità. I funzionari del Sindacato lavoratori dell'industria automobilistica, affiliato alla C.I.O., hanno espresso la loro preoccupazione in merito al continuo alto livello di produzione e hanno ammonito che «serie difficoltà» potrebbero delinearsi per l'industria automobilistica prima dell'inverno.

Significativi anche i seguenti commenti, espressi da dirigenti di altri settori economici. Charles R. Sligh, presidente della «National Association of Manufactures» (equivalente press'a poco alla nostro Confindustria) ha dichiarato in questi giorni che, sebbene la industria americana si rallegri della fine delle ostilità in Corea, il popolo degli Stati Uniti «non può non permettersi di pensare a un qualsiasi allentamento degli sforzi difensivi a lungo termine». Ora che la produzione militare può essere ridotta in una certa misura, egli ha aggiunto, occorre cercare di convertire la produzione per la difesa in produzione per i consumatori in diversi campi, come quello elettronico, dell'energia atomica, del condizionamento dell'aria e delle costruzioni di strade. Quali che siano i problemi contemporanei e gli assestamenti che ci si possono prospettare, egli ha concluso, essi possono venire risolti rapidamente e soddisfacentemente, «e possiamo proseguire mettendoci a edificare un'era migliore».

George V. Holton, presidente della «Socony-Vacuum Oil Company», ha espresso l'avviso che «l'armistizio coreano non dovrebbe portare ad alcuna sostanziale contrazione nella domanda di petrolio. Potrebbe aversi, al più, una temporanea riduzione del previsto ritmo d'aumento della domanda di prodotti petroliferi, ma a lungo andare questa riduzione sarà più che bilanciata dalle maggiori speranze di un mondo più pacifico.

Per il momento, comunque, si ritiene che le richieste militari continueranno a mantenersi alte fino a tanto che la situazione mondiale rimarrà instabile.

John L. Collyer, presidente della «B. F. Goodrich Company», prevede scarse ripercussioni nell'industria della gomma, che secondo le sue stime assorbirebbe quest'anno 1.375.000 tonnellate di gomma in confronto a 1.261.000 registrate nel 1952.

Wade G. McCargo, presidente della «National Retail Dry Goods Association», che rappresenta molte migliaia di rivenditori al dettaglio sparsi in tutto il Paese, ha così commentato l'armistizio: «Sebbene sia prematuro anticipare gli effetti dell'armistizio nel commercio al dettaglio, l'associazione confida che i negozi concluderanno il 1953 con un alto livello di vendite. Successivamente potrà aversi un moderato e breve periodo di riassestamento. I membri della nostra associazione si aspettano però che l'ingegnosità dei produttori americani farà affluire in breve tempo nuovi prodotti e articoli nei negozi americani, così da creare una nuova elevata domanda da parte dei consumatori e un alto tenore di vita.

Jack I. Strauss, presidente della «R. H. Macy and Co.», ha detto che i prudenti amministratori di aziende hanno improntato la loro azione recente alla possibilità di un armistizio in Corea. «E' chiaro che gli Stati Uniti non hanno alcuna intenzione di ridurre i necessari sforzi per la difesa — egli ha detto —. Il nostro vitale problema interno, però, è d'aumentare la nostra produzione civile, in modo da poter sopportare più facilmente l'onere della difesa che ancora ci attende. Può darsi che all'armistizio faccia seguito qualche temporanea difficoltà, ma per ora la principale ripercussione sembra essere probabilmente di natura psicologica.

MARCO DI DRUSCO

Messaggi dalle colonie

Cronaca di «Giornalfoto»

Dalle colonie che ospitano a migliaia i bimbi triestini al monte e al mare, anche oggi una piccola selezione di messaggi fotografici per le famiglie: è un gaio gruppo di bambini che manda il primo saluto, nella fotografia in alto, dalla colonia di Forni di Sopra della Pontificia Commissione di Assistenza. Qui sopra, le bambine della colonia di Ampezzo, fotografate durante una scena movimentata della trasmissione organizzata anche in quella colonia, nel suo giro, dal radiocronista Italo Orto. E sotto, le bambine della colonia di Enemonzo, durante una esibizione corale. Anche queste due colonie di Ampezzo e di Enemonzo sono amministrate dalla Pontificia Commissione di Assistenza

Una delle squadre ospitate nella colonia di Forni di Sopra, dell'Associazione «Silvio Pellico», diretta con dinamismo da don Antonio de Santi. La bella colonia ospita quest'anno oltre cento ragazzi

NAVI IN PORTO

al 22 agosto 1953

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 4 «Hercules» (it.); B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 7 «Mariasia» (pa.); B. 9 «Bice» (it.); B. 14 «Sfinge» (it.); B. 15 «Ardahan» (tur.); B. 17 «Sandra Maria» (it.); B. 24 «Aristodimos» (gr.); B. 26 «Cagliari» (it.); B. 32 «Armonia» (it.); B. 35 «San Giorgio» (it.); B. 36 «Perla» (it.); B. 37 «Euryviades» (li.); B. 38 «M. Foscarini» (it.); B. 39 «P. Toscanelli» (it.); B. 40 «Nino Bixio» (it.); B. 41 «Toscana» (it.); B. 42 «Exermont» (am.); B. 43 «Southland» (am.); B. 44 «Bosna» (jug.); B. 46 «Rosalba» (it.), «Dromit» (isr.); M. Bandiera: «Giuseppina» (it.); Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Primo» (it.); Dock: «S. of Luxor» (eg.); S. Rocco: «C. Smirnensky» (bu.).

PROSSIMI MOVIMENTI

23 agosto: «Norman Lykes» B. 42 a mare; 24 agosto: «Ardahan» B. 15 a B. 42; «Cagliari» B. 26 a B. 47; «Messapia» B. 20-21 all'Ars.

NAVI IN ARRIVO

23 agosto: «Vittoria Claudia» B. 16 «Ardea» B. 33; «Messapia» B. 20-21; 24 agosto: «Maria Cosulich» B. 42.

MOVIMENTO DELLE NAVI

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze. «Neptunia» 3-9 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia; «Europa» 14-9 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa; «Risano» verso 20-9 da Trieste, Venezia, verso 30-9 da Genova, Livorno, Napoli per il Sud Africa; «Victoria» 30-8 da Genova, Napoli per l'India, Pakistan, Estremo Oriente; «U. Vivaldi» verso 12-9 da Trieste, Venezia, (Ancona), (Bari), verso 20-9 da Genova, (Livorno), Napoli per l'India, Pakistan, Estr. Oriente; «Sistiana» verso 23-8 da Genova, Livorno, Civitavecchia, (Napoli), per India, Pakistan, Costa Occid. e Orientale; «Perla» verso 4-9 da Trieste, (Venezia), (Bari), verso 18-9 da Genova, (Livorno), Napoli per India, Pakistan, Costa Occid. e Orient.; «Tripolitania» 27-8 da Napoli (Messina) per l'Africa Orientale. «Carbonello» verso 27-8 da Genova, Nizza, Marsiglia, (Tarragona), per Africa Occid., Congo, Angola; «Algida» verso 21-9 da Genova per Somalia (Serv. bananiero).

Posizione delle navi: «Africa» 20-8 part. Brindisi, P. Said; «Alga» 19-8 part. Mandars, Chalna; «Algida» 18-8 part. Genova, P. Said; «Ambra» 16-8 arr. P. Sudan; «Asia» 20-8 arr. Singapore; «Astra» 19-8 part. P. Sudan-P. Said; «Australia» 19-8 part. Melbourne-Fremantle; «Caboto» 21-8 arr. Napoli; «Carbonello» 21-8 arr. Genova; «Diana» 21-8 arr. Mombasa; «Duino» 22-8 arr. Savona; «Europa» 22-8 part. Beira-Dar es Salaam; «Isonzo» 20-8 part. Agadir-

Prossime partenze per l'America: «Conte Biancamano» 30-8 da Dakar; «Neptunia» 22-8 part. Suez-P. Said; «Oceania» 21-8 arr. Colombo; «Onda» 21-8 part. Calcutta-Madras; «Perla» 21-8 arr. Trieste; «Portorose» 22-8 part. Sassandra-Monrovia; «Risano» 19-8 part. P. Sudan-Suez; «Sistiana» 16-8 arr. Genova; «Spuma» 19-8 part. Dar es Salaam-Mozambico; «Timavo» 19-8 part. Trieste-P. Said; «Tripolitania» 20-8 arr. Napoli; «Victoria» 20-8 part. Port Said-Napoli; «Vivaldi» 12-8 part. Penang-Aden.

«ITALIA» S.p.A. di Navig.

Genova, per Napoli, Palma Mallorca, Gibilterra, Lisbona, Halifax, New York; «Andrea Doria» 31-8 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York; «Vulcania» 2-9 da Napoli per Palermo, Genova, Cannes, Barcellona, Gibilterra, Lisbona, Halifax-New York; «Giulio Cesare» 22-8 da Genova per Cannes, Barcellona, Dakar, Rio de Janeiro, Sud America; «Conte Grande» 2-9 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, Lisbona, Dakar, Sud America; «Marco Polo» 26-8 da Genova per Cannes, Napoli, Barcellona, Centro America, Sud Pacifico; «P. Toscanelli» 25-8 da Trieste per Venezia, Palermo, Napoli, Genova, Las Palmas, Recife, Sud America; «Vesuvio» 15-9 da Trieste per Venezia, (Messina), Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, (Orano), (Malaga), (Cadice), Centro America, Nord Pacifico.

NB.: via scali intermedi.

Posizione delle navi: «Andrea Doria» 18-8 part. New York per Gibilterra; «Conte Biancamano» 18-8 part. P.ta Delgada per Gibilterra; «Saturnia» 19-8 part. Genova per Cannes; «Vulcania» 20-8 part. Barcellona per Cannes; «Etna» 18-8 part. La Libertad per Cristobal; «Nereide» 16-8 part. Cristobal per Puntarenas; «Stromboli» 20-8 part. Trieste per Venezia; «Tritone» 17-8 arr. S. Francisco; «Vesuvio» 15-8 arr. Genova-Livorno; «Marco Polo» 16-8 arr. Genova; «A. Usodimare» 13-8 part. Teneriffe per La Guayra; «A. Vespucci» 18-8 part. Callao per Pufia; «Augustus» 20-8 part. Rio de Janeiro per Santos; «Conte Grande» 15-2 part. Rio de Janeiro per Dakar; «Giulio Cesare» 17-8 arr. Genova; «Leme» 21-8 part. Rio de Janeiro per Victoria; «Paolo Toscanelli» 20-8 arr. Trieste; «A. Zotti» 26-2 arr. Genova.

«ADRIATICA»

Prossime partenze da Trieste e da Genova per il Levante: «Enotria» 22-8 da Genova per Napoli, Alessandria, Beirut; «Messapia» 26-8 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca; «Abbazia» 27-8 da Genova per Napoli, Pireo, Istanbul; «Esperia» 28-8 ore 8 da Trieste per Venezia, Bari, Alessandria, Beirut; «Otranto» verso 30-8 da Trieste per Venezia, Bari (ev.), Patrasso, Pireo (ev.), Izmir, Istanbul, Salonicco.

Posizione delle navi sociali: «Esperia» 22-8 da Alessandria per Brindisi; «Barletta» 24-8 a Pireo; «Campidoglio» 22-8 da Venezia per Bari, Brindisi; «Treviso» 23-8 a Venezia; «Chioggia» 24-8 in arrivo ad Alessandria; «Messapia» 23-8 a Trieste; «Loredan» 23-8 atteso a Vati; «Carso» 22-8 previsto ancora a Istanbul; «Otranto» 22-8 in arrivo a Salonicco; «Enotria» 23-8 a Napoli; «Grimani» 24-8 da Limassol per Caifa; «Abbazia» 24-8 da Napoli per Genova; «Belluno» 23-8 a Marina di Carrara; «Rovigo» 20-8 a Mersina; «Udine» 23-8 atteso a Napoli; «Vicenza» 23-8 in arrivo ad Istanbul.

«TIRRENIA» S.p.A.N.

Prossime partenze: «Cagliari» 27-8 da Trieste per Venezia e scali di linea Adriatico, Londra, Amburgo, Anversa, Rotterdam; «Maria Carla» 1-9 da Trieste per Venezia e scali di linea Periplo Italico; «Città di Alessandria» 4-9 da Trieste per Venezia e scali di linea Adriatico-Marsiglia-Spagna.

Posizione delle navi: «Città di Catania» 22-8 part. Bari-Brindisi; «Celio» 21-8 part. Trieste-Venezia; «Città di Alessandria» 22-8 part. Livorno-Napoli; «Città di Messina» 22-8 part. Napoli-Livorno; «Città di Siracusa» 22-8 part. Napoli-Livorno; «Maria Carla» 22-8 part. Marsala-Malta; «Giosuè Borsi» 22-8 arr. Amburgo.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LE TORRIDE GIORNATE DI TEHERAN: ALLA CADUTA DI MOSSADEGH I SOLITI SCIACALLI DI TUTTE LE RIVOLUZIONI SI SONO PRECIPITATI NELLA CASA DEVASTATA DEL FAMOSO PREMIER PER SACCHEGGIARLA DELLE SUPPELLETTILI ANCORA RIMASTE

ANCORA INCERTA LA SITUAZIONE IN FRANCIA

I COMUNISTI OSTACOLANO LA RIPRESA DEL LAVORO

Anche i fornai sono scesi in sciopero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 22

Le speranze fatte nascere ieri dall'annuncio della fine degli scioperi si sono in gran parte dileguate stamattina quando la popolazione della capitale ha constato dolorosamente che ben pochi mutamenti erano avvenuti. Coloro che si erano precipitati verso le stazioni parigine sono rimasti delusi: il traffico è sempre assai ridotto e perturbato. Anche nei trasporti urbani, nonostante qualche miglioramento, sussistono delle difficoltà. Il servizio della ferrovia metropolitana si svolge con un ritmo che è pari al 50 per cento di quello normale, mentre la circolazione degli autobus è assai irregolare e i servizi postali sono lungi dalla normalità. D'altra parte gli scioperi dei settori privati hanno registrato qualche altro progresso: gli operai addetti ai forni nei panifici hanno deciso a loro volta di incrociare le braccia fino a lunedì prossimo. La situazione è dunque nell'insieme confusa e ancora piena di incognite.

Le organizzazioni sindacali libere che hanno impartito ai loro aderenti l'ordine di ripresa del lavoro, hanno cozzato contro una duplice resistenza: da una parte la base si mostra poco soddisfatta delle concessioni ottenute dal Governo e reclama il pagamento delle giornate di sciopero; dall'altra, i comunisti soffiano sul fuoco e sfruttano i più piccoli incidenti per cercare di mantenere vivo e, se possibile, di allargare l'incendio. Così, per esempio, è accaduto stamane nelle ferrovie.

La Direzione delle Ferrovie si è rifiutata di riammettere al lavoro quei dipendenti che erano stati colpiti da sanzioni disciplinari per fatti di sciopero. Ora, una delle principali promesse fatte alle organizzazioni sindacali sembra essere quella che non verrà tenuto nessun conto delle sanzioni disciplinari dovute a fatti di sciopero. Per solidarietà verso i loro colleghi, numerosi ferrovieri si sono rifiutati, tanto a Parigi che in importanti località di provincia, di riprendere il lavoro. Dal canto loro i comunisti hanno organizzato una vasta campagna di intimidazioni. Essi accusano i dirigenti delle organizzazioni sindacali libere di aver tradito la causa comune e incitano gli operai a continuare lo sciopero.

Nemmeno sul piano politico la situazione appare chiara. La direzione del partito socialista ha dichiarato che essa ritiene essenziale la riunione dell'Assemblea nazionale in sessione straordinaria, anche se i conflitti sociali tendono a calmarsi. Bisognerà quindi attendere la giornata di lunedì prossimo per vedere fino a che punto l'azione dei comunisti riuscirà a fare presa sulle masse degli addetti ai servizi pubblici, e per sapere se i socialisti, dopo il rifiuto che sembra ormai probabile da parte dell'ufficio di presidenza della Camera di convocare il Parlamento in sessione straordinaria, intenderanno continuare la lotta e provocare nuove agitazioni.

Così, alla fine della terza settimana di scioperi, la Francia è ancora lungi dall'aver ritrovato la calma e la pace sociale. Un consiglio interministeriale si è riunito oggi per riesaminare la situazione. Esso ha deciso che, di fronte alla imprevista evoluzione della crisi sociale, nessun membro del Governo potrà allontanarsi da Parigi durante il «week-end». Il Consiglio interministeriale tornerà probabilmente a riunirsi nel corso della giornata di domani o lunedì mattina. Il dispositivo di sicurezza intorno alla capitale preparato la settimana scorsa dal Ministro degli Interni per parare qualsiasi eventualità è stato mantenuto.

Sulle conseguenze economiche degli scioperi «Le Monde» pubblica stasera un ampio esame con adeguato commento. Il giornale rileva che i danni provocati dall'agitazione rischiano di essere di una portata irreparabile.

BRUNO ROMANI

I tentacoli di Tito

Segretaria del Quai d'Orsay arrestata per spionaggio

Parigi, 22

La polizia di sicurezza francese ha provveduto all'arresto della signorina Suzanne Bosse, segretaria al Quai d'Orsay, per spionaggio. La Bosse avrebbe consegnato a un primo segretario dell'Ambasciata jugoslava documenti segreti ricevendo un compenso in denaro per oltre mezzo milione di franchi. La Bosse è a disposizione del Tribunale militare di Parigi.

Un diplomatico céco si rifugia a Cipro

Nicosia, 22

Si apprende da fonte ufficiale che l'Incaricato di Affari cecoslovacco a Beirut, Karel Stanek, ha chiesto al Governo britannico di giovarsi del diritto di asilo politico. Stanek aveva lasciato il suo albergo a Beirut ieri con la moglie e la figlia ed aveva noleggiato un aeroplano per Cipro, apparentemente per trascorrere una vacanza nell'isola. Arrivato a Cipro, egli si è invece presentato all'ufficio del commissario britannico, il quale ha trasmesso la sua richiesta al facente funzioni di governatore della colonia, John Fletcher Cooke.

Stanek si è dichiarato convinto che l'attuale Governo di Praga «esegua ciecamente gli ordini dei suoi padroni russi», incurante delle sofferenze dei lavoratori cecoslovacchi. L'ex Incaricato d'Affari ha anche criticato l'invio presso le rappresentanze cecoslovacche nel Medio Oriente di giovani diplomatici e funzionari animati da disoneste ambizioni, da reciproca sfiducia e da timori, ed operanti in un'atmosfera di delazioni e di denunce. Stanek ha espresso infine la speranza di potersi stabilire in Granbretagna ed ha dichiarato di non essere mai stato comunista.

Edda Ciano sposerà un generale sovietico?

San Paolo, 22

Edda Ciano Mussolini ha dichiarato ieri che sposerà prima della fine dell'anno un generale russo attualmente in Polonia. Ha detto che si chiama Dimitri, ma non ha voluto fornire altri particolari. Si reca a Buenos Aires a visitare il fratello Vittorio.

DIFFUSI TIMORI IN AMERICA per gli eccessi antireligiosi di Tito

La gravità delle nuove misure vessatorie contro la Chiesa adottate dal dittatore — Lunedì s'iniziano i colloqui quadripartiti per l'assistenza militare alla Jugoslavia

Washington, 22

Il Dipartimento della Difesa annuncia che lunedì si apriranno le conversazioni tra esponenti militari americani, britannici, francesi e jugoslavi relative all'assistenza militare coordinata degli Stati Uniti, della Granbretagna e della Francia alla Jugoslavia. Il Dipartimento della Difesa sarà rappresentato da un gruppo di ufficiali di Stato Maggiore del Pentagono diretto dal gen. John Harmony, capo dei servizi di assistenza militare dell'Ambasciata americana a Belgrado. Al termine di queste conversazioni, i membri della commissione militare jugoslava effettueranno un giro di studi in alcuni centri militari americani, allo scopo di conoscere i più recenti metodi di istruzione dell'esercito americano nonchè il funzionamento di certi tipi di materiale.

La recrudescenza antireligiosa in Jugoslavia, che si estenderebbe non solo contro il clero cattolico ma anche contro le Chiese musulmana ed ortodossa, viene seguita con preoccupazione dalla stampa e dai circoli ufficiali americani. Questi temono che le nuove iniziative antireligiose del regime comunista jugoslavo possano rendere più difficili, per le reazioni dell'opinione pubblica e politica americana, quella integrazione politica e militare della Jugoslavia nell'ambito occidentale che è uno degli obiettivi del Dipartimento di Stato. Ogni eccesso antireligioso provoca reazioni particolarmente sfavorevoli negli Stati Uniti, ove la libertà di fede e di culto costituisce uno dei postulati fondamentali della coscienza sociale per la moltiplicità delle fedi professate e per l'origine stessa della Nazione.

Nei circoli cattolici americani, la cui influenza sul Congresso e sull'opinione pubblica è in continua ascesa (sia per la potenza elettorale delle masse cattoliche che per l'autorità dei numerosi parlamentari di fede cattolica), si considera di particolare gravità il carattere vessatorio delle recenti disposizioni legislative per la tassazione dei beni ecclesiastici e dei membri della gerarchia cattolica. Si sottolinea in questi circoli che la confisca economica dei beni della Chiesa costituisce uno dei metodi più caratteristici della persecuzione religiosa.

La notizia che l'arcivescovo della Slovenia, con sede a Lubiana, è stato colpito con tassazioni [illegible] contro la stessa persona dell'Arcivescovo per l'equivalente di un milione di dollari, fa temere alla gerarchia cattolica americana che l'intenzione del regime comunista jugoslavo sia quello di togliere al clero cattolico la possibilità di adempiere alle funzioni demandategli dalla Chiesa. L'atteggiamento del Cardinale Stepinac tuttavia induce a ritenere che questi mezzi non otterranno il loro scopo.

A questo riguardo Jack Raymond, in una corrispondenza da Bled al «New York Times» riferisce da fonte autorevole che l'Arcivescovo Anton Vovk avrebbe dichiarato che, anche se il palazzo arcivescovile di Lubiana venisse confiscato, egli si rifugerebbe in un qualsiasi villaggio, ma non si lascerebbe mai espellere dalla Jugoslavia.

Secondo Raymond, la recrudescenza anticlericale avrebbe ricevuto nuovo impulso in seguito alla iniziativa di un comitato centrale della Lega comunista jugoslava che sottolineava la necessità di non abbandonare i fondamentali postulati comunisti del regime, i quali — secondo quanto affermava la Lega — non erano mai stati abbandonati.

Secondo Raymond le esponenze manifestazioni contro il clero cattolico, che si erano verificate dapprima sulle coste dalmate, si stanno ripetendo anche in altre località. «Cinque giorni fa — scrive Raymond — la visita del Vescovo ausiliare di Mostar ai centri di Caplina e di Trebinje a stata qualificata dai dirigenti comunisti, come una «impertinenza» e quando lo stesso Vescovo Andrijan Majic visitò anch'egli gli stessi centri, fu fatto segno ad attacchi personali ed espulso con la forza. Due sacerdoti serbo-ortodossi sono stati denunciati sotto l'accusa di creare centri reazionari nelle chiese della Bosnia. Anche il clero musulmano viene sottoposto ad attacchi comunisti.

FEROCE AGGRESSIONE a un vecchio Metropolita

Belgrado, 22

Il Metropolita di Sarajevo della Chiesa serbo-ortodossa, Nektarije Krulj di 75 anni, è stato bastonato da una folla di due-trecento persone mercoledì ad Ozren, nelle montagne della Bosnia, fra Doboj e Tuzla. Egli si trovava nella località, che è nella sua giurisdizione ecclesiastica, per un breve riposo e per partecipare alle celebrazioni tradizionali ortodosse che avvengono ad Ozren il 18 agosto.

Un testimonio oculare dello incidente ha detto che il Metropolita è stato prelevato dalla canonica da una masnada di gente guidata da due estranei del luogo, e portato nel cortile ove veniva sottoposto a ripetute bastonature. Più tardi, dopo che un medico aveva visitato il vecchio prelato, una delegazione di «cittadini» si recava da lui per annunciargli che «il popolo voleva che lasciasse la città», ed il prelato partiva per Belgrado, da dove ritornerà a Sarajevo appena potrà viaggiare, perchè egli nel frattempo s'è dovuto mettere a letto a causa della gravità delle percosse ricevute. Egli si trova ora nel Patriarcato di Belgrado in condizioni piuttosto gravi data anche la sua tarda età.

381 morti e 768 feriti per il terremoto in Grecia

Atene, 22

Secondo gli ultimi dati ufficiali le vittime dei recenti terremoti nelle isole Jonie sarebbero 381 morti e 768 feriti Sono andate distrutte 10 mila case; i danni raggiungerebbero quasi cento milioni di dollari.

L'INSEDIAMENTO DI BEN ARAFA A RABAT

DATTERI E LATTE offerti al nuovo Sultano

Monito dei nazionalisti alla Francia

Rabat, 22

Il nuovo Sultano filo-francese del Marocco, Sidi Mohammed Ben Arafa, è stato entusiasticamente accolto nel suo palazzo imperiale di Rabat in mezzo ad una festosa moltitudine che gli portava doni di latte e datteri, mentre gli oppositori nazionalisti giuravano di continuare la loro lotta per l'indipendenza dalla Francia.

Un treno speciale ha portato il nuovo Sultano da Marrakesch a Rabat fermandosi a Casablanca per ricevere l'omaggio della città. Hanno accolto ufficialmente nella città il Sultano l'ultracentenario Mohammed El Mokri Gran Visir ed ufficiali e funzionari della Residenza francese del Marocco.

Il Residente gen. Guillaume è giunto più tardi al palazzo imperiale per rendere omaggio al Sultano. Il vecchissimo Visir che nonostante i suoi 103 anni fa ancora ogni giorno una passeggiata in bicicletta, ha abbracciato il Sultano prima di offrirgli i suoi datteri ed il suo latte.

Intanto però il presidente del movimento nazionalista dell'Istiqlaih a solennemente avvertito la Francia che la deposizione del Sultano anti-francese e indipendentista Ben Yussef non ha risolto il problema del paese e che le misure prese non distruggeranno il movimento di indipendenza. In un messaggio al Presidente Auriol, il leader del partito Allal El Fassi dice: «Nessun marocchino riconoscerà l'arbitraria azione compiuta dalla Francia. Noi continueremo a combattere per l'indipendenza e per il ritiro delle truppe francesi». Egli ha inviato messaggi del genere alle 15 Nazioni della Lega Araba ed alle Nazioni Unite. Alla Lega Araba ha chiesto di rompere le relazioni diplomatiche con la Francia.

Disordini sono attesi nel Protettorato in seguito all'arresto di un migliaio di noti nazionalisti, arresti avvenuti in via preventiva per impedire che la nomina del Sultano venisse turbata da manifestazioni di piazza. Soltanto 4 dei 23 Pascià del Marocco finora si sono rifiutati di firmare l'atto di fedeltà al nuovo Sultano, cioè un numero assai minore di quelli che non firmarono la nomina di Sidi Mohammed.

A Carlo Emilio Gadda il «Premio Viareggio»

Viareggio, 22

Carlo Emilio Gadda, di Milano, ha vinto il «Premio letterario Viareggio 1953» con la opera «Novelle del ducato in fiamme», un'opera che viene, secondo un comunicato diramato dopo l'ultima riunione della giuria, dopo una serie di libri giustamente apprezzati, permettendo il riconoscimento massimo di uno dei più originali scrittori di oggi.

Ecco l'ordine di assegnazione dei premi: Premio Viareggio (lire due milioni): Carlo Emilio Gadda, di Milano, per «Novelle del ducato in fiamme»; secondo premio (lire un milione): Anna Maria Ortese, di Napoli, per «Il mare non bagna Napoli».

Premio «Alberto Savinio» per la critica (lire un milione): Roberto Battaglia, «Storia della Resistenza italiana». Premio Versilia per la poesia (lire 500 mila): Raffaele Carrieri, «Il trovatore». Premio opera prima (lire 500 mila): Mario Rigoni Stern, «Il sergente della neve». Premio per un periodico giovanile di cultura (lire 300 mila) alla rivista «Il Mulino» di Bologna.

UNA GIORNATA CONTRASSEGNATA DA URAGANI DI PARTICOLARE VIOLENZA

PAUROSA TROMBA D'ARIA NEL POLESINE

Gravi danni provocati a numerosissime case e alle campagne nel giro di pochi minuti

Venezia, 22

Un violento uragano si è abbattuto oggi pomeriggio su Dolo e nei dintorni. Il pauroso fortunale accompagnato da grandine grossa come sassi, pioggia torrenziale e vento furioso ha spazzato per quasi dieci minuti la zona. Nel capoluogo rivierasco l'acqua ha inondato per quasi un'ora parecchie vie mentre la grandine era ancora visibile in alcuni tratti a tarda sera. Dopo l'uragano uno spettacolo desolante: rami spezzati, alberi spogli. Sembrava quasi che l'autunno fosse passato in quei tremendi dieci minuti, coprendo le vie di un verde tappeto di foglie.

I carabinieri di Dolo e l'ufficio mandamentale dell'Ispettorato dell'agricoltura hanno ispezionato la zona colpita per rendersi conto dei danni che appossimativamente vengono fatti ascendere a circa sessanta milioni di lire sui mille ettari colpiti. Il raccolto dell'uva è andato quasi completamente perduto. Infatti la percentuale del danno ha raggiunto il 95 per cento. Granoturco, foraggio e frutteti lamentano una perdita del 25 per cento. Pure i vivai hanno risentito sensibili danni. Non si contano i vetri rotti e così pure le insegne al neon; la grandine sospinta con estrema violenza dal vento ne ha fatto una vera strage.

Fortunatamente non si lamentano vittime. Però ventisei persone appartenenti a otto famiglie alloggiate nelle baracche degli sfrattati sono rimaste senza tetto. Subito le autorità comunali si interessavano presso la Prefettura di Venezia e i sinistrati venivano provvisoriamente ospitati nelle scuole comunali.

A Venezia il temporale flagellava per un quarto d'ora la città con acquazzoni accompagnati da lampi e tuoni e di conseguenza doveva essere sospesa la tradizionale festa notturna in Canalazzo. Sono rimasti danneggiati ottomila caratteristici palloncini alla veneziana che erano stati disposti per l'occasione ai lati della meravigliosa via acquea. Numerosissime lampadine sono state distrutte e danni hanno pure subito la «Galleggiante» e le barche illuminate che dovevano solcare le acque per lo annunciato corteo canoro.

Da Treviso si apprendeva in serata che durante il temporale che è imperversato con preoccupante violenza nella zona del Grappa, un fulmine abbattutosi a Crespano del Grappa ha appiccato il fuoco alla cupola della chiesa parrocchiale distruggendola completamente insieme alla grande croce che la sovrastava.

La zona tra Valliera e Adria è stata devastata poco dopo il mezzogiorno da una grande tromba d'aria. Il turbine di vento manifestatosi come un'altissima colonna di color biancastro era apparso verso le 13 nel centro di Valliera, investendo il parco dei divertimenti e prendendo nel potentissimo vortice di risucchio tende, giostre e baracche che in un attimo furono in pratica sventrate e rese irriconoscibili. Nel giro di pochi secondi, procedendo sull'abitato, la tromba seminava il disastro in una ventina di case che rimanevano scoperchiate fra il terrore degli abitanti: nello stesso tempo appiattendosi e allargandosi la furiosa buriana arrivava a una velocità inaudita contro le baracche allineate lungo il Canalbianco. Sei di esse venivano abbattute. Naturalmente i raccolti delle vicine fertili campagne, alberi, fabbricati agricoli sussidiari, palizzate, ripari ecc. tutto era preda dell'uragano: ciò che non veniva sradicato e portato in aria dall'enorme potenza del turbine restava abbattuto. La gente sorpresa nei campi o intenta alle sue faccende nelle strade e nei cortili è stata presa dal panico; non c'era verso di ripararsi.

La tromba d'aria sibilando si scagliava verso la località Retratto a poco più di un centinaio di metri dal centro di Adria: qui una diecina di case venivano abbattute e ridotte a cumuli di macerie, mentre altre quaranta rimanevano devastate nei tetti e danneggiate nelle opere murarie. Tutte le linee elettriche e quelle telefoniche sono state demolite.

Il turbine continuava nella sua opera distruttiva abbattendosi sui capannoni dell'impresa Astaldi nei pressi del ponte girevole della Chiappara, dove sono le attrezzature per i lavori dell'idrovia Locarno - Ginevra - Venezia. Le grandi cataste di grossi tubi d'acciaio venivano pure prese nel vortice e i singoli pezzi come fuscelli scagliati sulle case vicine con quali gravi danni è facile immaginare.

L'opera di devastazione è durata poco più di una diecina di minuti: ma il quadro rimasto dopo l'uragano era terrificante. Per vero miracolo non si hanno a lamentare morti e feriti gravi. Molti sono però i contusi e i feriti leggeri, i quali sono stati prontamente soccorsi dalla Croce Verde, dal cappellano e dagli infermieri e medici dello ospedale civile. Le autorità, i vigili del fuoco e i carabinieri sono affluiti immediatamente sul posto per l'opera di soccorso e di sgombero delle macerie e per i primi accertamenti. Le famiglie sinistrate sono state ricoverate provvisoriamente nella casa di ricovero e presso alcune abitazioni di privati che con spirito di solidarietà hanno immediatamente dato ospitalità agli infortunati.

La tromba d'aria ha investito con particolare violenza l'abitato di Loreo, sul lato sud, scoperchiando diverse case e cagionando più gravi danni ad alcune altre, senza però fortunatamente causare vittime umane. Molte famiglie hanno dovuto sgomberare le proprie case pericolanti e sono state ospitate in edifici pubblici. Autorità, carabinieri e volonterosi si sono prodigati per fronteggiare le prime necessità dei senzatetto e provvedere alla ripresa delle comunicazioni e del normale ritmo di vita. Dai primi calcoli i danni arrecati dalla tromba d'aria nella sola zona di Adria supererebbero i cento milioni.

LA TERZA GIORNATA DEL FESTIVAL CINEMATOGRAFICO

Applausi veneziani a De Filippo

Venezia, 22

Oggi sono di turno la Jugoslavia e l'Italia. Il film jugoslavo «Jura Gospoda», che in italiano ha il titolo di «Gli arrivisti», è in cartellone per lo spettacolo pomeridiano. Ne è regista Bojan Stupica, ne sono interpreti principali lo stesso Stupica, Mira Stupica e Stane Sever.

La vicenda si svolge alla fine dell'Ottocento. Due studenti, Andrej e Pavle, hanno l'ambizione di entrare a far parte dell'«alta società», ma al castello degli Orel — i signori del luogo — ricevono una tremenda umiliazione. Giurano di vendicarsi, ed eccoli, dopo dieci anni, ritornare al paese: il primo avvocato assai ricco, il secondo giudice di chiara fama. Gli Orel sono andati in rovina: Andrej compra il loro castello e sposa una bellissima cameriera, Ancka. Passa altro tempo. Ancka, trascurata dal marito, diviene amica di Pavle. Quando il marito si accorge della tresca, anche Pavle ripudia la donna pur di conservare intatta la sua «posizione in società». Ancka, disperata, fugge. Dopo alcuni altri anni essa viene condotta lacera e smunta al giudice Pavle, accusata di accattonaggio e prostituzione. Aveva avuto da lui un bambino: e per ciò si era ridotta in quelle misere condizioni. Ma Pavle è inflessibile, non batte ciglio: e condanna al rimpatrio forzato la poveretta.

In serata, invece, è in programma la prima delle pellicole italiane: «Napoletani a Milano» di Eduardo De Filippo, produzione «Virtus Film - Volonteri», fotografia di Leonida Barboni. Interpreti principali sono Eduardo, Anna Maria Ferrero, Frank Latimore, Vittorio Sanipoli, Laura Gore, Luigi Russo, Sonia Holm e vari altri.

Ecco la storia: un vecchio quartiere di Napoli, abitato da povera gente, già provato dai bombardamenti, sta per essere demolito per dar luogo alla costruzione di un grande fabbricato industriale milanese. I poveracci che abitano quelle casupole, minacciati di sfratto, escogitano tutti i pretesti possibili per rimanervi: il loro capo-gruppo Salvatore Aianiello, tenta addirittura di far dichiarare il luogo «zona monumentale» dato che un tempo vi sarebbe sostato Garibaldi, in visita a una mondana. Niente da fare. Cinque dei minacciati, quando arrivano le perforatrici, si barricano dentro una casa e periscono sotto il suo crollo. Si manifesta allora una specie di insurrezione popolare contro il direttore dei lavori, che per poco non viene linciato. I poveri morti non avevano alcun parente, ma Salvatore ne inventa alcuni e va con essi a Milano a protestare presso gli industriali e a reclamare indennizzi. Gli industriali si salvano offrendo loro del lavoro nelle proprie fabbriche. Gli altri accettano, e si rivelano subito ottimi lavoratori. A un certo momento nello stabilimento viene a mancare la materia prima; gli industriali vorrebbero chiudere, ma Salvatore ha un'altra idea: scrive e fa scrivere dai propri amici a tutti i conoscenti e parenti sparsi per il vasto mondo perchè ciascuno mandi loro un pacco della sospiratissima materia prima. I pacchi arrivano numerosi, lo stabilimento è salvo, il lavoro riprende. C'è però ancora un «imprevisto»: il legale scopre che il gruppetto non era affatto in rapporti di parentela con gli uccisi di Napoli: truffa, dunque. Ma Salvatore, in un tempestoso incontro, dimostra che furono proprio loro a salvare l'azienda, e gli altri operai ne sottolineano la verità. La storia dei «parenti» viene accantonata, dimenticata: sono i fatti positivi che contano: e ciascuno riprende il proprio lavoro e il proprio posto, finalmente in pace.

Il film di De Filippo ha molto divertito gli spettatori, in specie per le numerose trovate e battute comiche che ne infiorano le sequenze. Gran battimani al regista, molti fiori alla signorina Ferrero.

LA DISASTROSA CADUTA DI UN REATTORE INGLESE

UN INTERO VILLAGGIO minacciato dal fuoco

Londra, 22

Un aereo militare, un «Meteor» a reazione, si è abbattuto stamane alle 6 su New Gliston, un villaggio di 200 anime, incendiando l'unico negozio esistente, che era anche la ricevitoria postale, e danneggiando praticamente tutte le case. Il pilota è rimasto ucciso. Per un vero miracolo non si lamentano altre vittime.

L'ufficiale postale e la figlia, che esercivano il negozio, erano a quell'ora immersi nel sonno e per fortuna dormivano al pianterreno. Svegliati di soprassalto, hanno trovato la casa in fiamme e seminudi si sono precipitati all'aperto.

L'aereo, nella caduta, ha urtato contro il camino di un «cottage» provocando lo scoperchiamento dello stesso, e precipitando sull'ufficio postale è esploso con enorme fiammata. Il carrello è andato a finire sul tetto della scuola, distante 200 metri dall'edificio. A New Gliston non una finestra è rimasta intatta. L'intervento di quattro squadre di pompieri accorsi dalla vicina borgata ha impedito che l'intero paese andasse distrutto.

PREVISIONI DEL TEMPO

L'Italia seguita ad essere interessata da una zona di basse pressioni. Sulle Venezie e sulle regioni del medio versante adriatico si avranno intensi annuvolamenti irregolari e precipitazioni. Altrove cielo poco nuvoloso o localmente nuvoloso. Temperatura: stazionaria; mari: mossi il Mar Ligure, i Mari di Sardegna, l'alto Tirreno e l'alto Adriatico; poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime: Bolzano: 14.8, 24.8; Trento: 21, 28.2; Torino: 12.4, 27.4; Milano: 18.4, 28.6; Venezia: 19, 25.2; Genova: 22.1, 26.3; Bologna: 21.8, 28.4; Pisa: 21.4, 25.8; Firenze: 21.6, 27.2; Perugia: 19.9, 24.8; Ancona: 21.2, 30.6; Pescara: 24.2, 29.8; L'Aquila: 13, 29.2; Roma: 22.4, 28.4; Napoli: 22.7, 28.5; Bari: 21.8, 31; Potenza: 16.4, 24; Reggio Calabria: 20, 31.8; Palermo: 22.2, 29.3; Messina: 23.4, 30.6; Catania: 19.2, 34.6; Sassari: 20.4, 25.3.

GIORNALE SPORT

INCOMINCIATI I MONDIALI DI CICLISMO

I SEI SCATTISTI AZZURRI superano la prima eliminatoria

Pesenti Morettini Pinarello e Sacchi arrivano ai quarti di finale vincendo la batteria; Maspes e Ghella con i ricuperi - Bevilacqua in semifinale nell'inseguimento

Zurigo, 22

Dopo una mattinata meteorologicamente incerta, con alternarsi di scrosci di pioggia e schiarite, il tempo a Zurigo si è rimesso al bello. Con un sole tiepido hanno avuto inizio sulla pista di Oerlikon i campionati mondiali di ciclismo. Aprono le gare le eliminatorie di velocità dilettanti. Nella seconda Morettini, preso il comando alla partenza, ha respinto un attacco lanciato dall'australiano Smythe al secondo giro, vincendo nel finale per una ruota. Ultimi 200 metri in 12". Nella quarta batteria Pinarello ha vinto per una mezza gomma. Alla partenza il comando è stato preso dal danese Eriksen, che era superato dall'italiano al secondo giro. Nel finale l'australiano Barclay, rinvenendo da lontano, attaccava seriamente l'Azzurro, senza riuscire però a superarlo. Ultimi 200 metri in 12". Alle 13.45 le gare sono state sospese per un improvviso scroscio di pioggia.

Alle 14.20 la pioggia è cessata ma le gare non sono state ancora riprese poichè l'acqua ha screpolato una saldatura di catrame della pista ed un operaio ha dovuto provvedere alla riparazione. Il C. T. della pista Costa ha dichiarato che le due prime vittorie di Morettini e Pinarello nelle eliminatorie erano previste. Costa ha sottolineato tuttavia che il brusco abbassamento di temperatura e la impossibilità a causa della pioggia di svolgere questa mattina qualche seria sgroppata, rendono gli Azzurri un po' legati.

Poco dopo le gare sono ricominciate e l'italiano Pesenti ha vinto la nona e penultima batteria della velocità dilettanti. Ultimi 200 metri in 12"3. Partito in testa, Pesenti ha mantenuto il comando sino alla fine, respingendo con una certa difficoltà l'attacco dello svizzero Rechsteiner.

Nelle eliminatorie della velocità professionisti, le cose non sono andate altrettanto bene, poichè solo uno dei tre Azzurri presenti è riuscito a qualificarsi direttamente per i quarti di finale. Maspes e Ghella dovranno giocare tutte le loro carte nei recuperi. Maspes è stato battuto dall'olandese Van Vliet. Partito in seconda posizione, l'Azzurro veniva superato da Van Vliet, che prendeva decisamente la iniziativa, rintuzzando facilmente un tentativo di Maspes. Tempo: Van Vliet 12"3.

Sacchi ha vinto con una bella gara la sua batteria col tempo di 12". Partito in ultima posizione, Sacchi ha rimontato l'inglese Barnsley e sull'ultima curva ha agevolmente superato anche il belga Gosselin. Ghella è stato battuto dall'olandese Derksen. Partito in seconda posizione, Ghella veniva superato da Derksen portatosi all'esterno. Nonostante un disperato tentativo sul rettilineo di arrivo, l'italiano non otteneva che un secondo posto per mezza ruota.

Esaurite le batterie eliminatorie della velocità dilettanti e professionisti, sono iniziate le batterie di recupero. Fra i dilettanti, nessun italiano era impegnato. In un recupero dei professionisti Maspes ha vinto facendo segnare l'ottimo tempo di 11"4. Partito in seconda posizione, l'azzurro alla prima curva scattava, riuscendo sulla curva di arrivo a superare l'australiano Mockridge. Anche Ghella ha vinto la batteria di ricupero. Partito in ultima posizione, l'azzurro [illegible]

una cattiva partenza, ma, grazie a una bella rimonta, riusciva a ricuperare e a battere di 80 metri il belga.

L'italiano Mutti nella corsa dietro motori è stato eliminato senza attenuanti. La gara è stata vinta dal belga Verschueren che con un ottimo tempo (il che prova il ritmo sostenutissimo della gara) ha battuto il record dei cento chilometri della pista di Oerlikon. Mutti, dopo aver tentato di resistere nei primi giri, è andato man mano perdendo terreno e un suo attacco portato a un terzo della gara non aveva esito, a causa dell'andatura imposta alla corsa dal campione del mondo.

La giornata di oggi è stata in complesso positiva nonostante la speciale sorpresa costituita dall'eliminazione di Piazza che è sembrato un po' legato e da cui si sperava di più. Gli ottimi risultati ottenuti nelle altre gare lasciano adito a fondate speranze.

Il tempo si presenta stasera ancora un po' coperto, ma gli uffici meteorologici prevedono per la giornata di domani una schiarita. Molto pubblico ha assistito oggi allo stadio di Oerlikon al primo atto dei campionati mondiali, ed è aumentato considerevolmente nel tardo pomeriggio. Particolari applausi sono stati riservati agli «azzurri» da parte di numerose comitive di sportivi italiani.

I risultati

VELOCITA' DILETTANTI

Il primo di ciascuna batteria si qualifica per i quarti di finale:

1.a batteria: 1) Cox (Australia), ultimi 200 metri in 13"; 2) Martens (Bel.); Nobe (India) e Bzik (Jug.) non si sono presentati. - *2.a batteria:* 1) Morettini (It.)12"; 2) Smythe (Austral.); 3) Suter (Svizzera); 4) Reiter (Austria). - *3.a batteria:* 1) Peacock (Inghilterra) 12"; 2) Marxer (Liechtenstein); 3) Krogh-Rants (Dan.); 4) Drechsler (Austria). - *4.a batteria:* 1) Pinarello (It.) 12"; 2) Barclay (Austral.); 3) Schillerwein (Ungh.); 4) Eriksen (Dan.). - *5.a batteria:* 1) Veyney (Fr.) 13"4; 2) Furmen (Ungh.); 3) Bing (Ingh.); 3) Vidali (Jugosl.). - *6.a batteria:* 1) De Bakker (Bel.); 2) Tighe (Inghilt.); 3) Von Bueren (Svizzera); 4) Skeres (Ungh.). *7.a batteria:* 1) Potzernheim (Germ.) 12"; 2) Mahn (Ol.); 3) Lagerloef (Svezia); 3) Framjee (India). - *8.a batteria:* 1) Kasslin (Finl.) 12"6; 2) Hijzelendoorn (Ol.); 3) Gruchet (Fr.); 4) Paldano (India). Paldano è stato vittima di una caduta. *9.a batteria:* 1) Pesenti (It.) 12"6; 2) Rechsteiner (Svizz.); 3) Le Moigne (Fr.); 4) Mc Quaid (Irl.). - *10.a batteria:* 1) Gosselin (Belg.) 12" e 4; 2) Andresen (Danimarca); 3) Nemetz (Austria); 4) Jeeney (Irl.). - *1.o recupero:* 1) Martens (Bel.) 13"2; 2) Suter (Svizz.); 3) Eriksen (Danimarca); 4) Drechsler (Austria). - *2.o recupero:* 1) Smythe (Austral.) 12"8; 2) Krogh (Dan.); 3) Schillerwein (Ungheria). - *3.o recupero:* 1) Barclay ((Austral.) 12"6; 2) Hijzelendoorn (Ol.); 3) Reiter (Austria); 4) Marxer (Liechtenstein). - *4.o recupero:* 1) Bingh (Ingh.) 12"4; 2) Feeney (Irl.); 3) Von Bueren (Svizz.); 4) Lagerloff (Svezia). - *5.o recupero:* 1) Gruchet (Fr.) 12"2; 2) Skeres (Ungh.); 3) Vidali (Jug.); 4) Mc Quaid (Irl.). *6.o recupero:* 1) Tighe (Ingh.) 12"6; 2) Rechsteiner (Svizz.); 3) Nemetz (Austria); 4) Furmen (Ungh.). - *7.o recupero:* 1) Le Moigne (Fr.) 12"6; 2) Akdresen (Dan.); 3) Mahn (Ol.); 4) Framjee (India). I vincitori dei surriportati recuperi, parteciperanno alle semifinali dei recuperi.

VELOCITA' PROFESSIONISTI

Il primo di ciascuna batteria è ammesso ai quarti di finale: *1.a batteria:* 1) Plattner (Svizzera) 12"2; 2) Schandorff (Danimarca). - *2.a batteria:* 1) Armin von Bueren (Svizz.) 12"2; 2) Senfftleben (Fr.); 3) Pauwels (Bel.). - *3.a batteria:* 1) Derksen (Ol.) 12"; 2) Ghella (It.); 3) Mockridge (Australia). - *4.a batteria:* 1) Harris (Ingh.) 12"4; 2) Gerardin (Fr.); 3) Voggenreiter (Germ.) - *5.a batteria:* 1) Van Vliet (Ol.) 12"6; 2) Maspes (It.); 3) Verbruggen (Bel.). - *6.a batteria:* 1) Bellenger (Fr.) 12"; 2) Patterson (Australia); 3) Flueckiger (Svizz.). - *7.a batteria:* 1) Sacchi (It.) 12"; 2) Gosselin (Bel.); 3) Barnsley (Ingh.).

1.o Ricupero: 1) Senfftleben (Fr) 12"4, 2) Schandorff (Danimarca). *2.o Ricupero:* 1) Gerardin (Fr.) 12"8, 2) Pauwels (Bel.) *3.o Ricupero:* 1) Maspes (It.) 11"8, 2) Mockridge (Australia), 3) Voggenreiter (Germania). *4.o Ricupero:* 1) Ghella (It.) 12"4, 2) Patterson (Australia), 3) Verbruggen (Belgio). *5.o Ricupero:* 1) Bradsley (Ingh.) 12"8, 2) Emile Gosselin (Bel.), 3) Flueckiger (Svizzera). Il vincitore di ciascun ricupero si qualifica per i quarti di finale.

INSEGUIMENTO PROFESSIONISTI

Si sono qualificati per i quarti di finale i corridori che hanno realizzato gli 8 migliori tempi, cioè: Gillen (Luss.) in 6'36"8, Patterson (Australia) 6'37"2, Nielsen (Dan.) 6'38"8, Giorieux (Bel.) 6'39"4, Hassenforder (Fr.) 6'39"8, Piazza (It.) 6'44"2, Van Der Kamp (Ol.) 6'45"8, Bevilacqua (It.) 6'46"6. Sono eliminati: Hoermann (Germ.) 6'48"2, Andrieux (Fr.) 6'49"2, Heini Mueller (Svizz.) 6'51"6, Talbot (Ingh.) 6'54"8, Parker (Ingh.) 7'00"2, Mockridge (Australia) 7'3"6, Seger (Liechtenstein) 7'6"2. Vincono i quarti di finale: Bevilacqua (6'37"8), Patterson, Nielsen (6'34"6), Hassenforder (6'36").

MEZZOFONDO

1.a batteria: I primi tre si qualificano per la finale, gli altri parteciperanno ad un recupero, del quale solo il primo entrerà in finale. 1) Verschueren (Belgio) che copre i 100 km. in 1.25'8", media chilometri 70.477; 2) Lemoine (Fr.) a 3 giri e 120 metri; 3) Schorn (Germ.) a 10 giri e 330 metri; 4) Bijster (Ol.) a 13 giri; 5) Diggelman (Svizz.) a 18 giri; 6) Mutti (It.) a 25 giri. Nettissima superiorità di Verschueren che ha stabilito il nuovo primato della pista di Cerlikon, migliorando, ai passaggi, i records locali degli 80 km. in 1.7'35"4 e dei 90 km. in 1.16'29"4.

La composizione dei quarti di finale velocità professionisti

Zurigo, 22

Ecco la composizione dei quarti di finale della velocità professionisti, che si disputeranno domani pomeriggio:

1.o quarto di finale: Plattner (Svizz.), Bellenger (Fr.), Maspes (It.). *2.o quarto di finale:* Armin Von Bueren (Svizzera), Van Vliet (Ol.), Bradslei (Ingh.). *3.o quarto di finale:* Derksen (Ol.), Sacchi (Ita), Gerardin (Fr.). *4.o quarto di finale:* Harris (Inghilterra), Senfftleben (Fr.), Ghella (It.).

Deludono gli Azzurri al torneo di Nimega

Prima la Jugoslavia seconda l'Ungheria terza l'Olanda quarta la Spagna

Nimega, 22

La Jugoslavia ha vinto oggi il «Trofeo Italia» di pallanuoto, essendo rimasta l'unica squadra imbattuta in tutto il torneo internazionale. Nella classifica generale definitiva la Jugoslavia è stata seguita, nell'ordine, da Ungheria, Olanda, Spagna, Italia e Belgio.

Sconvolgendo le precedenti previsioni, la Spagna è riuscita a superare sia l'Italia che il Belgio, dimostrandosi una squadra ben coordinata e comunque meritevole del quarto posto, dopo essere stata invitata a partecipare al torneo in sostituzione della Russia che aveva respinto l'invito. Se una constatazione comunque è balzata subito agli occhi durante il torneo, è che Italia e Belgio non sono state più le [illegible]

gore. In compenso l'olandese Smol portava il vantaggio della propria squadra a 2-0 dopo due minuti. Al 6', mentre Mannelli veniva rinviato a riva, Cabout segnava il terzo punto olandese, ed un minuto dopo l'azzurro De Sanzuane segnava l'unico punto per l'Italia. Il primo tempo si chiudeva con 4-1 per gli olandesi: l'ultimo punto era stato segnato dopo otto minuti e mezzo di gioco da Korevaar. Nella ripresa, in sei minuti Van Feggelen segnava quattro volte, portando l'Olanda in vantaggio per 8-1. Un minuto dopo, Bijlama segnava il nono punto olandese e dopo nove minuti Smol segnava il decimo e ultimo punto per l'Olanda.

OLANDA: Van Gelder, Gerrit Bijlsma, Nijs Korevaar, Jos Sievers, Joop Cabout, Rudi Van Feggelen, Frits Smol. ITALIA: R. Gambino, C. Rubini, M. Mannelli, F. Monaco, S. Gionta, R. De Sunzuane, C. Peretti.

Classifica generale definitiva:

Jugoslavia	5	5	0	10	28	14
Ungheria	5	4	1	8	34	15
Olanda	5	3	2	6	36	16
Spagna	5	2	3	4	14	30
Italia	5	1	4	2	11	27
Belgio	5	0	5	0	10	31

Gli abbonamenti allo Stadio per la stagione calcistica

Continuano presso la Biglietteria Centrale, le iscrizioni per gli abbonamenti alla stagione calcistica 1953-54 ormai di imminente inizio. La segreteria dell'U. S. Triestina invita tutti gli interessati — e le condizioni quest'anno sono particolarmente vantaggiose in rapporto ai prezzi d'ingresso che sono stati stabiliti — ad accelerare le pratiche relative, allo scopo di consentire il rilascio in tempo utile delle tessere. In particolare l'invito è rivolto agli interessati per la forma di abbonamento collettivo per le grandi aziende, industrie e ditte.

I prezzi, comprensivi di ogni tassa, del bollino federale ed anche della quota pro fondo soccorso invernale, sono i seguenti: tribuna centrale lire 23.000 (ridotti lire 20.000); tribuna laterale lire 12.000 (ridotti lire 10.000); gradinata centrale lire 5000 indistintamente. Hanno diritto alla riduzione alle tribune le signore, i ragazzi ed i soci dell'U. S. T. Come già comunicato le iscrizioni si chiudono improrogabilmente il 31 corr., presso la Biglietteria Centrale (Galleria Protti, tel. 85-47).

Medina battuto a Madrid da Maroin

Madrid, 22

Il campione spagnolo dei pesi gallo Young Maroin ha battuto il francese Theo Medina, ex campione europeo, nel corso di una riunione pugilistica svoltasi la notte scorsa a Madrid.

Oggi a Trieste

BASEBALL

Campionato di serie A: Yankees-Nettuno, campo di Villa Opicina ore 16.

Finali campionato di serie B: Ciano-Roma, campo di Villa Opicina ore 14.

HOCKEY SU PISTA

Campionato Serie «A»: Edera-Monza, campo Ferroviario, inizio alle ore 9.

CICLISMO

«Coppa Zamberlan», prova unica del campionato triestino, km. 145; partenza ore 9 dalla rotonda del Boschetto, arrivo al Ferdinandeo.

ATLETICA LEGGERA

Campionato Polizia Civile, Stadio comunale, inizio alle 14.45 con le finali delle squadre.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello, inizio ore 20.45. Premio d'Agosto lire 300.000, metri 2100. E' una corsa Totip.

In Germania nel 1954 i campionati mondiali

Zurigo, 22

Nel corso del Congresso dell'U.C.I., il segretario René Chesal ha dato lettura dei rapporti della commissione tecnica, che ha effettuato la ricognizione dei velodromi e percorsi su strada proposti dal B.D.R. per la organizzazione dei campionati 1954 in Germania. Per i campionati su strada è stato scelto il circuito di Solingen di circa 15 km., per la pista è stato scelto lo Stadio municipale di Colonia per la velocità ed inseguimento, mentre per il mezzofondo è stata scelta la pista di Erbelfeld-Wuppertal. Tutte e due le piste dovranno essere oggetto di riparazioni e modifiche che la B.D.R. si è impegnata di effettuare. Il campionato di ciclopalla si svolgerà allo Stadio Sartory di Colonia.

L'Italia e la Francia vorrebbero i campionati del '55

Zurigo, 22

Il 93.o congresso dell'U.C.I. ha preso atto questa mattina della candidatura presentata dall'U.V.I. per l'organizzazione dei campionati mondiali di ciclismo 1955 sia su pista che su strada. Il comm. Rodoni, interrogato in proposito, ha dichiarato che i campionati del mondo su strada 1955 potrebbero svolgersi sul percorso Roma-Rocca di Papa, mentre i campionati su pista potrebbero disputarsi ugualmente a Roma al velodromo, la cui costruzione è già stata approvata dalla Giunta esecutiva del C.O.N.I., a condizione che la pista venga terminata in tempo utile.

Oltre all'Italia, anche la Francia ha presentato la propria candidatura per i campionati mondiali del '55. Per lo stesso anno la Sarre ha chiesto l'organizzazione del campionato di ciclocampestre.

L'azzurro Zucconelli continua a migliorare

Brusimpiano, 22

Le condizioni di salute di Zucconelli, che rappresenta la migliore speranza per il successo italiano fra gli stradisti dilettanti ai «mondiali» del ciclismo, sono parse anche ieri migliorate.

La giornata è trascorsa per i nostri «puri» abbastanza calma: Fantini, Filippi e Ponzini sono quelli che maggiormente hanno insistito nell'allenamento, compiendo in totale un'ottantina di chilometri. I tre atleti hanno condotto a termine la passeggiata ad andatura molte sostenuta. Zucconelli si è allenato con gli altri e, precisamente, con Gianneschi Fabbri, Ciolli, Nencini, Bruni e Ranucci, compiendo una cinquantina di chilometri.

Prime uscite delle squadre di «A» e «B»

Parecchie squadre di A e B proveranno oggi sui campi calcistici, nel corso di alcune partite amichevoli, le loro forze. Ecco gli incontri in programma:

A Bologna: Bologna-Modena.
A Valdagno: Marzotto-Palermo.
A Napoli: Napoli-Rapid Mentone.
A Fiuggi: Fiuggi-Lazio.
A Novi Ligure: Novese-Sampdoria.
A Palmanova: Palmanova-Udinese.
A Voghera: Vogherese-Genoa.
A Bassano: Bassano-Spal.
A Tolmezzo: Tolmezzo-Triestina.
A Casalmaggiore: Casalmaggiore-Parma.
A Trecate: Trecate-Novara.

ARMSTRONG SU D.K.W. 250 vince il Gran Premio Berna

I guzzisti Montanari, Anderson e Lorenzetti nelle piazze d'onore - Una caduta del tedesco Haas

Berna, 22

Dopo le prove delle 500 cc. e delle motocarrozzette, si è svolto il G. P. di Svizzera per le moto da 250 cc. Venti corridori si allineano alla partenza, e subito l'inglese Armstrong si porta nettamente in testa e batte il primato del giro con 3'02" alla media di km. 144. Il precedente primato era stato stabilito nel 1952 da Lorenzetti in 3'06",8 alla media di km. 140.300. Dietro ad Armstrong la lotta per il secondo posto è incerta tra il tedesco Haas, l'inglese Anderson e l'italiano Montanari. Haas cade, senza riportare contusioni gravi, e quando riparte ha perduto contatto con i primi. Intanto Armstrong fila indisturbato, aumentando via via il vantaggio sugli inseguitori e battendo a più riprese il primato del giro e portandolo alla fine a 3'0"9 alla media di km. 144.876. Secondo si classificava l'italiano Montanari su Guzzi; anche il terzo Anderson ed il quarto Lorenzetti, pilotavano delle Guzzi.

Ecco la classifica: 1) Reginald Armstrong (Ingh.) su DKW, che copre i km. 131.040 in 35'17"52/100, media km. 142.199; 2) Montanari (It.) su Guzzi in 55'39"44, alla media 141.266; 3) Fergus Anderson (Ingh.) moto Guzzi; 4) Enrico Lorenzetti (It.) moto Guzzi; 5) Baiker (Germ.) su DKW 57'25"56; 6) Haas (Germ.) su KW 57'53"47; ad un giro: 7) Rechert (Germ. su NSU, 8) Wood (Ingh.) su Guzzi, 9) Benoit (Svizz.) su Guzzi; 10) Marelli (It.) su Guzzi; 11) Pave (Germ.) su DKW; a due giri: 12) Hobi (Austria) su Guzzi, 13) Mayer (Austria) su Guzzi.

Nelle ultime prove della categoria 500 cmc. e dei motocarrozzini si sono avuti i seguenti migliori tempi: 500 cmc.: Kavanach (Austral.) su Norton 2'50"6, media km. 153.623; Armstrong (Ingh.) e Alfredo Milani (It.), ambedue su Gilera, 2'51"9 media km. 152.461; Duke (Ingh.) su Gilera 2'53'"8; Colnago (It.) su Gilera 2'54"3. Motocarrozzette: Oliver (Ingh.) su «Norton» 3'14"8; Krauss (Germania) su BMW 3'22"1.

Il cavallo da battere si chiama Odysseus

L'ODIERNO PREMIO D'AGOSTO ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

La riunione notturna odierna all'ippodromo di Montebello trae motivo dalla presenza di Erbarosa, Odysseus e Kukurusa nel Premio d'Agosto, prova di centro del programma che si aprirà con il Premio delle Bestiole, una corsa riservata ai puledri di due anni tra i quali saranno presenti, fra gli altri, anche Eridora e Dandy Volo che nelle prime uscite hanno dimostrato di possedere ottima classe. Nel Premio d'Agosto, Terebinto, Erbarosa e Oper i migliori «tre anni», partiranno a metri 2060; Odysseus, il possente «4 anni» di Noè Granzotto, a metri 2080; Quito, Sparta, Evandro, Kukurusa e Mirando (la nostra classe massima) a metri 2100.

La logica suggerisce di trovare un favorito per nastro, ma se per Erbarosa non vi sono dubbi, essendo nettamente superiore (e l'ha dimostrato molte volte) ad Opel e Terebinto), ed Odysseus è l'unico partente del secondo nastro, la scelta del migliore tra i partenti con 40 metri di penalità resta indecisa fra Kukurusa ed Evandro. La femmina dell'Adriatica possiede il miglior ragguaglio di tutto il campo sulla distanza, Evandro attraversa un periodo particolarmente felice ed ha dimostrato di tener agilmente il passo dei nostri migliori soggetti. Prendendo come punto d'appoggio Erbarosa (per la quale tuttavia la distanza rappresenta un'incognita) in grado di camminare da 1.25, Odysseus, per superarla, dovrebbe rasentare l'1.24, Kukurusa ed Evandro di conseguenza dovrebbero trottare da 1.23. Appare chiaro che il cavallo da battere è Odysseus.

I nostri favoriti: *Premio delle Bestiole:* Eridora, Dandy Volo. *Premio delle Capezz:* Gatta Piave, Cirta Primie,ro. *Premio delle Staffe:* Nicone, Volatrice. *Premio dei Frustini:* Silos, Bisetta. *Premio d'Agosto:* Odysseus, Kukurusa, Evandro. *Premio dei Maniscalchi:* Baviera, Prataiola, Argenta. *Premio delle Selle:* Scud. Sugan, Tilde Prà, Trucco.

OGGI, DOMENICA, SI RIAPRE LA CACCIA. IN TUTTA ITALIA IERI E I GIORNI PRECEDENTI I SEGUACI DI NEMBROTTE HANNO DEDICATO IL LORO TEMPO A PREPARARE LE ARMI

IL CAMPIONATO EUROPEO DI VELA

UNA «STAR» PORTOGHESE vince la prima prova a Napoli

L'«Asterope» del triestino Nordio spunta al secondo posto traendo profitto del sofisticato finale

Napoli, 22

La prima prova del campionato europeo di vela, categoria «stelle», è stata vinta dall'imbarcazione portoghese «Faneca II» (tim. Bello, man. Tito), dopo accanita lotta con le due «stelle» italiane «Asterope» e «Merope II».

Fin dalla partenza si facevano luce «Asterope», «Merope», «Malindo», «Fiandolin», «Faneca II» e «Faneca I», che superavano nell'ordine e vicinissime tra loro la prima boa. Queste posizioni si mantenevano, più o meno, immutate per tutto il primo giro, alla fine del quale il triestino Nordio, timoniere di «Asterope», era sempre in testa, seguito a brevissima distanza da Straulino, mentre il portoghese Bello su «Faneca II» si era portato dalla quinta alla terza posizione. Straulino guadagnava abilmente alcuni metri e alla prima boa del secondo giro passava in vantaggio su Nordio, il quale alla penultima boa era anche superato dalla imbarcazione portoghese «Faneca II». Mentre sembrava che le posizioni non dovessero mutare al traguardo della prima prova, il portoghese Bello, approfittando del vento a favore, attaccava decisamente il battistrada «Merope II», che per difendersi, lasciava libera l'«Asterope» di Nordio che guadagnava sensibilmente e passava il traguardo secondo a meno di mezza imbarcazione dal «Faneca», che proprio nell'ultimo tratto era riuscito a superare «Merope II».

Ecco l'ordine di arrivo della prima prova del 14.o campionato d'Europa e Nordafrica della «Star Class»: 1) «Faneca II» (Port.); 2) «Asterope» (Italia); 3) «Merope II» (It.); 4) «Malindo» (Port.); 5) «Espadarte II» (Port.); 6) «Candide» (Fr.); 7) «Gloriana III» (It.); 8) «Merope I» (It.); 9) «Fiandolin» (It.); 10) «Faneca I» (Port.). Ritirata: Bufera; non partita: «Tornado».

Per aver giocato in estate Bertuccelli e Bacci sospesi dall'attività

Firenze, 22

La Lega Regionale Toscana, nel suo settimanale bollettino, riporta, fra l'altro, alcune severe sanzioni comminate a carico di giocatori appartenenti a squadre di Divisione nazionale rei di aver partecipato senza autorizzazione alla partita amichevole disputata il 29 dello scorso mese sul campo della Massese.

La Lega Toscana ha inflitto all'U. S. Massese una multa di centomila lire ed ha sospeso ad ogni effetto i seguenti giocatori che hanno preso parte all'incontro: Vellutini (Vicenza), Donati (Pro Patria), Bacci (Fiorentina), Bertuccelli (Juventus), Taccola (Messina), Caprile (Lazio), Bertoloni (Torino), Caciagli (Vicenza), denunciando gli stessi giocatori alle rispettive Leghe di competenza per i provvedimenti definitivi.

L'insediamento del Comitato attività internazionale F.I.G.C.

Roma, 22

Come è stato preannunciato, lunedì alle ore 17, nella sede della Lega emiliana della F.I.G.C., a Bologna, sarà insediato dal presidente della F.I.G.C. Barassi — o in caso di sua assenza dal segretario generale dott. Valentini — il comitato tecnico attività internazionali, ossia il nuovo ente che sostituisce la disciolta commissione tecnica per le squadre nazionali. La commissione, presieduta da Schiavio, con componenti Pietrobono e Agosteo, segretario Biancone, preparerà in questa occasione il piano di lavoro per i prossimi mesi. Risulta all'«Ansa» che una riunione preventiva di elementi tecnici collaboratori sarà tenuta da dirigenti federali.

I campionati britannici in pieno svolgimento

Londra, 22

Risultati degli odierni incontri del campionato inglese di calcio.

Prima divisione: Arsenal - Huddersfield 0-0, Blackpool - Chelsea 2-1, Cardiff - Aston Villa 2-1, Charlton - Burnley 3-1, Liverpool - Manchester United 4-4, Middlesbrough - Preston 0-4, Newcastle - Sunderland 2-1, Portsmoudh - Sheffield United 3-4; Sheffield Wednesday - Tottenham 2-1, West Bromwich - Bolton 1-1.

Seconda divisione: Birmingham - Swansea 6-0, Blackburn - Bristol Rovers 1-1, Bury - Notts County 3-3, Derby - Brentford 4-1, Doncaster - Lincoln 1-1, Fulham - Stoke 0-1, Leeds - Rotherham 4-2, Luton - Everton 1-1, Notts Forest - Plymouth 3-0, Oldham - Hull 0-0, West Ham - Leicester 4-1.

Lega scozzese, divisione «A»: Aberdeen - Celtic 5-2, Clyde - Partick 2-3, East Fire - Airdrie 5-1, Hamilton - Hearts 1-1, Hibernian - Queen of the South 2-1, St. Mirren - Falkirk 1-1, Stirling - Dundee 0-2.

Il torneo di Sanremo Inter e Wacker si disputeranno il primato

Sanremo, 22

Il torneo giovanile è proseguito oggi con le semifina'i. Ecco i risultati: Atalanta Wacker 1-1 (0-0), dopo i tempi supplementari; Inter-Pro Patria 1-0 (1-0). Domani l'Inter e il Wacker si batteranno per il primo posto.

I campionati atletici della Polizia Civile

LE ODIERNE FINALI

Allo Stadio comunale di Trieste si sono svolte le gare eliminatorie per i campionati atletici fra gli appartenti della Polizia Civile. Nella velocità pura e prolungata sono stati registrate ottime prestazioni sia nei 100 che nei 200. Oggi con inizio alle ore 14.30 avranno luogo sempre allo Stadio, le finali alle quali parteciperanno oltre un centinaio di atleti in rappresentanza delle varie specialità e zone della locale Polizia Civile. Ecco i risultati di ieri: *Corsa piana metri 100:* Si sono qualificati per la finale: 1) Cesnik Giancarlo Zona portuale) in 11"2; 2) Scherian Renato (Zona Trieste) 11"5; 3) Tomè Mario (Div. Scuola) 11"6; 4) Toppi Sivio (Div. Prigioni) 11"6; 5) Tagliapietra Silvio (Div. Trasporti) 12"3; 6) Torcello Tullio (Zona Opicina) 12"3.

Corsa piana metri 200: Si sono classificati per la finale: 1) De Bianchi Tarcisio (Zona Trieste) 23"6; 2) Cesnich Giancarlo (Portuale - Ferroviaria) 24"2; 3) Toppi Ilvio (Div. Prigioni) 24"8; 4) Oblak Carlo (Div. Trasporti) 24"9; 5) Tomè Mario (Div. Scuola) 25"1; 6) Finzi Luigi (Zona Muggia) in 25"9.

Corsa piana metri 400: Si sono classificati per la finale: 1) Luis Franco (Div. Scuola) in 54"3; 2) Monti Dino (Zona Muggia) 54"4; 3) Manià Duilio (Portuale-Ferroviaria) 54"8; 4) Mohor Libero (Zona Trieste) 56"3; 5) Oblak Carlo (Div. Trasporti) 57"4; 6) Ravalico Guido (Zona Opicina) 61"8.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicazione autorizzata dall'A.I.S.

Sconfitti gli alabardati a Milano: il titolo dell'hockey compromesso

Pirelli - Triestina 5-3

DUE RETI ESISTENTI SOLO NELLA FANTASIA DELL'ARBITRO — LA PRESENTAZIONE DI UN RECLAMO

MARCATORI: primo tempo: 2'53" Vighenzi; 8'45" Bertuzzi III; 13' Brezigar; 14'2" Forti; secondo tempo: 12'6" May su rigore; 15' May; 17'31" May; terzo tempo: 17'10" Colombo. Tempi parziali: 1-3, 3-0, 1-0. PIRELLI: Paparelle, May, Bedogni, Colombo, Vighenzi, Clerici, Farina. TRIESTINA: Cataletto, Forti, Bertuzzi II, Brezigar, Bertuzzi III, Loggia. ARBITRO: Alassia di Novara.

Milano, 22

Nonostante la loro magnifica prestazione, i ragazzi della Triestina hanno ceduto questa sera sul campo della Pirelli ai loro avversari; la sconfitta però non è affatto imputabile ad essi, ma alle strane decisioni dell'arbitro novarese, tra l'altro fischiato anche dagli spettatori e che ha praticamente sognato reti inesistenti a vantaggio dei padroni di casa. Senza queste assegnazioni... arbitrarie i ragazzi triestini avrebbero potuto pareggiare se non addirittura riportare una vittoria in questa tanto attesa ripresa di campionato. E' però molto probabile che il reclamo avanzato giungerà a riparare l'ingiustizia delle decisioni del sig. Alassia e a far decretare nulla la partita.

In apertura, subito dopo un gol segnato da Vighenzi al 2'53", Bertuzzi III e Brezigar portavano prima in parità e poi in vantaggio il punteggio, aumentato ancora subito dopo da Forti che concludeva una bella azione iniziata da Loggia. Il fattaccio avveniva nel secondo tempo. Su un inesistente fallo era accordato un «rigore» che tirato da May dava l'impressione di entrare in rete ma non vi entrava: l'arbitro tuttavia accordava il punto tra i fischi del pubblico e le proteste dei triestini. Se il punto successivo di May al 15' era valido quello convalidato erroneamente dall'arbitro, sempre su azione di May al 17'31", non era che il ricalco di quello precedente e non aveva nessuna giustificazione nei fatti. Si chiudeva così il tempo tra molto malumore. Quasi alla fine del terzo tempo infine Colombo segnava ancora un punto.

Della Triestina i migliori in campo sono stati Bertuzzi III, come al solito Brezigar, e Loggia che ha dato l'avvio a due belle azioni. Sempre a posto Cataletto che ha difeso più volte la porta dagli attacchi monzesi con rara maestria.

Marzotto-Amatori Modena 1-0
(Sospesa all'8' per maltempo)

Edera-Monza 1-1 sospesa al 12' del primo tempo

(B. I.) Malgrado il tempo incerto numerosi spettatori si sono dati appuntamento al campo di viale Miramare per assistere all'importante confronto Edera-Monza, ma dopo appena sei minuti di gioco l'incontro veniva sospeso causa la pioggia. In apertura l'Edera era passata in vantaggio con una rete realizzata da Rautnich (3'55") che raccoglieva un passaggio di Castoldi; gli ospiti pervenivano al pareggio con Moioli (6'23") che riprendeva un tiro di Gelmini II respinto dal palo. Il gioco veniva interrotto una prima volta e dopo una breve sosta le due squadre rientravano in campo per riprendere definitivamente la via degli spogliatoi, dato il persistere del maltempo. La partita, come dagli accordi presi tra le due squadre, verrà disputata questa mattina con inizio alle ore 9.

Le squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni: MONZA: Bolis, Arnaboldi, Zaffaroni, Gelmini I, Levati (Moioli e Gelmini II). EDERA: Tamaro, Bertoli, Torre, Rautnich, Castoldi (Pleterskj e Braida). Arbitro: Naccari di Trieste.

Novara - Bolzanetese 15-2

MARCATORI: primo tempo Monfrinotti al 1', 14', 16', 17'; Bruschi al 2' e al 20'; Panagini al 5', 6', 7' e 19'; secondo tempo: Monfrinotti al 13' e al 19'; Panagini al 15' e al 18'; terzo tempo Nanotti al 1', Cerina al 2', Ghione al 16'. Tempi parziali: 8-2, 4-0, 3-0. NOVARA: Grassi, Gallarini, Canotti, Monfrinotti, Panagini, Ghione, Cerina. BOLZANETESE: Conti, Evangelisti, Bruschi, Mazzoni, Facchin, Attanasi, Lascialfare.

Genova, 22

Nulla da fare per la Bolzanetese, presentatasi fortemente rimaneggiata nella formazione. Soltanto Bruschi e Mazzoni potevano reggere il confronto degli insidiosi giocatori novaresi, che hanno potuto spadroneggiare nel giuoco violando ben 15 volte la rete del pur bravo Conti, che ha salvato tuttavia altri saettanti tiri degli avversari. Monfrinotti e Panagini hanno largamente segnato per la loro squadra, apparsa indiscutibilmente superiore. Partita senza storia dunque, ben arbitrata dall'arbitro Gibertoni, di Reggio Emilia.

CLASSIFICA

Novara	9	8	0	1	84	38	16
Monza	8	7	1	0	55	33	15
Triestina	9	6	1	2	73	34	13
Pirelli	9	4	0	5	47	53	8
Edera	8	4	0	4	56	63	8
Marzotto	8	2	0	6	30	50	4
Bolzanetese	9	2	0	7	46	88	4
Amatori	8	0	0	8	43	85	0

A Mosca, in un incontro di calcio, la Torpedo di Mosca ha pareggiato con l'India per 3-3 (2-2).

Selezione di pattinatori per i campionati mondiali

I MASCHI CONVOCATI A ROMA E LE FEMMINE A PALMANOVA

Per i prossimi campionati mondiali di corsa su strada che si svolgeranno il 18 e 19 settembre a Venezia su un circuito asfaltato di 400 metri il commissario tecnico Renato Galessi ha convocato a Roma per una selezione i migliori elementi della specialità. Alla riunione romana, in programma per il 30 agosto, prenderanno parte i seguenti atleti: Venanzi e Zanfrà di Trieste, Caroli di Milano, Rossi Enrico, Rossi Mario e Fasana di Como, Ferrarese di Ferrara, Messinese di Taranto, Calzolari di Bologna, Lazzari, Caprini, Lori, Conti e Piro di Roma, Gandelli e Migliorini di Brescia, De Vanna di Pescara e Cazzaniga di Desio.

Il C. T. dovrà soffermare l'attenzione su quattro elementi che difenderanno i nostri colori ai campionati di Venezia nelle cinque prove in programma sulle distanze dei metri 1000, 5000, 10.000 e 20.000 oltre all'americana a tre valevole per la Coppa delle Nazioni. Contemporaneamente al Lido di Venezia si effettueranno i campionati mondiali di corsa su strada femminili sulle distanze dei 500, 5000 e 10.000. Particolarmente attesa è la prova delle atlete in campo internazionale che verranno a diretto confronto per la prima volta dopo la fine della guerra. Galessi, per il campo femminile, ha convocato per una prova di selezione, che si disputerà il 6 settembre a Palmanova, le seguenti atlete: Bossi, Nodari e Zambon di Milano, Danesi di Brescia, Vianello e Lazzari di Venezia, Paci, Pierini, Trovi e Gobitta di Roma.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la

Unione Pubblicità Internazionale U. P. I.

Via S. Pellico N. 4, pianoterra,

o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio U. P. I. - Unione Pubblicità Internazionale

A Off. pers. servizio L. 10

CUOCA per osteria offresi. Belloro, Bar Garibaldi, piazza Garibaldi 10. 66826 A

DISTINTA media età referenze, occuperebbesi governo casa presso persona sola. Cass. 13088 A UPI

PRESTASERVIZI offresi dalle 9.30 alle 16. Tel. 91-944. 66767 A

B Rich. pers. servizio L. 25

BAMBINAIA con referenze, cercasi. Via Roma 22, I piano, destra. 66833 B

CAMERIERA 25-30 anni tutto fare esperta, assume subito famiglia tre persone residente Milano. Buon trattamento. Esigonsi referenze controllabili. Cassetta 192 Z, SPI, Milano. 6024 B

CAMERIERE, cuoche, bambinaie, domestiche cercansi anche primo servizio, purchè volonterose, per sicura, veramente seria sistemazione Roma, presso famiglie signorili, moralissime. Stipendio alto, trattamento bontà, comprensione. Esigonsi alti requisiti moralità, onestà. Indicare età. Scrivere: San Marco, via Flaminia 171, Roma. 5447 B

CIVILE, capace lavori, bene cucinare, cerca piccola famiglia. Telefonare 27619. 46886 B

DOMESTICA brava cercasi, con referenze. Presentarsi Devescovi, via Palestrina 4, ore 15-17. 66688 B

DOMESTICA stabile tutto fare, amante bambini. Rivolgersi mattiussi, Pozzo Mare 1. 46965 B

DOMESTICA assume famiglia italiana per l'Inghilterra. Salario 22 mila. Cass. 13117 B UPI.

PRESTASERVIZI aiuto signora inferma cercasi. Presentarsi prime ore pomeriggio. Pozzi, via Canova 22, pt. 46843 B

PRESTASERVIZI mattina cercasi. Viale Miramare 33 porta 9. 46899 B

RAGAZZA giovane sana cerca piccola famiglia prontamente. Crispi 42, Tornelli. 66804 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. COLORITURA camera cucina, minimo lire 3000-4000, lavoro accurato, offresi. Telefonare 24274, orario negozio. 66831 C

A.A.A. PITTORE stanze cucine appartamenti, coloritura olio, offresi. Battisti 3, portineria. 4945 C

A. PITTORE stanze, cucine, appartamenti, locali, verniciature, coloriture, offresi. Via Battisti 24, portineria. 66814 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Mazzini 22, portineria. 66813 C

AUTISTA meccanico, cognizioni elettricista, giardinaggio, serio, presenza, provata onestà, disposto ovunque cauzionando. Cass. 13129 C. U.P.I.

AUTISTA patente II grado offresi giornata. Gambini 36-I, porta 6. 46918 C

CONTABILE, bilancista, cassiere esperto, conoscenza italiano e tedesco, ottime referenze, offresi, anche per mezze giornate. Cassetta 13119 C UPI.

COSTRUTTORE edile eseguisce piani-preventivi e relative pratiche per approvazione fabbrica. Rivolgersi via Croce 11, primo piano, Gorizia. 2426 C

CUOCO finissimo, referenze primordine, libero primi settembre, rioccuperebbesi grande casa signorile, Mazzoni, presso Cavallini, Cortina Ampezzo. 13080 C

DATTILOGRAFA provetta assume lavori domicilio, prezzi modici, consegna pronta. Cass. 13123 C U. P. I.

FALEGNAME piccoli lavori edili, lucidature, rimodernature mobili, offresi anche ora. Pascoli 34, portinaia. 46930 C

FALEGNAME lucidatura mobili, modifiche, riparazioni in genere, offresi. Tel. 97409. 46906 C

GIOVANE trentenne pratico ufficio, licenza media sup., perfetto inglese spagnolo, offresi. Cassetta 13102 C UPI.

GIOVANE, conoscenza inglese francese, pratico svolgimento pratiche affari cambiali, offresi a ditta seria. Cass. 13141 C UPI.

GIOVANE serio, volonteroso, ottimi attestati, offresi qualsiasi lavoro. Miti pretese. Cass. 23038 C UPI

IMPIEGATA perfetta dattilografa fatturista lunga pratica spedizioni cognizione inglese tedesco francese [illegible] C UPI.

IMPIEGATA pratica tutti lavori ufficio offresi. Cass. 13162 C UPI.

INFERMIERA, due anni pratica ospedaliera, offresi oppure dattilografa. Scrivere fermo posta Latisana (Udine), carta d'identità 30.801.005. 46823 C

MURATORE eseguisce riparazioni tetti, pavimenti, maioliche, rivestimenti, fognature, ecc. Debelli, S. Giacomo in Monte 5. 46948 C

PENSIONATO statale, conosce sloveno, tedesco, croato, offresi esattore fattorino, miti pretese, eventuale piccola cauzione. Cassetta 13109 C UPI.

PITTORE stanze, coloriture olio, offresi. Via Boccaccio 14, portone, tel. 25538. 46833 C

RAGAZZA pratica bella presenza offresi per bar gelateria. Cassetta 23046 C UPI.

RISCUOTITORE disposto versare cauzione, anche per mezza giornata, offresi. Cass. 13115 C UPI.

SARTA offresi pomeriggi. Cassetta 13126 C UPI.

SIGNORA indipendente offresi come internista bar albergo, uffici. Cass. 13068 C UPI.

SIGNORA pratica lavori ufficio, paghe, Previdenza sociale, offresi. Cass. 23006 C UPI.

SPOSI giovani senza figli offronsi portineria. Telefonare 28473. 66810 C

STENODATTILOGRAFA perfetta italiano tedesco offresi, eventualmente mezza giornata. Cass. 13174 C. U.P.I.

TAPPEZZIERE offresi materassi, poltrone, salotti, ecc. Genova 10, negozio pantofole. 46902 C

TAPPEZZIERE offresi riparazioni suste materassi. Tarabochia 5, portineria. 66784 C

TECNICO agraria specializzato viticoltura enologia offresi. Disposto recarsi anche estero. Cassetta 13160 C UPI.

UOMO media età offresi tutto fare albergo bar trattoria magazzino. Con cauzione. Cass. 13169 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A.A. RADIORIPARAZIONI perfette, accuratissime, esegue radiotecnico fiducia. Corridoni 2. 66787 CC

A. PERMANENTI tiepide, novità, tipo americano, garantite, 1200, complete. Specialità tinture colori naturali 1200. Salone profumeria Villa, Gallina 6, tel. 93922. 66718 CC

FALEGNAME eseguisce riparazioni lucidatura mobili, prezzi modici. Magazzino Panini 17. 66769 CC

IMPERMEABILI, soprabiti, giacche pelle, garantiti, modelli recentissimi. Produzione specializzata. Visitateci! Risparmierete! Valdirivo 11. Rivoltature, modificazioni. 468888 CC

PARALUMI pergamena, grandi quantitativi, darebbesi esecuzione domicilio. Offerte dettagliate Cassetta 13098 CC UPI.

STAMPI in carta taglia mette prova stoffa, tutto su misura. Defendi, Paduina 11-I. 46889 CC

D Off. d'impiego L. 25

AGENZIA libro riorganizzando vendite privati assume giovani produttori, ottimo compenso. Presentarsi pomeriggio, via Roma 17.

AGENZIA marittima richiede perfetta stenodattilografa italiano inglese. Rivolgersi Cass. 13120 D UPI

AMBOSESSI facile parola pubblicazione inerente totocalcio. Cassetta 13105 D UPI.

ASPIRANTI carriera cinematografica, chiedete informazioni Orsa Film, casella postale 4061, Roma. 6025 D

ATTIVITA' redditizia, indicatissima pensionati, signorine. Sivis, casella postale 1814, Milano. 6023 D

COMMESSA, aiuto commessa e apprendista, cerca importante ditta abbigliamento. Esigonsi referenze. Offerte Cass. 23018 D UPI.

LAVORO facile decoroso continuativo domicilio, buon guadagno. Elios, via S. Martino, Pisa. 6021 D

MECCANICO provetto azienda autotrasporti, cercasi. Scrivere indicando referenze. Cass. 1640 D UPI

OFFERTE lavoro estero sono in Guida Emigrante. Richiederla: Uedit, Casella 79, Foligno. 6011 D

RAGAZZO 16-enne cercasi, munito patente motoscooter. Via Università 11, dalle 15 alle 16. 46960 D

SARTORIA darebbe lavoro domicilio persona capace. Telefonare dopo le 14 n. 45371. 46905 D

SIGNORINA apprendista principiante lavoratorio artistico pittura disegno cercasi. Coroneo 1, negozio giocattoli. 101 D

SIGNORINA pratica lavori ufficio cercasi. Curriculum vitae e referenze. Cass. 13136 D UPI.

TRATTORIA pratica per servire al tavolo e cucina, conoscenza sloveno, cercasi. Referenze. Scrivere Cass. 13122 D UPI.

16-ENNE di buona famiglia, stenodattilografa, assolto commerciali, cerca seria ditta. Offerte manoscritte Cass. 23013 D UPI.

E Rich. camere e pens. L. 25

CAMERA vuota cercasi, uso ambulatorio, paraggi chiesa Roiano. Telefonare ore 10-12, 31-115.

CAMERA vuota soleggiata, termosifone, uso bagno, cerca impiegata. Cass. 13087 E UPI.

CAMERE una-due cerca medico solo uso ambulanza alloggio, Campi Elisi-Rosmini. Cass. 23036 E U. P. I.

MATRIMONIALE, ripostiglio, bagno, telefono, pochissimo comodo cucina, paraggi Corso, cercano coniugi. Specificare pretese. Cassetta 23043 E UPI.

MATRIMONIALE più altra due letti per ragazzi, comodo cucina, solo per settembre cercasi. Telefonare 93520. 1158 E

MATRIMONIALI vuote mobiliate massimo 14.000; parte appartamenti massimo 30.000; appartamenti, ville vuote mobiliate per civili e alleati cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telef. 7419. 66835 E

MOBILIATA centrale telefono cerca distinto. Scrivere Meditmer, casella 316 Posta Centrale. 46834 E

STANZA vuota comodo cucina presso persona sola, centro, cercano coniugi soli, nessun disturbo. Cass. 13093 E UPI.

STANZA vuota cercasi. Heimhilcher, presso Biloslavo, via Fabio Severo 22. 46963 E

STANZA matrimoniale, comodo cucina o appartamentino, cercano coniugi soli, stranieri. Cass. 13173 E. U.P.I.

STANZA cercano giovani sposi, verso lavori casa custodia. Telefonare 24504. 46932 E

STANZETTA presso sola, cerca distinta pensionata, disposta compagnia, cucito. Cass. 13153 E UPI

VUOTA, cerca signora assente giorno. Cass. 13158 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A. MOBILIATA distinti o solo affittasi. Piccolomini 8, porta 11. 46901 F

AMBULANZA arredata medico internista, centralissima, affittasi. Telefonare 44198, 11-13. 46896 F

CAMERA mobiliata affittasi. Via Milano 27, secondo piano, porta 5. 66780 F

CAMERA vuota uso cucina qualsiasi località cercano coniugi con bambina. Cass. 13127 E UPI.

CAMERA ingresso libero mobiliata affittasi distinto. Crispi 41-III, sinistra. 46958 F

CAMERA elegante mobiliata, bagno, telefono, affittasi. Canciani, via Roma 3. 46967 F

CAMERE vuote mobiliate indipendenti, quartierino, affittansi. Guido, Corso 20, bar, tel. 23102. 66839 F

CAMERETTA soleggiata ariosa affittasi a signore distinto, 8000. Via del Bosco 10, Picarone, telefono 45891. 46915 F

GORIZIA distinta signora sola alloggio giardino prenderebbe pensione 12-enne. Telef. 3106. 66868 F

INGRESSO scale 2-3 stanze centrali affittasi. Tel. 72-94. 46938 F

LETTO affittasi a donna. Indirizzo UPI 46907 F.

MATRIMONIALE nessun disturbo cercano coniugi soli, paraggi San Giacomo, massimo 10 mila. Telefonare 45022. 66786 E

MATRIMONIALE eventualmente ancora una stanza, uso cucina, bagno, telefono, cerca coppia benestante. Cass. 13112 E UPI.

MATRIMONALE lusso più salotto, in villa con giardino, uso cucina bagno telefono, affittasi preferibile Alleati. Rivolgersi tel. 25923. 66774 F

MATRIMONIALE soggiorno, uso cucina, bagno, telefono, affittasi distinti. Via S. Spiridione 10-1. 66777 F

MATRIMONIALE comodo cucina, affittasi distinti. Lazzaretto Vecchio 11-III, Crovatti. 66796 F

MATRIMONIALE centrale, affittasi distinta provvisoriamente. Indicare condizioni. Cass. 13131 F UPI

MATRIMONIALE bella grande, uso cucina, bagno, telefono, affittasi 16.000. Cass. 13148 F UPI.

MATRIMONIALE cucina bagno telefono affittasi. Torrebianca 25. 60848 F

MATRIMONIALE tranquilla pulitissima, affittasi distinti stabili, presso Stazione. Tel. 26641. 66847 F

MATRIMONIALE bagno telefono affittasi anche amici. Zovenzoni 3, pianoterra, destra. 66845 F

MOBILIATA pulitissima affittasi distinto, escluso donne. Alfieri 12, porta 12. 46959 F

MOBILIATA bagno, telefono, termosifone, cura vestiario, affittasi distinto. XX Settembre 37, p. 9. 46923 F

MOBILIATA soleggiata affittasi. Telefonare 95659. 1494 F

MOBILIATA bella affittasi; escluso donne. Via Bonomo 9-III. 66768 F

MOBILIATA affittasi persona distinta. Cass. 13121 F UPI.

STANZA vuota, telefono, uso ufficio, centro, affittasi. Telef. 24305. 46911 F

STANZA mobiliata affittasi due amici. Salita Promontorio 11-II, porta 8. 46933 F

STANZA due letti, uno-due amici, affittasi. Diaz 8-III, destra. 66842 F

STANZE centro uso ambulatorio od ufficio, affittansi. Cass. 13139 F U. P. I.

STANZE due indipendenti, uso ufficio studio. Telefonare 28401. 66823 F

STANZINO a ragazza onesta volonterosa, offresi cambio lavori pomeriggio. Tel. 24069. 66832 F

UFFICIO mobiliato I piano, ingresso indipendente, centralissimo, affittasi. Telef. 6336. 46935 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL (Istituto fondato 1919) via Battisti 22, tel. 88-00. Maturità scientifica, classica. Abilitazione magistrale. Maestre asilo. Abilitazione ragioniere, geometra. Licenza scuola media. Avviamento commerciale, industriale, alberghiero. Corsi abbreviati, accelerati. Corsi commerciali, dattilografia, stenografia, contabilità. Traduzioni. Lingue. Ripetizioni qualsiasi materia. A Monfalcone: via Giacich 30. 46872 G

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 30 lezione. Gatteri 12. 59 G

ACCADEMIA danze classiche moderne, nuove iscrizioni. S. Lazzaro 3, Maria Iessipova. 66806 G

BALLARE ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 53 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 3 G

DIPLOMATA dà lezioni di taglio a domicilio. Telefonare 33318, dalle 10-13. 46962 G

ESAMI latino, matematica, italiano, tedesco, francese, computisteria, stenografia. Giulia 26-I. 66756 G

LICEALE impartisce latino, italiano, francese, medie. Cagnus, telefono 21021. 46900 G

TUTTE le materie scuola media e ginnasio impartisce universitario. Tel. 26-781. 46917 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

MANCIA a rinvenitore uccello (ghiandaia). Via Carpison 9, primo, destra. 46883 H

OCCHIALI vista smarriti paraggi stazione via Roma. Mancia riportando Salanitri, via Roma 24. 66851 H

SPILLA oro galletto smarrita. Telefonare 36-608 oppure 97-130. Mancia. 66807 H

I Off. appart. bott. L. 25

AFFITTANZA quartiere cedesi, due grandi stanze, accessori, prelevando arredamento casa. Cassetta 13125 I UPI.

AFFITTANSI: appartamenti 3-5 stanze, conforti, centrali, liberi; negozio lussuoso grande, Corso; 4 stanze centralissime ufficio, ambulanza, Cataldi, Bar Universal, S. Spiridione 12. 66766 I

APPARTAMENTO mobiliato villa Barcola splendida vista, matrimoniale, grande salone, cucina, bagno, anticamera, affittasi a coniugi alleati. Telef. 31867. 46969 I

APPARTAMENTO 4 stanze, bagno installato, cameretta, ripostigli, telefono, secondo piano, centro, scambiasi con uguale una stanza in meno. Telef. 92-676. 66778 I

APPARTAMENTO signorile centro 4 stanze stanzetta, ogni conforto, vuoto, senza buona entrata, affittasi, esclusi mediatori. Offerte Cass. 23029 I UPI.

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, bagno, telefono, scambiasi con due piccoli appartamenti. Rivolgersi Bar Moncenisio, Stormi. 66838 I

APPARTAMENTO camera matrimoniale, salottino, cucina, libero, prelevando mobilio, affittasi 3000 mensili. Informazioni Ginnastica 18, secondo. 46922 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno installato, via Giulia, affittasi. Cass. 13124 I UPI.

APPARTAMENTINO mobiliato affittasi. Rivolgersi Torrebianca 10, ore 8-13, Gidino. 46903 I

CAMERE due cucina, scambierei con più grande, annesso orto. Guardia 13, Caselli. 46851 I

ICAM 3 stanze stanzetta telefono bagno poggioli. Pendice Scoglietto 14, quarto, scambierebbesi uguale, piani bassi, paraggi Vasari-Sonnino-Perugino. Telef. 92906. 46844 I

LOCALE due fori vuoto adatto qualunque articolo, affittasi via Combi. Telef. lunedì 41550. 46822 I

LOCALI tettoia e piazzale recintato uso magazzino-deposito, affittansi Strada statale vicinanze Bolzano. Scrivere Sorelle Brugnara, Bronzolo (Bolzano). 46867 I

MAGAZZINO 300 mq. paraggi Conti affittasi. Solo trattative dirette. Cass. 13135 I UPI.

MUGGIA, via Parini 8, cedesi camera cucina mobiliati, compensando spese, 7 anni senza affitto. Dalle 15-19. 46904 I

PORTINERIA camera cucina tutti comfort, scambiasi con quartiere eguale preferibilmente casa nuova. Cass. 13145 I UPI.

PORTINERIA scambiasi. Pascoli 22, lunedì. 46916 I

QUARTIERE camera cucina via Gatteri affittasi compensando. Cassetta 13163 I UPI.

SEMINTERRATI luminosi affittansi uso studio, deposito, laboratorio. Via Tommaso Grossi 12. 66728 I

VILLA lussuosa, tutta arredata, ricchi accessori, vasto parco, paraggi Roiano, affittasi dal 15 settembre. A.T.E.C., Goldoni 1. 1158 I

L Rich. appart. bott. L. 25

ALLOGGIO presso ambulatorio medico cercano infermiera con marito, o custodia studio, oppure presso signora sola, dando vitto, assistenza. Cass. 13101 L UPI.

APPARTAMENTINO mobiliato 2 camere, cucina, bagno, cercano coniugi con bambina. Cass. 23031 L U. P. I.

APPARTAMENTINO due stanze, stanzino, servizi cerco in affitto. Telefonare 42983. 66837 L

APPARTAMENTO centrale 5-6 stanze servizi, massimo comfort moderno, ascensore, libero subito oppure prossimamente, anticiperei molti mesi affitto. Cass. 13110 L U. P. I.

APPARTAMENTO 3-6 stanze centrale, primo-secondo piano; 2-3-4 locali vuoti, stesse condizioni, cercansi. Offerte casella postale 343, Giacomini. 46920 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze compenso fino 500.000, cercasi. Esclusi mediatori. Telef. 29774, lunedì, ore 10-13. 60851 L

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, accessori, cercasi pagando fino 25.000 mensili. Telef. 90-894. 46884 L

APPARTAMENTO 2 o 3 stanze, bagno, cercasi, affitto aggiornato. Telefono 92155, dalle 9-11. 46952 L

CAMERA camerino cucina vuoto cercasi, anche prelevando mobili, oppure affitto anticipato o compenso trattabile. Esclusi mediatori. Telefono 43549, dalle 10-12. 66819 L

CAMERA cucina vuoto, anche periferia, cercano sposi giovani senza figli. Telef. 28473. 66809 L

CAMERE 2 cucina, affitto 15-20 mila mensili, cercano sposi. Cassetta 23024 L UPI.

COABITAZIONE prezzo anziani concorrendo vitto e affitto, cercano coniugi seri con bambina. Cassetta 13167 L UPI.

MAGAZZINO centrale, circa 150 mq., cercasi. Dettagliare. Cassetta 13107 L UPI.

NEGOZIO, eventuale magazzino, via Udine-Battisti-Sonnino, cercasi affitto. Cass. 23041 L UPI.

QUARTIERE 2 camere, cucina, accessori, libero, cercasi, compensando 500 mila. Scrivere Cass. 13103 L U. P. I.

STANZA e cucina, anche soffitta, periferia, cercano coniugi. Buon compenso. Squadrani, Largo Barriera 7. 66841 L

STANZE 2 cameretta cucina, affitto fino 6000, cercasi, compenso 500 mila. Chiamare Orlando 33252. 66775 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A. FORNELLI a gas economicissimi potete acquistare presso Casalinga Triestina, via Ginnastica 24, anche a piccole rate mensili. Su ogni fornello, omaggio di un apparecchio Fixi per la pulizia della casa. 123 M

A. CUCINE economiche Helios, Supertropical, Superbianca, a carbone, legna, miste gas elettriche. Fornelli gas e gas liquidi: vasto assortimento, vendonsi anche a piccole rate mensili. Casalinga Triestina, Ginnastica 24. 123 M

ATTREZZI per vetrina, negozio; dovunque a richiesta mi presento con ricco campionario. Leonardi, via Udine 12, tel. 24274. 66830 M

BAZAR Polli: materiale fotografico, tecnico, meccanico, elettrico, telefonico; motorini; macchine scrivere, fisarmoniche, dischi, casalinghi; merce varia. Bramante 1. 56 M

CARROZZELLA doppio uso molleggiata, ultimo modello, vendesi. Petrarca 5-V. 66793 M

CARROZZELLA sport vendesi. Molo Bandiera 11. 66751 M

CARROZZINA e culla seminuove vendonsi. Ind. UPI 46866 M.

CUCCIOLO Coker Spaniel biondo, pedigrée, vendesi. Provenzano, telefono 24232. 66795 M

FISARMONICHE Paolo Soprani, tutti i modelli, vasto assortimento da lire 22.500 in poi. Magazzino tutto buon prezzo, Orologio 6. 66800 M

FONOTAVOLINO seminuovo moderno 19.000. Magazzino tutto buon prezzo, Orologio 6. 66800 M

FOTOGRAFICA Agfa nuova formato tipo Leica, luminosissimo 1:2, vendesi. Largo Barriera Vecchia 11-III, destra, porta 10, ore 14-15 e 19-20. 66805 M

FRIGORIFERI lavatrici tutte le marche noleggiansi da lire 20. XX Settembre 15, negozio. 66730 M

GATTINI siamesi vendonsi. Via Foscolo 39-I, destra, pomeriggio. 46897 M

GATTINI maschi bianco-neri regalansi persona di cuore. Tel. 24308 ore 13-15. 46937 M

LETTINO cromato seminuovo vendesi occasione. Concordia 11, Turolla. 66792 M

LUPETTA alsaziana razza vendesi. Ore 14-20, presso Ronti, Commerciale 14-III. 46946 M

MACCHINA Singer spola rotonda 25.000, usate, nuove, migliori marche, con mobile lussuoso, prezzi modici, vendonsi. Facilitazioni, massima garanzia. Assumonsi riparazioni. Manzoni 4, negozio. 66824 M

MACCHINA Singer occasionissima altre d'occasione, mobiletti bellissimi, rimodernature. Negozio Gramaccini, Largo Barriera 10. 66834 M

MACCHINA Singer rientrante spola rotonda, nuova, mobiletto 39.000, Singer occasione 8000, vendonsi. Crispi 17, terzo, sinistra. 66820 M

MACCHINA cucire vendesi. Piccardi 51, tel. 43967. 46953 M

MACCHINA cucire Singer mobiletto occasione vendesi con garanzia; lezioni ricamo gratuite. Tullio, Battisti 12. 46862 M

MACCHINA Singer garantita vendesi occasione. Corso Garibaldi 6, primo, sinistra. 66782 M

MACCHINA Singer perfetta, garantita, 8000, vendesi straoccasione. Settefontane 12, interno. 46925 M

MACCHINA da scrivere per ufficio Continentale 160 spazi, tastiera tedesca, vendesi. Telef. 33-333. 46927 M

MACCHINE cucire Casea Visnova Cleveland Diamant Singer nuove e usate, da lire 35.000 in poi. Magazzino tutto buon prezzo, Orologio 6. 66800 M

MACCHINE cucire nazionali ed originali germaniche Pfaff, nuove e d'occasione, vendonsi, anche a rate; riparazioni, ricostruzioni, solo mobiletti. Negozio Vigorelli, Timeus 12. 16 M

MACCHINE cucire Singer diversi tipi 6000 in poi; lussuose, nuove, 38.000. Facilitazioni. Scambi, rimodernature convenienti. Maiolica 13, terzo. 46956 M

MANTELLO nero signora forte vendesi 6000. Via del Bosco 10, Picarone, tel. 45891. 46915 M

MICROSCOPIO tedesco nuovo, massimi ingrandimenti, tutti accessori, vende privato 150.000 trattabili. Offerte Cass. 13133 M UPI

PELLICCE castorino, murmel, ratmousqué, persiano, prezzi all'ingrosso, modelli americani. Riparazioni. Facilitazioni. Marceglia, Rittmeyer 18. 23017 M

PIALLA spessore da 600 mm. vendesi. Tel. 93128. 46838 M

RADIO Magnadyne Stradivario 85 seminuova; altra Phonola piccola bachelite verde occasione vendonsi. Cologna 70, quinto, sinistra. 46849 M

RADIO usate, moderne, perfette, vendonsi, prezzi bassissimi. Corridoni 2, Radioriparazioni. 66787 M

RADIO Magnadyne perfetta 5000, Philips 8000, vend. Crispi 17, terzo, sinistra. 66820 M

RADIO Magnadyne 6 valvole 7 onde seminuova vendesi occasione. XX Settembre 49, mezzanino, sinistra. 66794 M

RADIO revisionate gran classe Minerva Telefunken Magnadyne modelli 1952 da lire 15.000 in poi. Magazzino tutto buon prezzo, Orologio 6. 66800 M

RADIOGRAMMOFONO originale Marconi 10 valvole 2 altoparlanti giradischi automatico gran lusso, costo 400.000, straoccasione 150.000. Magazzino tutto buon prezzo. Orologio 6. 66800 M

RAZZA pura foxterrier vendesi. Via Machiavelli 26-I, Trivellato. 66840 M

TORNIETTO fra punte 450 vend. Fabio Severo 82, magazzino. 46686 M

TORNIO tedesco per orologiaio e meccanica fina vendo occasione. Via Cavana 12-II. 46892 M

TAPPETI due grandi occasione. XX Settembre 20, terzo, dalle 15 alle 17. 66791 M

TRENI elettrici Lionel usati vendonsi, rara occasione. Tel. 41-544. 66740 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli acquistansi. Vittori, Carpison n. 20-b, telefono 8008. 75 N

LIBRI riviste biblioteche valore ecc. Scrivere Deposito R., Bramante 5. 46807 N

MACCHINA da scrivere, scrivania ufficio, acquisterei. Indicare marca e prezzo della macchina. Cassetta 23032 N UPI.

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A. BOREAN falegnameria e mostra mobili Campo Belvedere 4, telefono 6490. Negozio, a 50 metri circa, via Udine 28, assortimento camere da letto, tinelli, salottini, divani, poltrone letto, attaccapanni, librerie bar, mobili ufficio, armadi guardaroba da 2 a 5 porte, belle cucine tutti i tipi, pezzi singoli, massima garanzia e prezzi imbattibili. Facilitazioni di pagamento. 730 NN

A.A.A. PREZZI ottimi lunghe rateazioni, mobili tutti tipi, anche pezzi singoli. Ballotti, Conti 2, Pascoli 38, telefono 96344. 1194 NN

A.A. CUCINA, moderna, vendesi. Lavoro perfetto. Falegname Canova 2. 46893 NN

A. CUCINE bellissime, solide, accuratamente rifinite, vastissimo assortimento. Matrimoniali, tinelli, salotti, divaniletto, attaccapanni. «Polli», D'Annunzio 26, Petronio n. 32. 253 NN

ACQUISTATE Artigiano Gigliotta, via Conti 10, 12: matrimoniali, cucine, camere, mobili bar, divaniletto propria produzione, prezzi convenientissimi; vendita rateale comoda. Assumonsi ordinazioni. 24 NN

ALABARDA, mobili, carrozzine. Rossetti 4. Ricordatevi sempre: assortimento, prezzi, qualità. 46909 NN

ARTIGIANO vende cucine modelli ultima creazione, occasione tinello con piani in formica, sconto del 15%. Domenica aperto dalle 9 alle 12. Via La Marmora 7. 46824 NN

CAMERA cucina usate, branda, occasione vendonsi. Capitolina 4, secondo. 66775 NN

CAMERA bellissima completa, affarone. Via Alfieri 4, porta 6. 46941 NN

CAMERA con specchi vendo buon prezzo. Via Pascoli 6, portineria. 46943 NN

CAMERE cucine diversi modelli Friuli Carnia, prezzi bassi, risparmio viaggio, facilitazioni. Molinovento 33, tel. 96543. 66827 NN

CUCINA nuovissima occasione vendo. Visibile magazzino via Pietà 25, mattinata. 66799 NN

CUCINA camera belle forti, materassi lana, vendonsi straoccasione partenza. Vidali 9-III, 18. 66843 NN

CUCINE tipo americano lussuose, altre mobili unici. Crispi 51, falegnameria. 46764 NN

DIVANO due poltrone raso, salottino adatto studenti, vend. occas. Viale Miramare 29-III, sinistra.

FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 38. Camere letto, cucine, attaccapanni, pezzi singoli, materassi, suste. Facilitazioni pagamento

MATRIMONIALE 5 porte lussuosa, altra 4 porte, vendonsi. Rigutti 51. 46914 NN

MATRIMONIALE 5 porte lavorazione propria, vendesi grande occasione. Torricelli 6 (ultima Marconi). 46934 NN

MATRIMONIALE, cucina, moderne, garantite, vendonsi metà prezzo. Molinovento 51, falegname. 66818 NN

MATRIMONIALE completa con specchi. Via Media 6, III, Bais. 46942 NN

MATRIMONIALE 50.000, cucina moderna 25.000, vendonsi. Giorni feriali. Bosco 12, magazzino. 46970 NN

MATRIMONIALI grandi solide 70 mila fino 250 mila; cucine 65.000 in poi. Armadi, mobili singoli. Facilitazioni. Molinovento 33, telefono 96543. 66827 NN

MATRIMONIALI, cucine, mobili combinati su ordinazione. Fabbrica mobili. Tesa 37, telef. 93294. 54 NN

MOBILIO completo per una persona, ottime condizioni, stile antico, vendesi occasione, esclusi rivenditori. Visitare pomeriggio. Ghirlandaio 31-II. 4940 NN

MOBILIFICIO Princic, Cormons, può soddisfare chiunque desideri mobili economici e solidi, moderni e classici. Visitate la mostra permanente, aperta anche nei giorni festivi sino alle ore 13. 368 NN

PIANINO corde incrociate vendesi. Visitare mattinata o lunedì via Bramante 4, Gollo, tel. 97589. 46921 NN

PIANINO per studio vendesi. Gambini 7, porta 15, dopo le 10. 46908 NN

PIANINO marca mondiale, rara perfezione, vendesi occasione. Carducci 32, secondo. 9 NN

PIANINO marca germanica noleggiasi prontamente. P. Besenghi 31. 46961 NN

SALOTTI, cucine, poltrone letto, matrimoniali, tinelli, attaccapanni prezzi convenienti, facilitazioni di pagamento, Bontempo, via Ugo Foscolo 7. 66760 NN

SALOTTO nuovissimo occasione vendesi. Visibile magazzino via Pietà 25, mattinata. 66801 NN

STANZA pranzo stile viennese altri mobili, vendonsi. Timeus 4-II. 46879 NN

STANZA pranzo matrimoniale e cucina vend. Telef. 46901. 46968 NN

O Commerciali L. 35

ACCIAI inossidabili e speciali per tutti gli usi, pronti in deposito: Gusella, Cicerone 8-a. 46593 O

ARGENTO, oro, qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40, telefono 29445. 67 O

MOLE abrasive, lime carborundum, dischi rinforzati nylon USA: Gusella, Cicerone 8-a. 46593 O

TONDO ferro filo spinato chiodi carriole ferro vendonsi occasione. Telefonare 28540. 66815 O

P Rappr. piazzisti L. 25

PIAZZISTA conosca clientela prodotti dolciari, pratico articolo, buona retribuzione, provvigione, cercasi prontamente per rappresentanza primaria industria italiana. Offerte dettagliate, referenze. Cass. 13092 P UPI.

POSSEDENDO Belvedere sbrigherei incarichi fiducia anche mezze giornate. Cass. 13147 P UPI.

RAPPRESENTANTE (verso sola provvigione) bene introdotto presso tutte le farmacie dell'intera provincia di Udine, con proprio automezzo, cerca ditta seria. Offerte specificando attuale attività. Cassetta 23013 P UPI.

RAPPRESENTANTE Trieste Udine Gorizia, cerca industria essenze. Referenziare. Cass. 13086 P UPI

Q Auto moto cic' L. 40

A.A.A.A.A. ACCESSORI, ricambi sollecite e accurate riparazioni verniciature, copertoni, teste Vortex per Lambretta. Tutto a rate da Motorscooter, via F. Venezian 25. 66797 Q

A.A.A.A.A. AUTOMOBILISTI fodere I.T.A. per Fiat 1100 N, tappeti, profili, accessori vari, marmitte speciali Bignami. Officina meccanica carrozzeria ditta Cillia, Giulia 23. 66825 Q

A.A.A.A.A. MOTO Guazzoni Bol' d'Or, Grifo ed altri sette modelli. Lunghe rateazioni. Visitateci. Piazza Tommaseo 1, tel. 28-630. 46919 Q

A.A.A.A. RUMI 125 insuperate bicilindriche 4 marce, modelli Lusso 178.000, Sport 202.000, Scoiattolo 179.000. Avviamento elettrico (massimo comfort) 210.000. Eccezionali facilitazioni pagamento. Occasioni: Bianchi 220, motore Cucciolo, mozzo Roler. Visitateci! Molino vapore 6. 46947 Q

A. FIAT 500 Belvedere, 500 C, 1400, Augusta. S. Nicolò 10 A. 46869 Q

A. LAMBRETTE Vespe comperansi pagando contanti. Motorscooter, F. Venezian 25. 66797 Q

A. MOTOCICLETTA marca Parilla ec. 125 vendesi. Servola 267, Crevatin. 46831 Q

ABBIAMO 1400, 1100, 500, Aprilia; facilitazioni pagamento. Via Udine 21. 46877 Q

APRILIA 1500 perfettissima vend. Officina via R. Manna 3. 46926 Q

ARDEA Giardinetta come nuova vendesi. Autorimessa Appia, Sansovino 1. 66790 Q

AUGUSTA ottime condizioni vendesi scambiasi. 500-A conguaglio. Giulia 23, lunedì. 66825 Q

AUTISTI, in via F. Venezian 25 potrete riparare il Vostro veicolo a rate. 66797 Q

AUTOCARRO Fiat 1100 ql. 7, vendesi. Tel. 46701. 66803 Q

BALILLA 3 marce occasione vend. Giulia 18, ore 10-13. 46912 Q

BARCA vela e motore, con deriva, m. 5.40, ottimo stato, vendesi. Telefonare lunedì dalle 14 in poi. Telef. 90-304. 66771 Q

BELVEDERE 500 C 1953 vendesi, esclusi mediatori. Autorimessa Boccaccio 27. 46845 Q

BELVEDERE nuova grigia percorsi chilometri 518, accessori, vendesi. Telefono 31163. 66821 Q

BERLINA scura Fiat 1500 ottime condizioni, vende privato. Telefonare 91765. 66788 Q

BERLINE 1400 occasione cabriolet 1400, perfetto, vendonsi anche ratealmente. Filiale Fiat, via Marconi 6, Trieste. 1630 Q

BOX disponibile posto per due Vespe, affittasi. Rivolgersi via Carducci 14, pasticceria. 66811 Q

B.M.W. con carrozzino vendesi. Albergo Centrale Muggia, telefono 98-154. 46847 Q

BICICLETTE donna uomo marca vend. Ireneo 3 p. 15. 46954 Q

CAMIONCINO Balilla nuovo vendesi. Telefonare lunedì 59-26. 46840 Q

CAMIONCINO Alfa Romeo 2003, vendesi lire 180.000 trattabili. Telefonare 27532. 46894 Q

CAMIONCINO cercasi occasione eventualmente scambiasi con mobili cucina nuovi. Lunedì, Doda 18. 66732 Q

CARROZZERIA Tinello, Barcola via Bovetta 4, tel. 59-36. Assortimento fodere confezionate e su misura. Specializzazione riparazioni, Vernici nazionali e americane. Accessori. 46841 Q

CINE presa 16 mm. con tele nuovo, scambierebbesi con motoscooter. Cass. 13138 Q UPI.

FIAT 500 C o giardinetta, acquisterei pagando 30.000 (trentamila) mensili. Cass. 13100 Q UPI.

FIAT 500, 1100, 1400 come nuove, permute, facilitazioni, Corti 1. 66783 Q

FURGONCINO 500 B ottimo stato, privato vende a privato, 410.000, lunedì-Martedì, via S. Francesco n. 62. 46875 Q

GILERA 500 laterali ottime condizioni, vendesi. Viale Miramare 41, bar, dalle 9-13. 46850 Q

GILERINA perfettissima vendesi mattinata. Oriani 4, portineria. 60753 Q

GUZZI 250 elastica ottime condizioni vendo. Trevisan, Cavalcavia Ronchi. 2248 Q

ISO vendesi occasione. Via Piccardi 46, officina. 46885 Q

LAMBRETTA C vendesi. P. Revoltella 16, Mini. 4936 Q

MOTO Matchless ottimo stato vendesi. Via Vasari 16, latteria. 66772 Q

MOTO Benelli 175 vendesi occasionissima L. 50.000. Ariosto 3, officina Bonino. 46839 Q

MOTO Puch 125 sport vendesi occasione. Cernigoi, via Valdirivo 10, primo. 46929 Q

MOTOCARRO Gilera Mercurio 10 ql., vendo. Autorimessa Istria, Piazza Volontari Giuliani, telefono 41888. 46890 Q

MOTOCARROZZETTA Ariel vendesi 120.000 trattabili. Panorama 7. 46910 Q

MOTORE Diesel Satima HP 40 acquisto. Cass. 13090 Q UPI.

ISO scooter vendo ottimo stato 100.000. Via Eremo 88. 66770 Q

MOTOCARROZZINO B.M.W. civile, perfetto, vendesi occasione. Telefonare lunedì 29584. 66812 Q

MOTOCARROZZINO B.M.W. civile, vendesi occasione. Limitanea 5, porta 10. 46924 Q

MOTOCARROZZINO Gilera Saturno vendesi. Garage via Pondares. 66817 Q

POSTO Topolino o sidecar affittasi garage privato. D'Azeglio telefono 91669. 46966 Q

TELAIO motoleggera adatto anche Cucciolo occasione. Garage Severo 29, tel. 75-26. 13175 Q

TOPOLINO rigida balestrina meccanica perfetta vendesi mattinata 160 mila. Telefonare 41-888. 66802 Q

TOPOLINO balestra lunga vendesi. Autorimessa Campi Elisi. 46887 Q

TOPOLINO C 51 ottimo stato vendesi. Garage via S. Lazzaro 19. 46891 Q

TOPOLINO Belvedere e Vespa vendonsi. Autorimessa Lampo, via Della Valle 6. 46951 Q

TRIUMPH 350 due vendonsi. Via dell'Istria 75, portinaio. 46895 Q

VESPA 51 seminuova piena efficienza, vend. XX Settembre 89. 46882 Q

VESPA vera occasione. Via dei Porta 144. 46829 Q

VESPA con carrozzino vendesi, prezzo assai moderato. Piazza Cavana, chiosco giornali, tutti i giorni. 46835 Q

VESPA 51 completa accessori vendesi occasione causa partenza. Brandesia 23. 66779 Q

VESPA seminuova vendesi. Timeus 16. 46949 Q

VOLKSWAGEN vendesi. Autorimessa Triestina, Pondares 7. 66789 Q

1100 perfettissima, unico proprietario, vendesi. Autorimessa Maserati, Lazzaretto Vecchio 22. 66781 Q

500-C perfetta vend. Via S. Francesco 17, caffè. 46939 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

AVVIATA forte attività abbigliamento assocerebbe persona capitale 6 milioni con o senza collaborazione. Massima serietà. Cassetta 23033 R UPI.

DISPONENDO laboratorio attrezzato, riparazioni varie, associerei con artigiano portante piccolo capitale, relazioni lavoro. Cassetta 23040 R UPI.

DISPONIBILI 4 milioni I intavolazione. Cass. 13118 R UPI.

LATTERIA acquisto, esclusi mediatori. Cass. 23034 R UPI.

NEGOZIO centralissimo moderno, grande vetrina, adatto qualsiasi articolo, cedesi 6.000.000 contanti. Cass. 13073 R UPI.

NEGOZIO barbiere, chiaro, arioso, paraggi Settefontane, vendesi. Offerte Cass. 13108 R UPI.

NEGOZIO avviato cerca prestito 500.000, massime garanzie, ottimo compenso. Cass. 13154 R UPI.

NEGOZIO ricami maglieria avviatissimo cedo in consegna. Cassetta 13159 R UPI.

OFFICINA attrezzata cerca socio disponga capitale per ampliare servizio autonoleggi. Cassetta 13094 R, U.P.I.

FINANZIATORE 1.000.000 cercasi [illegible] tuzione 3 mesi, 200.000 premio. Cass. 13165 R UPI.

NEGOZIETTO centro cedesi. Indirizzo UPI 46965 R.

POSSEDENDO vasta licenza commerciale, ufficio, magazzino, esaminerebbesi combinazione. Cassetta 13150 R UPI.

PROFUMERIA avviata cedo o cambio, eventualmente appartamento, centro Bolzano. Corso Libertà 2. 46944 R

RISTORANTE giardini, sala ballo, pressi Gradisca, vendesi ottimo affare, causa malattia. Telefonare 23-36, Gorizia. 2268 R

SOCIO finanziatore per sfruttamento utile brevetto ramo auto. Offerte Cass. 13144 R UPI.

SOVVENZIONATORE 500.000 cercasi, cointeresse affare già avviato. Cass. 13151 R UPI.

SOVVENZIONE auto merci cercasi. Cass. 13130 R UPI.

6-MILIONI cercansi investimento garantito, 70.000 mensili. Cassetta 13142 R UPI.

18-25.000.000 cercansi, prima rendita. Cass. 13142 R UPI.

300-MILA necessitanmi breve scadenza, forte interesse. Offerte Cassetta 13132 R UPI.

300-MILA cercansi, buon interesse. Cass. 13172 R UPI.

S Case ville terreni L. 50

A. ALDISIO grattacielo Ponziana, ponte Orlandini, stanze 2-3, termobagno, ascensore, vista mare, prenotazioni Commerciale 10. 46950 S

A. CONDOMINIO ultimo, ammezzato, costruenda villa quattro appartamenti zona signorile, 5 stanze, doppi servizi, giardino, pronto dicembre; condominio ammezzato con giardino 2 stanze, stanzetta servizi, pronto dicembre; condominio due stanze, servizi, confort, pronto settembre. Vendita contante. Facilitazione pagamento. Visione progetti, informazioni: Avas, Trentottobre 3, lunedì. 66828 S

A. CONDOMINIO 5 vani, confortto, terzo piano, via Canova, libero novembre, vendesi 2.100.000. Telefonare 33085 Leoni. 46868 S

A. GRATTACIELO circa venti piani, progettata costruzione condominiale abitazioni, uffici professionali, 3, 4, 5, 6, 7 stanze, doppi servizi, poggioli, angolo via Carducci con via Milano, visione progetto, prenotazioni per eventuale compravendita presso «Avas», Trentottobre 3, lunedì, 9-13, 16-20. 66829 S

AFFARONE: condominio 3 stanze, conforti, libero, magazzino centrale mq. 140, vendonsi. Bar Universal, S. Spiridione 12, Cataldi. 66765 S

ALCUNI alloggi Aldisio bassi numeri di partita si sostituiscono 2 e 3 stanze servizi bagno installato riscaldamento 2 poggiuoli giardino cantina costruzione iniziata. Rivolgersi via Valdirivo 35, impresa. 66816 S

APPARTAMENTI via Franca, da due stanze, stanzetta, accessori e da cinque stanze, stanzino, doppi servizi, due poggioli, prenotansi per vendita condominio. Imminente inizio costruzione. Amministrazione Eccardi, Largo Barriera Vecchia 16, orario 16-18. 46880 S

APPARTAMENTI e locali d'affari, occupati, vendonsi in condominio, viale D'Annunzio 69, Löwe, Campo S. Giacomo 11. 4964 S

APPARTAMENTI nuovi pronta entrata, facilitazioni; altri occasione, vende A.T.E.C., Goldoni 1. 1158 S

CASA con trattoria Friuli vendesi 4.000.000 trattabili. Tel. 28737. 66785 S

CASA due quartieri uno libero, con 6000 metri terreno, vend. Caccia 3. 66822 S

CASETTA con acqua e luce, giardino con alberi da frutta, sulla strada per Opicina dopo la cava Faccanoni. Offerte dettagliate scrivere Cassetta 6022 S, UPI, Trieste.

CASETTA 5 vani, un negozio, garage, magazzino, vendesi causa partenza, 3 milioni trattabili. Via Costalunga 145. Esclusi mediatori. 66849 S

CASETTA villetta 2-3 stanze con orto, libera, comperasi, affittasi, periferia o Opicina, contanti. Cassetta 13111 S UPI.

CASETTA o appartamento 4-5 vani, acquisto. Telefon. lunedì 5232. 46913 S

CASETTA acquisterei se ottimo stato 2-3 vani, con piccola campagna. Offerte Cass. 13114 S UPI

CONSEGNA dicembre, splendida posizione, via Revoltella, vendonsi appartamenti 3 stanze, soggiorno, ricchi accessori, poggiuoli. Ottime rateazioni. Alabarda, S. Spiridione 6. 66844 S

CONDOMINIO 3 camere, cucina, bagno, ripostiglio, centrale, facilitazioni pagamento, cercasi. Cassetta 23043 S UPI.

NEGOZIO grande centro acquisto condominio. Offerte Cass. 23042 S U. P. I.

QUARTIERE libero, condominio, due stanze cucina, vendesi. Telefonare 46655 mattinata. 66776 S

QUARTIERE condominio nuovo 3 stanze [illegible] desi. Ind. UPI 66882 S.

QUARTIERE 3 stanze Piano Aldisio, casa avviata costruzione, cercasi. Cass. 13146 S UPI.

S. CROCE casetta rustica occupata, 9 vani, piccolo orto, corte, vendesi lire 480.000, pagamento contanti. Offerte fermo posta carta identità 522594. 49857 S

S. CROCE casetta rustica 8 vani, orto, corte, luce, acqua, 3 vani liberi, vendesi lire 780.000, pagamento contanti. Offerte fermo posta carta identità 522594. 46957 S

STABILIMENTO o fondo industriale piano zona Fiera o altra vicina centro, acquisto. Offerte dettagliate Cass. 23023 S UPI.

TERRENO 1800 mq. via Commerciale, vendesi o scambiasi con quartiere o terreno. Cass. 13106 S U. P. I.

TERRENI per costruzioni ville zona Barcola-Strada Friuli adiacenti nuove ville vendonsi, trattasi direttamente, da lire 700 mq. Telefonare lunedì 29584. 66812 S

TERRENI posizioni diverse anche piccoli lotti per costruzione stabili, villini, casette, vende A.T.E.C., Goldoni 1. 1158 S

TERRENO eventualmente villetta compero: dintorni, vista, comunicazione, elettricità, acqua, escluse mediazioni. Cass. 13113 S UPI.

VILLETTA 4 stanze cantina giardino, libera subito, oppure condizioni, vendesi. Tel. 97-111 (9-12). 46931 S

VILLA acquisto oppure appartamento 5-6 stanze, massimo comfort moderno, libera subito, oppure prossimamente. Cass. 13110 S U. P. I.

VILLA paraggi Besenghi Buonarroti, nonchè villino oppure casetta indifferente posizione, acquistansi. Telefonare lunedì 93520. 1158 S

VILLA recente costruzione, Barcola Perarolo, salone, 3 stanze, stanzetta, termobagno, cucina e spazzacucina, terrazze, scantinato abitabile, garage, giardino, vend. Alabarda, S. Spiridione 6. 66844 S

T Villeggiature L. 50

CAMERA cucina occasione affittasi settembre. Scribere Barbacetto Fiorello, Zozello 26 (Carnia). 46791 T

U Matrimoniali L. 60

SIGNORA sola con quartiere, relazionerebbe scopo matrimonio con persona seria affettuosa 45-55-enne. Cass. 23009 U UPI.

53-ENNE vedova indipendente appartamento arredato, risposerebbe serio colto signore anche anziano, serietà. Inanonime. Cass. 13152 U U. P. I.

45-ENNE presenza sposerebbe operaio distinto alto massimo 55-enne, posizione. Cass. 13096 U UPI.

V Diversi L. 50

SIGNORE in Vespa che verso primi agosto vicinanze Faro trovò cane fox marrone macchiato noce bianco, è pregato telefonare 27887. 66683 V

Il nostro giornale si trova in vendita:

FIRENZE - Fantappiè Ugo - v. Brunelleschi, sottoportici
GENOVA - F.lli Bidone - Salita Fondaco 5
S.A.F. n. 2 (Rivendita di stazione)
MILANO - Algani Giuseppe - Piazza della Scala
S.A.F. n. 1 (Rivendita di stazione)
S.A.F. n. 5 (Rivendita di stazione)
VENEZIA - S.A.F. n. 1 (Rivendita di stazione)
S.A.F. n. 2 (Rivendita di stazione)
Messaggerie Venete - Riva del Carbon 4175
Rivendita Ponte Rialto
" Campo S. Bartolomeo
" Piazzale Roma
" Piazza S. Marco
" Ponte Accademia
" Pontile imbarco Riva Schiavoni
" Ponte Elisabetta (Lido)
" Campo S. Luca
MESTRE - Messaggerie Venete - Via Piave
S.A.F. (Rivendita di stazione)
PADOVA - Messaggerie Venete - Via C. Battisti 15
S.A.F. n. 1 (Rivendita di stazione)
S.A.F. n. 2 (Rivendita di stazione)
ROMA - Orsi Censi Rosa - Piazza S. Silvestro
Bazzani - Via A. De Pretis
S.A.F. (Rivendita di stazione)
Rivendita Piazza Esedra - Via Nazionale
" Via Tritone
" Galleria Piazza Colonna
" Piazza Sciarra
" Piazzale Termini (di fronte Casa del Passeggero)
TORINO - Beltrame Maria Teresa - Via Alfieri 19

RISPOSTE AGLI ANONIMI

Per antica consuetudine, che è segno inequivocabile della ininterrotta corrente di simpatia e fiducia che lega i lettori al giornale, quanti hanno bisogno di servirsi della pubblicità economica approfittano del recapito a una «cassetta» e conseguono il duplice beneficio di risparmiare tempo prezioso e concludere un affare vantaggioso potendo scegliere con tranquillità e ponderatezza fra i vari offerenti. E' da scartarsi come priva di fondamento l'ipotesi che il servizio attraverso le «cassette», che è costoso e sottoposto alle cautelazioni dell'ufficio pubblicitario, rappresenti in gran parte di casi una perdita di tempo.

Il fatto che alcune risposte restino inevase non è da attribuirsi a leggerezza degli inserzionisti o al fatto che qualcuno di essi annulli l'affare proposto, ma esclusivamente dal fatto che chi risponde non sempre ubbidisce ai consigli che sono dettati dalla praticità e dal buonsenso. Più precisamente, parecchi di coloro che scrivono, dimenticano di far seguire alla cifra della cassetta la lettera della relativa rubrica, ciò che determina un ritardo talvolta notevole per le necessarie indagini d'ufficio; altri invece rispondono con notevole ritardo e la lettera, consegnata all'ufficio, personalmente o ricevuta a mezzo posta, non viene ritirata dall'inserzionista che ha diritto al servizio di cassetta per cinque giorni oltre quello della pubblicazione sul giornale. Altri errori, che pure ostacolano i contatti diretti fra l'inserzionista e l'offerente, sono le mancanza d'indirizzo del secondo, la poca chiarezza della richiesta ecc. ecc.

Chi si serve della pubblicità a mezzo cassetta, ovviamente ritira la posta un paio di giorni dopo l'avvenuta pubblicazione e se fra le prime risposte ne trova una conveniente è logico che conclude l'affare col corrispondente sollecito e trascura di ritirare la successiva corrispondenza. Sollecitudine e chiarezza sono quindi da raccomandarsi a quanti rispondono agli avvisi a mezzo cassetta. Fra le tante risposte utili e tempestive, una è la fortunata, le altre attendano una nuova migliore occasione e chi risponde non deve scoraggiarsi se la lettera non ha ottenuto risposta.

Un annunzio apre sempre una gara tra moltissimi concorrenti: le risposte dànno la prima impressione, esattamente come l'abito, il contegno, l'aspetto e l'eloquio di chi si presenta personalmente. Dalla prima impressione dipende la prima cernita che è quella che fa cadere più numerose le lettere nel cestino.

La pubblicità usata razionalmente da entrambe le parti è il più leale, prudente ed efficace intermediario di qualsiasi rapporto.